DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 134

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Auto pirata inchiodata dalle telecamere Preso dopo la fuga
A pagina V

Il libro
Viaggio in Italia tra dieci secoli, pianura padana sotto al mare
Cozza a pagina 15

L'intervista
Marcello Lippi: «Bravo Roby è un'Italia senza limiti»
Trani a pagina 20

Sessantenni, ultimo appello

▶Zaia: «Over 60, J&J senza prenotazione» In Veneto vaccinazioni a quota 3 milioni

▶«Corsia preferenziale anche per le nozze Basta presentarsi con la partecipazione»

Al traguardo volante dei 3 milioni di dosi somministrate, il Veneto tenta un nuovo allungo nella campagna vaccinale. Corsia preferenziale nei centri vaccinali per gli sposi e per gli invitati con una partecipazione di matrimonio e accesso libero agli ultra 60enni intenzionati a immunizzarsi con J&J: sono queste le novità attivate ieri dalla Regione. «Ribadisco che sono per la libertà vaccinale, ma chi è vaccinato non si ammala e questo è un dato di fatto, come vediamo dallo svuotamento degli ospedali», sottolinea il governatore Zaia.
Pederiva a pagina 3

Veneto
Test e liste d'attesa la sanità "riparte" oggi le nuove linee

Dopo l'ingresso in fascia bianca, la Regione rivede le regole della sanità e organizza il recupero delle prestazioni perse. Oggi la Giunta approva le nuove linee. Test agli operatori ogni 30 giorni.
Pederiva a pagina 2

La polemica
Crisanti: «Nei locali tracciare tutti» Coro di no: «Regime»

Un sistema di geolocalizzazione ogni volta che si entra in un luogo pubblico. A proporlo è Andrea Crisanti. Ma è subito polemica, FI e FdI parlano di iniziativa «illiberale» e «degna dei peggiori regimi».
A pagina 3

Le idee
Il salto di qualità che serve alla sanità

Francesco Grillo

Per decenni abbiamo considerato il Sistema Sanitario Nazionale come una zia affettuosa sulla quale possiamo contare quando davvero abbiamo bisogno di aiuto. Avanti con gli anni, acciaccato ma, comunque, affidabile e sostenuto dalla passione che è naturalmente legata all'idea stessa di avere a che fare con la vita delle persone.

Oggi, però, mentre tentiamo faticosamente di uscire da una guerra che ha avuto negli ospedali il proprio fronte, non possiamo non fare i conti impietosi di una pandemia che trova l'Italia al secondo posto tra le economie più sviluppate (G20) per numero di morti rispetto alla popolazione. E con la fragilità di un'organizzazione che è rimasta ferma, mentre crescevano bisogni di salute nuovi e minacce mai viste prima.

Per portare la sanità italiana nel ventunesimo secolo non sono sufficienti più risorse. È indispensabile una riorganizzazione radicale; anzi, un forte ripensamento del modo stesso attraverso il quale una società tecnologicamente evoluta «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo».

La sanità italiana è, nettamente, quella con i medici più anziani del mondo: nel 2019, secondo l'Oecd, il 55% dei medici italiani aveva più di 55 anni, che è una percentuale di cinque punti superiore a quella secondo Paese (Israele) con il sistema sanitario più vecchio del pianeta e, comunque, in enorme aumento rispetto al dato della stessa Italia nel 2000 (quando questa percentuale era del 18%).
Segue a pagina 23

Il vertice. I gestori: no alla capienza ridotta

Discoteche, duello sui limiti ma una su tre non riaprirà

LO SCONTRO Oggi al ministero della Salute tavolo con i rappresentanti dei locali notturni: braccio di ferro sui paletti per il via libera.
Babbo e Bisozzi a pagina 5

'Ndrangheta in Veneto alla sbarra la richiesta della procura: 65 anni

▶Estorsioni alle imprese, il pm: condannare a 18 anni il boss Bolognino

Processo alla 'Ndrangheta in Venet: otto imprenditori veneti e calabresi sono imputati per associazione a delinquere. Sessantacinque anni è stata la richiesta complessiva della pm antimafia di Venezia: 18 anni per Sergio Bolognino, 13 per Antonio Mangone, 8 anni a testa per Stefano Marzano, Antonio Gnesotto (trevigiano) e Francesco Agostino. Per Luca De Zanetti, padovano, cinque anni e sei mesi, e cinque anni e quattro mesi per Emanuel Levorato. Gli otto erano a processo per estorsioni, minacce e violenze messe in atto nei confronti di tanti imprenditori veneti costretti a riciclare i soldi della mafia calabrese.
Ingegneri a pagina 11

Il lutto
Michele Merlo non ce l'ha fatta La dedica di Emma da Verona

Michele Merlo, il cantante vicentino, ex concorrente di X Factor e di Amici, è morto ieri sera a Bologna. La cantante Emma gli ha dedicato il concerto di Verona: «Ciao Michele. Ieri sera ho cantato forte per te.. Stamattina il mio cuore si è rotto in mille pezzi».
Navarro Dina a pagina 12

Il caso
Il "piano Italia" di Amazon: 3mila assunzioni

Altre tremila assunzioni entro fine anno. Si cercano neolaureati per le posizioni di brand specialist o account manager. Poi ci sono posti in finanza e nella ricerca sulle tecnologie del futuro. E infine il "core business": la logistica. È il «piano Italia» di Amazon che accelera con l'esplosione dell'e-commerce in tempo di Covid e prevede 350 milioni di investimenti.
Franzese a pagina 13

L'inchiesta
Strage della funivia cambia il gip La difesa: «Anomalo»

Una riassegnazione del fascicolo a 16 giorni dallo schianto della funivia del Mottarone, con una richiesta di incidente probatorio in sospeso e, sullo sfondo, una differente lettura dell'inchiesta dei magistrati di Verbania. Il presidente del Tribunale ha riaffidato il caso al gip Ceriotti, «titolare per tabella del ruolo», che era stato assunto dal presidente dell'ufficio gip Banci Buonamici come supplente per la convalida del fermo poiché la collega era assente. Un difensore: «Provvedimento anomalo».
Guasco a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La lotta al Covid

LA GIORNATA

VENEZIA Dopo l'ingresso in fascia bianca, la Regione rivede le regole della sanità pubblica e organizza il recupero delle prestazioni perse. La nuova classificazione scattata ieri, con la ripresa di pressoché tutte le attività (mancano ancora all'appello le discoteche) e l'abolizione del coprifuoco (in anticipo rispetto a buona parte del territorio nazionale), comporta un graduale ritorno alla normalità anche sul piano dei servizi per la salute. Del resto a Nordest gli ospedali si stanno vistosamente svuotando rispetto ai pazienti Covid: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ne restano ricoverati poco più di mezzo migliaio, peraltro per oltre la metà ormai negativizzati.

I DUE DOCUMENTI

Sono due i documenti al vaglio di Palazzo Balbi in queste ore. Il primo è il nuovo Piano di sanità pubblica, destinato a sostituire quello in vigore dal 18 marzo, quando le curve epidemiologiche stavano per raggiungere il picco e difatti lo scenario era caratterizzato da «un aumento dei nuovi casi positivi su base giornaliera e dei ricoveri ospedalieri», motivo per cui era stato necessario «rafforzare le azioni di contenimento e risposta alla diffusione virale». In confronto ad allora, la situazione è ben diversa, anche perché nel frattempo il 42,1% della popolazione ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino e il 20,2% può già considerarsi immunizzato. Di conseguenza oggi la Giunta regionale approverà l'aggiornamento delle indicazioni in materia di tamponi, tracciamento dei contatti, attività dei dipartimenti di prevenzione e delle strutture sociosanitarie territoriali. «Non abbassiamo la guardia in tema di test e contact tracing – anticipa il governatore Luca Zaia – e anzi faremo i controlli su alcune fasce di popolazione».

NEI NOSOCOMI DI VENETO E FVG RICOVERATI POCO PIÙ DI MEZZO MIGLIAIO DI PAZIENTI COVID, PER OLTRE METÀ ORMAI NEGATIVIZZATI

Zona bianca, i nuovi piani su tamponi e liste d'attesa

▶Oggi la Giunta approva l'aggiornamento delle linee di sanità pubblica. Test agli operatori ogni 30 giorni

▶In settimana la presentazione del programma di recupero delle prestazioni ospedaliere perse

Qualche allentamento sarà comunque previsto. «Lo screening su tutti i sanitari passerà a 30 giorni – specifica l'assessore regionale Manuela Lanzarin – mentre per gli ospiti delle case di riposo avverrà ogni 20».

Sempre la titolare della Sanità presenterà in settimana il secondo dossier allo studio e cioè il piano di recupero delle liste d'attesa. La mole delle prestazioni sospese, a causa delle restrizioni ospedaliere connesse all'emergenza Covid, è stimata a livello nazionale nel 42%. È dunque attesa una declinazione veneta dell'ammontare, con la relativa predisposizione delle attività di ripristino, per le quali il decreto Sostegni Bis ha stanziato 477,75 milioni per tutta Italia.

I CHIARIMENTI

A proposito di norme, l'Avvocatura regionale fornisce un pacchetto di chiarimenti sulla zona bianca. Da un lato, «per maggiore chiarezza e scrupolo, si evidenzia che per le feste private rimane fermo il divieto di assembramento e di ballo». Viene ricordato che, con un comunicato congiunto tra ministero della Salute e Conferenza delle Regioni, è stato stabilito che «le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, anche al chiuso, devono svolgersi nel rispetto di protocolli e linee guida adottati», nonché «con la prescrizione che i partecipanti siano muniti di una delle certificazioni verdi». Dall'altro lato, termina la misura di sospensione disposta per gli sport di contatto, che ora possono essere praticati «anche al chiuso nel rispetto delle linee guida». Precisazione: «In mancanza di linee guida specifiche per sport di contatto al chiuso, appaiono utilizzabili quelle sullo sport di contatto all'aperto e cioè quelle pubblicate sul sito del dipartimento dello Sport del Governo, aggiornate al 1° giugno».

LA PRUDENZA

Su queste basi, il presidente Zaia torna a raccomandare responsabilità: «Non è la festa della liberazione, ci vuole ancora prudenza. Torneremo alla normalità, anzi ci siamo già dentro con entrambi i piedi, ma per il momento è impensabile non avere appresso la mascherina, che pure diventerà un accessorio da utilizzare quando serve, come l'ombrello. Dovremo fare attenzione alla possibile recrudescenza del virus e ad eventuali focolai che possono sorgere, cercando di capire anche che ruolo avranno le varianti».

IL BOLLETTINO

Per ora, comunque, i numeri del bollettino rimangono confortanti. La doppia contabilità di giornata segna in Veneto 66 nuovi casi (424.082 dall'inizio dell'epidemia) e altri 3 decessi (in tutto 11.584). I ricoverati scendono a 64 in Terapia intensiva (-1) e a 492 in area non critica (-16). La rilevazione unica del Friuli Venezia Giulia registra 10 positivi (in totale 107.187), ma nessun morto (il bilancio resta a 3.792). I pazienti intubati sono 2 (+1), mentre quelli accolti negli altri reparti rimangono 28.

A.Pe.

La diretta da Marghera L'appuntamento si dirada

Il telo della ricerca per la Città della Speranza

VENEZIA Fra i segnali di graduale ritorno alla normalità, c'è anche l'inizio del diradamento nell'agenda delle conferenze stampa della Regione. Appuntamento fisso alle 12.30 da oltre 15 mesi, la diretta dalla sede regionale della Protezione civile a Marghera non si svolgerà né oggi né domani. «Andremo comunque avanti finché avremo comunicazioni utili da dare ai veneti», puntualizza il presidente Luca Zaia. La vetrina mediatica rimane tuttavia importante per lanciare messaggi di solidarietà, come quello promosso dalla Fondazione Città della Speranza, che ieri ha chiesto allo stesso governatore e all'assessore Manuela Lanzarin di mostrare il telo per l'estate "La ricerca è vita". Prodotto in Italia, l'asciugamano costa 26 euro, incluse le spese di spedizione. Il ricavato va alle attività nel settore dell'oncoematologia pediatrica.

Il servizio InOltre

Il virus e le paure boom di chiamate

VENEZIA Era stata pensata come una linea telefonica di sostegno alla crisi economica, ma negli ultimi 15 mesi è diventata un supporto contro il Covid. Si tratta di "InOltre", il numero verde 800334343, che in questi giorni compie 9 anni, dato che la prima richiesta di aiuto era arrivata il 12 giugno 2012. Pensato dalla Regione per gli imprenditori che meditavano il suicidio a causa della pesante congiuntura, con il passare del tempo il servizio è cresciuto e si è dedicato a tutte le persone in difficoltà, tanto che gli psicologi sono reperibili 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Da allora sono stati gestiti 12.620 colloqui psicologici telefonici, con 883 interventi personalizzati di presa in carico. Le donne sono il 58% e un terzo ha fra 31 e 50 anni. Dall'inizio dell'emergenza Covid gli esperti, coordinati da Emilia Laugelli, hanno assistito 3.780 persone che avevano paura del virus, temevano per il loro futuro lavorativo o faticavano a reggere il peso di lunghi periodi di divieti e chiusure.

LE DELUCIDAZIONI DELL'AVVOCATURA: FESTE PRIVATE CON IL GREEN PASS, SPORT DI CONTATTO ANCHE AL CHIUSO

LA SENTENZA

VENEZIA Ormai l'anno scolastico è terminato, per cui la sentenza pubblicata ieri cambia poco. Tanto più perché, dopo essersi riunito in camera di consiglio il 24 marzo, il Tar del Veneto ha dichiarato improcedibile «per sopravvenuta carenza di interesse» il ricorso con cui un gruppo di genitori chiedeva di annullare l'ordinanza del governatore Luca Zaia, che aveva disposto la didattica a distanza per tutto gennaio. Ma fra le righe del verdetto spuntano parole favorevoli alla Regione: «La misura assunta, per quanto indubbiamente lesiva di interessi fondamentali costituzionalmente tutelati degli studenti, alla luce dei successivi sviluppi dei contagi e delle contromisure statali non può ritenersi manifestamente irragionevole».

Dad a gennaio, il Tar "assolve" la Regione «Dati i contagi, misura non irragionevole»

LO SCONTRO

Il provvedimento regionale del 4 gennaio, «per ragioni di ordine sanitario derivanti dalla pandemia Covid», aveva prorogato la Dad alle superiori anche dopo l'Epifania, quando invece il decreto statale aveva previsto le lezioni in presenza al 50%.

I ricorrenti contestavano a Palazzo Balbi l'introduzione di una disciplina più restrittiva di quella nazionale, oltretutto in fascia gialla, mentre per quel tipo di scenario le norme varate da Palazzo Chigi indicavano la didattica fisica per almeno una quota della popolazione scolastica. Secondo le famiglie, assistite dagli avvocati Marta Bassanese e Giovanni Sala, il testo non avrebbe motivato «le ragioni di una misura tanto radicale» e non avrebbe evidenziato «un rischio specifico degli ambienti scolastici», limitandosi ad un generico «riferimento a possibili assembramenti nei pressi delle istituzioni scolastiche».

Difesa dagli avvocati Franco Botteon e Francesco Zanlucchi, la Regione aveva replicato che i territori avevano la possibilità di introdurre misure derogatorie più restrittive rispetto a quelle previste dalla normativa statale «in presenza di circostanze sopravvenute», che «l'andamento dei contagi era crescente» e che la scuola aveva «una significativa incidenza» sulle infezioni in quanto coinvolgeva «un numero molto elevato di soggetti».

IL RICORSO DEI GENITORI È STATO COMUNQUE DICHIARATO IMPROCEDIBILE: L'ORDINANZA È SCADUTA ANCORA IL 31 GENNAIO

PROTESTA Cartelli contro la didattica a distanza nei mesi scorsi

LE SPESE

Alla fine i giudici amministrativi hanno dichiarato improcedibile il caso, poiché il provvedimento è scaduto ancora mesi fa e i genitori «non potrebbero conseguire alcuna utilità dall'accoglimento del ricorso». Nel decidere di compensare fra le parti le spese del giudizio, però, il Tar ha sottolineato che l'ordinanza «è intervenuta in una situazione di grave emergenza in un contesto fattuale e giuridico estremamente complesso, del tutto nuovo e in continua evoluzione». Al riguardo il Tribunale ha fatto presente che «anche in giurisprudenza peraltro sono emersi orientamenti non del tutto omogenei»: per esempio, in Lombardia la competenza regionale è stata circoscritta «alle fasi di inoperatività» dei dpcm, mentre in Emilia Romagna è stato ritenuto legittimo l'intervento regionale «in presenza di elementi sopravvenuti di aggravamento del rischio sanitario». E la misura assunta dal Veneto «non può ritenersi manifestamente irragionevole».

A.Pe.

La profilassi a Nordest

Veneto oltre 3 milioni Nozze, corsia veloce J&J libero agli over60

▶Sposi e invitati possono prenotarsi forzando il sistema e portando con sé la partecipazione

▶Per gli ultrasessantenni, accesso senza appuntamento per il vaccino monodose

LA CAMPAGNA

VENEZIA Al traguardo volante dei 3 milioni di dosi somministrate, il Veneto tenta un nuovo allungo nella campagna vaccinale. Corsia preferenziale nell'inoculazione per gli sposi e per gli invitati con una partecipazione di matrimonio e accesso libero ai centri per gli ultra 60enni intenzionati a immunizzarsi con un'unica iniezione: sono queste le novità attivate ieri dalla Regione. «Ribadisco che sono per la libertà vaccinale, ma chi è vaccinato non si ammala e questo è un dato di fatto, come vediamo dallo svuotamento degli ospedali», sottolinea il governatore Luca Zaia, anche in risposta ai frequenti attacchi dei no-vax.

LE ADESIONI

Il monitoraggio del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, aggiornato a ieri pomeriggio, registra in Veneto l'avvenuta somministrazione di 3.080.356 dosi (in Friuli Venezia Giulia 802.485). Secondo i calcoli della struttura nazionale, finora ha ricevuto almeno la prima iniezione il 99,59% degli ultra 80enni, l'85,42% dei 70-79enni, il 73,05% dei 60-69enni, il 59,32% dei 50-59enni, il 27,06% dei 40-49enni, il 14,79% dei 30-39enni, il 12,95% dei 20-29enni e l'1,37% dei 12-19enni. Considerato l'ordine di priorità nella chiamata, l'adesione è decrescente con il diminuire dell'età, tuttavia i più giovani evidenziano un notevole attivismo nelle prenotazioni, stando a quanto risulta dalle statistiche regionali rilevate alle 17: sono ormai 392.442 le richieste da parte di persone dai 12 ai 39 anni.

I GIOVANI E GLI ANZIANI

Le classi maggiormente rappresentate sono quelle dal 1995 al 2005, con la punta di quasi 17.000 appuntamenti fissati dai nati nel 2000. Significativa è anche la presenza dei giovanissimi: 1.816 i 12enni, 5.547 i 13enni, 6.672 i 14enni e 8.607 i 15enni. Per far fronte alle domande, è stato deciso di mettere a disposizione più posti in agenda, così come per gli operatori turistici e gli addetti dei centri estivi, già più di 9.000. Ma ci sono ancora dei "grandi vecchi" che richiedono la vaccinazione: 6 nati nel 1928, altri 6 nel 1929 e 4 nel 1930. «L'anziano coniuga il vaccino alla propria salute e dunque alla vita – osserva Zaia – mentre il ragazzo lo collega alla propria libertà e quindi al green pass».

FINORA 392.442 RICHIESTE DA PARTE DI PERSONE DA 12 A 39 ANNI E OLTRE 9.000 DA OPERATORI TURISTICI E DEI CENTRI ESTIVI

LE OPPORTUNITÀ

Su questo sfondo, sono scattate le nuove opportunità. La prima riguarda le nozze, settore in prevedibile ripresa data anche la bella stagione. «La prenotazione – spiega il presidente della Regione – avviene "forzando" il sistema: dopo aver inserito i propri dati, si accede alla casella dedicata agli invitati ai matrimoni. Ovviamente poi bisogna portare con sé la partecipazione al centro vaccinale». La seconda novità è dedicata ai 184.000 over 60 che finora non si sono immunizzati e che adesso potranno cavarsela con il monodose Johnson&Johnson, entrando senza appuntamento nei punti di vaccinazione. «Le dosi – specifica Zaia – non sono illimitate: ne abbiamo 70.000, quindi chi desidera approfittarne, si faccia avanti. Una parte verrà data ai medici di base che hanno aderito alla campagna. Poi dalla prossima settimana metteremo a sistema anche le farmacie, a cui a regime daremo Moderna. Confermo invece che non faremo nessun "open day" con AstraZeneca per i cittadini fino ai 59 anni. Dal momento che le autorità regolatorie lo hanno "fortemente raccomandato sopra i 60 anni", non vogliamo maldestramente scaricare la responsabilità di un utilizzo diverso sui nostri operatori».

LA TERZA DOSE

Nel frattempo la Regione si prepara anche alla somministrazione della terza dose, prevedibilmente dall'autunno. «Aspettiamo dal Cts la circolare che indichi il lasso di tempo che deve passare dalla seconda iniezione – chiarisce il governatore – e le modalità con cui procedere, per esempio affrontando il tema della cosiddetta "vaccinazione eterologa" e cioè dell'inoculazione di marchi diversi nello stesso soggetto, che immaginiamo sarà una possibilità. Per questo manteniamo attiva la macchina». E i no-vax? «La loro libertà finisce dove comincia quella dei vax – risponde Zaia – e viceversa. Per quanto riguarda la Regione, abbiamo fatto il nostro mestiere e dovere. Come ho sempre ripetuto, la vaccinazione è volontaria, ma noi abbiamo responsabilmente l'obbligo di far accedere al servizio chi vuole fruirne».

Angela Pederiva

Crisanti: «Tracciare tutti dentro i locali pubblici» Fi e Fdi: «Idea da regime»

PROFESSORE A PADOVA
Andrea Crisanti dirige l'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera

LA POLEMICA

PADOVA Un sistema di geolocalizzazione «che non sia continua in ogni singolo istante», per scovare «un sommerso importante», perché «non abbiamo fatto abbastanza tamponi e tracciamento». È la proposta di Andrea Crisanti, docente di Microbiologia all'Università di Padova, convinto che questo «non costituisca una grande deroga al diritto di privacy». Ma è subito polemica, con Forza Italia e Fratelli d'Italia che parlano di iniziativa «illiberale».

L'INGHILTERRA

Crisanti ne ha parlato ieri ad "Agorà", su *Rai 3*. Sottolineando che «oltre alla vaccinazione non abbiamo fatto nulla», il professore ha citato come esempio da seguire quello dell'Inghilterra, dove «ogni volta che una persona entra in un luogo pubblico, come un cinema, uno stadio o un ristorante, scannerizza un codice QR e immediatamente si sa che è stata in quel luogo». Ecco allora la sua idea: «Noi siamo continuamente tracciati per fini commerciali: sarei dell'idea di abolire la privacy, scardinare questa cosa è il solo modo per rompere i monopoli». Rispetto all'andamento della pandemia, a Crisanti piacerebbe «vedere un'Italia sempre più bianca ma con numeri adeguati di tamponi: se avessimo 2.000 casi e 700.000 tamponi ci crederei», ha sottolineato. E «la spiegazione è che non abbiamo fatto abbastanza tamponi e tracciamento».

IL MICROBIOLOGO: «SAREI DELL'IDEA DI ABOLIRE LA PRIVACY» IL CENTRODESTRA: «NON È TEMPO DI REGOLE ILLIBERALI»

IL DIRITTO

La sua posizione è stata però duramente criticata, fra i parlamentari del centrodestra, da berlusconiani e meloniani. «Il grande senso di responsabilità degli italiani, confermato da ultimo dalla grande adesione dei più giovani alla campagna vaccinale, dimostra che non è più tempo di regole eccessive e illiberali», ha affermato Renato Schifani, senatore di Fi. Ha aggiunto Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fdi alla Camera: «Dopo il colossale fallimento del tracciamento dei contagi con l'inutile app Immuni, c'è chi oggi vorrebbe addirittura il pieno controllo sul ritorno alla normalità degli italiani calpestando, anzi abolendo il sacrosanto diritto alla privacy. Idea folle e pericolosa, degna dei peggiori regimi».

Una discoteca su tre non riaprirà I gestori: no alla capienza ridotta

▶Oggi al ministero della Salute tavolo con i rappresentanti dei locali notturni

▶Braccio di ferro sui paletti per il via libera A rischio rinvio il test di sabato a Gallipoli

IL CASO

ROMA La salvezza delle discoteche, ancora chiuse, passa dal green pass. L'ipotesi delle capienze ridotte, al contrario, si scontra con le resistenze dei gestori, che dopo il lungo letargo non possono permettersi il lusso di tornare a lavorare a mezzo regime. La questione verrà affrontata oggi al ministero della Salute dove è previsto un primo vertice per capire come riaprire in sicurezza le porte dei locali in cui si balla.

Ma le chiusure prolungate hanno già mandato in bancarotta un terzo delle discoteche, quasi mille locali in tutto. «I locali da ballo in Italia sono quasi 3 mila, di questi circa il 30 per cento ha già fallito e perciò non potrà comunque riaprire i battenti una volta che il governo darà semaforo verde», mette in chiaro il presidente della Silb-Fipe di Confcommercio, Maurizio Pasca, che rappresenta il settore delle discoteche e dell'intrattenimento serale in generale. Piove sul bagnato in pratica. Come se non bastasse infatti gli eventi test nelle discoteche Praja di Gallipoli e Fabrique di Milano, previsti inizialmente il 5 giugno e poi rimandati al 12 giugno, non è escluso un altro rinvio. «Non ci risultano ancora confermati», spiega sempre Maurizio Pasca.

LA RICETTA

Ma la ricetta dei gestori dei locali per ripartire è già scritta: i gestori non sono disposti a riaprire a capienza ridotta e spingono sul passaporto vaccinale per uscire dal tunnel delle chiusure. «In questo modo», prosegue il presidente della Silb-Fipe di Confcommercio, «avremo delle discoteche bolla, impermeabili al virus e ai contagi. È l'unica strada percorribile». In gioco d'altronde c'è la sopravvivenza di un intero settore che prima del Covid registrava un giro d'affari annuo di 800 milioni di euro e 2 miliardi di fatturato, con centomila occupati complessivi, la maggior parte dei quali è rimasta senza protezioni nel corso dell'emergenza. Come ricorda la Silb-Fipe infatti, in questo settore lavorano quasi tutte figure atipiche, a chiamata, che perciò non hanno beneficiato degli ammortizzatori sociali messi in campo dal governo nel corso dell'emergenza.

E se un migliaio di locali da ballo ha già tirato giù la saracinesca per sempre, un altro 40 per cento rischia di non arrivare alla fine dell'anno se non ci sarà un'inversione di rotta, calcolano sempre le associazioni di categoria. Bisogna tenere conto che la maggior parte delle discoteche è in affitto e la spesa può arrivare a superare in quelle di dimensioni maggiori la soglia dei 300 mila euro annui. Inoltre quelle che hanno potuto reinventarsi, smarcandosi dall'intrattenimento formato discoteca per puntare magari sugli aperitivi con musica dal vivo, così da riuscire a fatturare qualcosa in questa fase nonostante i divieti, sono una minoranza. Appena il 15 per cento, stima di nuovo la Silb-Fipe.

I proprietari dei locali insistono ora su due punti. «Il primo riguarda la programmazione» continua il presidente dell'associazione di Confcommercio, «il 21 giugno verrà abolito il coprifuoco su tutto il territorio nazionale e programmare una riapertura i primi di luglio ci darebbe la possibilità di poter salvare almeno la stagione estiva». Il secondo punto su cui insistono i gestori è che solo riaprendo le discoteche si metterà un freno ai party clandestini e agli assembramenti incontrollati di giovani in cerca di sfoghi alternativi.

«Il nostro obiettivo», precisa ancora il numero uno di Silb-Fipe, «è quello di riaprire in sicurezza per dare divertimento sano e sicuro, anche perché altrimenti con le discoteche chiuse milioni di ragazzi, nel fine settimana specialmente, andranno a riempire piazze, strade, spiagge e altri luoghi non controllati. Al contrario nelle discoteche il controllo è garantito».

I PROTOCOLLI

In ogni caso il tema arriverà oggi sul tavolo del sottosegretario alla Salute Andrea Costa che poi se ne farà portavoce con il governo. Riaccendere le luci sulle piste da ballo però non sarà semplice perché, ad esempio, bisognerà garantire in maniera adeguata tracciamento e monitoraggio degli ingressi nei locali notturni. Oltre ovviamente alle peculiarità di una attività in cui, è evidente, garantire il distanziamento è davvero difficile. Non è casuale in pratica se il settore delle discoteche nel frattempo l'unico senza una data di riapertura e il protocollo, già inoltrato dalle associazioni di categoria è ancora oggetto di valutazione da parte del Cts. «Qualcosa si muove, il governo sembra aver compreso le nostre richieste e abbiamo l'impressione che si possa arrivare a sciogliere questo nodo», conclude Maurizio Pasca, «ma bisogna fare presto o i locali da ballo in bancarotta continueranno ad aumentare».

Francesco Bisozzi

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+142
Veneto	+38
Campania	+177
Emilia-R.	+155
Piemonte	+100
Lazio	+170
Puglia	+56
Toscana	+160
Sicilia	+156
Friuli V. G.	+10
Liguria	+20
Marche	+7
Abruzzo	+13
P.A. Bolzano	+4
Calabria	+39
Sardegna	+9
Umbria	+6
P.A. Trento	+4
Basilicata	+1
Molise	+3
V. d'Aosta	+3

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.273	+84.567
tasso positività	1,5%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-3.819	-15
decessi	+65

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 7 maggio — L'Ego-Hub

L'APPELLO

JESOLO I primi a chiudere ma ancora senza certezze per le riaperture. Il virus arretra, i contagi sono in drastico calo e la campagna vaccinale corre veloce anche tra i più giovani. Ed è su questi presupposti che il mondo delle discoteche chiede a gran voce la riapertura dei locali. Al massimo dal prossimo primo luglio, data indicata nelle scorse settimane dal premier Mario Draghi ma ancora ferma sul campo delle ipotesi. A rivendicare la necessità di ripartire sono praticamente tutti gli operatori, tra i "duri" lo jesolano Tito Pinton, gestore dello storico Muretto di Jesolo, ma anche del Musica a Riccione con Giuseppe Cipriani: «O si riapre o si riapre». A rilanciare la voce dei locali è Franco Polato, presidente Fipe-Silb Confcommercio (la realtà che tutela gli imprenditori del "mondo della notte") del territorio della Città Metropolitana di Venezia, un settore che solo nella costa veneta conta 1.500 addetti e un fatturato, in epoca pre-covid, di 50 milioni di euro a stagione.

A VENEZIA TORNANO I TURISTI IN FILA

Anche il Veneto entra in zona bianca, e con le riaperture si rivedono le code dei turisti in piazza San Marco. «Venezia sta tornando a vivere - dice il sindaco Luigi Brugnaro - dopo tanti mesi in cui la città era avvolta da un silenzio irreale, finalmente ora stiamo ripartendo». Riprende l'attività di musei, teatri, del porto crocieristico, del Casinò. Il governatore Luca Zaia invita alla prudenza: «Non è la festa della liberazione, il pericolo è dietro l'angolo».

L'intervista Franco Polato (Silb)

«Servono certezze senza ulteriori rinvii E se c'è il green pass via le mascherine»

Presidente, i suoi colleghi dicono che il primo luglio apriranno comunque, a prescindere dalle decisioni del governo.

«Ricordo che a febbraio 2020 siamo stati i primi a chiudere mentre ad oggi continua a non esserci alcuna certezza sulle riaperture. Personalmente capisco i colleghi che dicono che non vogliono più aspettare. A breve però potrebbero esserci delle novità, ci aspettiamo delle indicazioni precise».

Che cosa vi aspettate, concretamente?

«Partiamo dall'applicazione del green pass per entrare in discoteca, quindi porte aperte per chi può esibire il certificato di avvenuta vaccinazione, di guarigione dal virus o un l'esito di un tampone negativo riferito alle precedenti 48 ore. E tutto questo senza l'obbligo di usare la mascherina all'interno».

Ad oggi però l'uso della mascherina è ancora obbligatorio negli spazi esterni oltre che nei locali, non le sembra di proporre una forzatura?

«No, noi non siamo dei poliziotti e non possiamo chiedere ai nostri ospiti di usare le mascherine se non lo vogliono fare. E poi non vogliamo che accadano gli episodi dello scorso anno con i social invasi da immagini di persone nei locali che ballano senza mascherina. Non si tratta di fare delle forzature, anche perché oggi i contagi sono in drastico calo e i covid-hospital stanno chiudendo. Noi ci rivolgiamo ad un target di persone che può dimostrare di non avere il virus, che si è vaccinata e con biglietti nominali, quindi perfettamente tracciabili. Ho il massimo rispetto nei confronti di chi ha sofferto a livello di salute ed umano per questa situazione, però ora c'è un settore economico tra i più importanti del nostro paese da far ripartire».

PRESIDENTE Franco Polato, del Sindacato locali da ballo del Veneziano

IN AGITAZIONE I TITOLARI DEI LOCALI DELLA COSTA E I DURI VOGLIONO RIAPRIRE A PRESCINDERE «CHIUSI DA FEBBRAIO DEL 2020, ORA BASTA»

«ASSURDO RIAPRIRE LE DISCOTECHE SOLO PER FAR CENARE. DA NOI LA GENTE VIENE PER BALLARE NON PER MANGIARE»

I PROPRIETARI: «CON IL PASSAPORTO VACCINALE AVREMMO DEI LOCALI "BOLLA" IMPENETRABILI DAL VIRUS»

In realtà già due mesi fa avevate presentato delle proposte, che risposte avete ricevuto?

«Nessuna, eppure avevamo suggerito un protocollo articolato e firmato da medici autorevoli. Purtroppo l'unica risposta è stata il silenzio. Ora abbiamo presentato nuove idee, ci auguriamo un esito diverso».

Anche per l'uso delle mascherine o la vostra è solo una provocazione?

«Noi chiediamo di non usarle, al massimo ci risponderanno di no. Però è fondamentale ricevere una risposta su come programmare le riaperture e soprattutto da quando. Se non si vogliano fare dei ragionamenti nazionali almeno che vengano premiate le regioni più virtuose».

Tecnicamente in Veneto potreste già aprire, perché restate chiusi?

«Perché il ballo non è previsto: in zona bianca le discoteche possono aprire solo per quello che viene definito "food show", ovvero per mangiare in discoteca. Ma chi andrebbe in "disco" solo per cenare? Personalmente la ritengo una "trappola" per non concedere eventuali ristori».

Rimane, quindi, la data del primo luglio...

«E' quella indicata dal premier Draghi ma di ufficiale non c'è ancora nulla. Noi chiediamo di avere certezze, le nostre aziende hanno bisogno di programmazione, non si riapre dalla sera alla mattina. Ci sono le assunzioni da fare e poi va allestita tutta la parte artistica. Oggi siamo già in ritardo, servono risposte immediate».

Giuseppe Babbo

Il percorso verso la federazione

IL RETROSCENA

Salvini svolta al centro: con FI governo blindato, con Draghi intesa su tutto

▶Incontro tra il leader leghista e il premier: licenziamenti e migranti, assoluta sintonia

▶Ma slitta ancora il vertice sulle candidature Cangini a Bologna, resta l'incognita Milano

ROMA La virata al centro di Matteo Salvini è decisa quanto spregiudicata. Obiettivo lasciarsi alle spalle la destra nazionalista, xenofoba e antieuropea e puntare a quel blocco moderato che guarda anche a sinistra e che al Nord fece la fortuna della Lega di Umberto Bossi. La proposta di una federazione con Forza Italia, e l'esibito sostegno al governo di Mario Draghi, servono al leader leghista per legittimare una svolta iniziata nei giorni in cui ha impedito la nascita del terzo governo di Giuseppe Conte bloccando fughe dal centrodestra di "volenterosi".

L'OROLOGIO

Dopo tre mesi dalla nascita del nuovo governo, proprio mentre il M5S si interroga su se e quando prendere le distanze dall'esecutivo dell'ex banchiere centrale, Salvini si reca a Palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio e ne esce dicendo di aver «perso di vista l'orologio» in un'ora e mezzo «di colloquio su tutto».

Nel «tutto» non c'è la federazione tra i due partiti del centrodestra che sorreggono la maggioranza, anche perché la questione è ancora controversa e Draghi ne vuol restare fuori. Ma il fatto che l'incontro con il premier avvenga proprio mentre si parla di realizzare un coordinamento unico tra Lega e FI, e poi magari un unico gruppo parlamentare, assegna a Salvini una ruolo di interlocutore privilegiato nei rapporti con Palazzo Chigi. «Colloquio cordiale» nel quale - spiega in un nota la presidenza del Consiglio - «si è discusso della situazione economica del Paese, che è in ripresa, e delle riforme». Ed è proprio la ripresa economica del Paese che Salvini intende intestarsi in prima persona ora che «i tempi di Conte, Casalino e Arcuri, per fortuna, sono lontani». Il cambio di passo dell'esecutivo-Draghi, che i dem faticano a sottolineare e che buona parte del M5S nega, Salvini lo rivendica cercando di mettere ai margini gli alleati di governo e tagliar fuori l'alleata di coalizione. I tempi della federazione non saranno brevi perchè sono forti le diffidenze che serpeggiano in FI anche se il partito di Berlusconi è in affanno e lo dimostra la vicenda di Roma dove probabilmente cede uno dei suoi posti in Campidoglio ad un ex 5S.

Durante l'incontro, Draghi snocciola i dati di una ripartenza forte dell'economia. A Salvini brillano gli occhi e ripete più volte che «la Lega è un partito leale» e che nessuna iniziativa politica del Carroccio va interpretata come un atto di ostilità nei confronti del governo. Così vanno considerate le proposte della Lega sul fisco, e allo stesso modo l'iniziativa referendario avviata con i Radicali di Maurizio Turco su ben sei quesiti in materia di giustizia. Ed è proprio su quest'ultimo tema che la svolta di Salvini è più netta certificando, quindi, la mutata strategia rispetto al voto leghista alla riforma-Bonafede della prescrizione che ora la ministra Cartabia intende cambiare.

Matteo Salvini a palazzo Chigi per l'incontro con Mario Draghi
(foto LAPRESSE)

«Nessun intralcio al lavoro della ministra», ripete Salvini e nessuna barricata sulla flat-tax e anche sui migranti, tema sul quale Draghi intende impegnare il prossimo consiglio europeo. Accreditarsi a Roma per poi andare a Bruxelles e trovare interlocutori in quell'ala tedesca del Ppe che punta ad emarginare Afd.

Di fatto Salvini rinuncia alle parole d'ordine che hanno gonfiato ben oltre il 30% le percentuali del Carroccio proprio mentre Conte dice al Corriere che il M5S «non rinuncerà alle proprie battaglie». Una linea di «assoluta sintonia» che piace molto a Giancarlo Giorgetti - anche perché l'ha favorita sin dal primo giorno - a tutta la pattuglia ministeriale della Lega e che mette in conto anche di perdere qualche pezzo a destra, come dimostra l'uscita dalla Lega dell'europarlamentare Vincenzo Sofo "emigrato" nel partito di Giorgia Meloni.

Quest'ultima ha tenuto il partito all'opposizione, ma ora combatte una battaglia molto interna in vista delle elezioni amministrative. Il vertice del centrodestra che ufficializzerà i nomi dei candidati si dovrebbe tenere domani, ma non è ancora neppure convocato, anche se molti dei nomi sono stati già definiti e sempre che si risolva anche la questione della presidenza del Copasir che dovrebbe andare ad Adolfo Urso. A Bologna corre Andrea Cangini, in Calabria l'azzurro Occhiuto mentre a Milano la Lega non ha ancora deciso chi far correre contro Sala. A Roma resiste e si consolida la candidatura a sindaco dell'avvocato Enrico Michetti proposto da Giorgia Meloni malgrado la fronda interna guidata da Fabio Rampelli che poco apprezzano il passato politico dell'avvocato che, tra Bruno Astorre (Pd) e Lorenzo Cesa (Udc), vanta un passato centrista. Manca ancora l'ufficialità ma Salvini ha già prenotato a Roma la piazza: il 19 del mese alla "Bocca della Verità".

Marco Conti

NELLA TELA DELLA TRATTATIVA ANCHE IL COPASIR DOMANI IL NUOVO PRESIDENTE URSO FAVORITO

LA LEGA IN PIAZZA NELLA CAPITALE IL 19 PER LANCIARE LE COMUNALI MA ANCHE I REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

SINDACALISTA Guglielmo Epifani, già segretario generale della Cgil e poi segretario del Pd

IL LUTTO

L'addio a Epifani, il socialista che tentò di modernizzare la Cgil

ROMA Soltanto la settimana scorsa era sul palco in piazza a Roma per dare il suo sostegno ai lavoratori della Whirlpool di Napoli: «Non possiamo correre rischio che da luglio voi siate licenziati». Guglielmo Epifani aveva promesso il suo impegno anche per questa ennesima battaglia, nelle vesti di parlamentare. Lo aveva fatto come era suo solito, con parole chiare, determinate ma senza urla. Era la sua cifra anche durante la lunga carriera da sindacalista che nel 2002 lo aveva portato ad occupare la poltrona più ambita della Cgil, quella di segretario generale.

Non ha fatto in tempo stavolta Epifani a mantenere la sua promessa ai lavoratori dello stabilimento di via Argine a Napoli che la multinazionale degli elettrodomestici vuole chiudere. Epifani è morto ieri, per un'embolia polmonare che se lo è portato via in pochi giorni. Aveva 71 anni. Lascia la moglie Giusi, discreta compagna di una vita, sempre al suo fianco ma sempre un passo indietro. Innumerevoli i messaggi di cordoglio da parte dell'intero arco parlamentare. Anche di chi è sempre stato dall'altro lato, a destra.

LE TENSIONI SOCIALI

Intellettuale raffinato, riformista, attento ai diritti ma anche ai doveri, uomo colto e disponibile, il gentiluomo Guglielmo Epifani è stato il primo socialista a guidare il più grande sindacato del Paese. Alla Cgil arrivò subito dopo la laurea in filosofia (alla Sapienza a Roma con una tesi su Anna Kuliscioff) e dopo la gavetta assunse prima la guida dei poligrafici, poi nel 1990 entrò nella segreteria confederale e nel '93 divenne vice di Bruno Trentin. Fu eletto leader della Cgil dopo il "regno" di Sergio Cofferati, di cui era stato vice. Era il 2002, un periodo non certo facile per le relazioni industriali. Il mondo del lavoro stava cambiando velocemente, anche le norme non potevano restare ferme a decenni prima. L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori - quello che vietava i licenziamenti senza giusta causa - divenne un totem, da una parte il sindacato pronto a difenderlo a tutti i costi, dall'altra gli industriali e la politica (al governo c'era Berlusconi) che tentavano di abbatterlo o quantomeno riformarlo in profondità. La tensione sociale era alle stelle. I tre sindacati confederali litigavano tra di loro. Cisl e Uil firmarono il "Patto per l'Italia" con la Confindustria di Antonio D'Amato. La Cgil no. Ci andò di mezzo il giuslavorista Marco Biagi, ucciso a marzo 2002 sotto casa dalle nuove Brigate Rosse. Epifani prese la guida della Cgil a settembre 2002, soltanto una manciata di mesi dopo la grande manifestazione voluta da Cofferati al Circo Massimo. All'inizio non si discostò molto dal suo predecessore e dopo solo un mese dall'insediamento organizzò uno sciopero generale della sola Cgil. Ma poi iniziò a lavorare per il ritorno dell'unità sindacale, parlandone apertamente durante le sue prime interviste da numero uno. Sud, crisi industriale, welfare e pensioni: questi gli argomenti che Epifani pensava di giocarsi per superare le divisioni. Non fu un percorso facile. Né breve. Nel luglio 2004, durante una riunione conConfindustria, presidente Luca Cordero di Montezemolo, sulla riforma contrattuale, Epifani in disaccordo con Cisl e Uil si alzò di scatto dal tavolo e abbandonò la sala.

VOGLIA DI UNITÀ

La svolta arrivò nel luglio 2007, al governo c'era Romano Prodi, quando anche la Cgil firmò il Patto sociale sul welfare e previdenza, primo passo verso una più moderna flexsecurity. Non fu semplice per Epifani superare le ostilità dei metalmeccanici della Fiom, guidati da Gianni Rinaldini, che infatti votarono in maggioranza contro il patto, trascinandosi poi dietro anche una parte del parlamentino Cgil. Epifani tenne duro. Il referendum tra i lavoratori sigillò l'intesa.

Tra i suoi meriti anche quello di aver favorito l'arrivo di un donna per la prima volta sulla poltrona di segretario generale della Cgil. Sarà proprio lui a proporre, sponsorizzare e poi consegnare il testimone da leader dopo 8 anni, non senza un po' di commozione, a Susanna Camusso.

Dopo il sindacato, prima un passaggio come presidente della Fondazione Cgil, poi nel 2013 l'ingresso in politica come deputato (fu candidato capolista in Campania) del Pd guidato da Pierluigi Bersani. E proprio a lui fu successivamente (tra maggio e dicembre 2013) affidato il compito di reggere il partito durante quei mal di pancia interni che portarono al trionfo di Matteo Renzi. Epifani ha poi seguito Bersani nella scissione che ha dato vita a Liberi e Uguali. Ma il suo cuore, c'è da giurarlo, è sempre rimasto legato a quell'ufficio con vista su Villa Borghese nel palazzo color salmone di Corso d'Italia.

Giusy Franzese

L'EX SEGRETARIO CONFEDERALE, POI SEGRETARIO PD PER POCHI MESI, SI È SPENTO IERI A 71 ANNI PER EMBOLIA POLMONARE

GUIDÒ IL SINDACATO NEL DOPO COFFERATI E TRAGHETTÒ GLI EREDI DEL PCI DA BERSANI A RENZI

Mottarone, via la gip Banci «Anomalo cambio in corsa»

▶Aveva liberato Nerini e Perocchio
Il caso riassegnato alla giudice titolare

▶Protestano i legali del gestore e di Tadini
La procura ricorre contro le scarcerazioni

IL PROVVEDIMENTO

MILANO Una riassegnazione del fascicolo a sedici giorni dallo schianto della cabina numero 3 sulle pendici del Mottarone, con una richiesta di incidente probatorio in sospeso da parte della difesa di Gabriele Tadini e, sullo sfondo, una differente lettura dell'inchiesta dei magistrati di Verbania. Il presidente del Tribunale, Luigi Maria Montefusco, ha riaffidato il procedimento sul disastro della funivia al gip Elena Ceriotti, «titolare per tabella del ruolo», che era stato assunto dal presidente dell'ufficio gip Donatella Banci Buonamici come supplente per la convalida del fermo poiché la collega era assente. Il provvedimento è stato firmato ieri, dal momento che lo scorso 31 maggio è cessata la sospensione dalle funzioni del giudice Ceriotti, che è rientrata in servizio.

L'ASSEGNAZIONE

Formalmente si tratterebbe di un normale avvicendamento. Lo scorso 1 febbraio, con provvedimento firmato sempre da Banci Buonamici e Montefusco, è stato disposto che il giudice Ceriotti fosse «esonerata dalle funzioni di gip per il periodo di quattro mesi, al fine di consentire lo smaltimento del carico di lavoro arretrato», si legge. Nel periodo di assenza vengono indicati i nomi dei gip che la sostituiranno, tra i quali non figura la presidente dell'ufficio. All'alba del 26 maggio la procuratrice Olimpia Bossi, dopo una notte di interrogatori, manda in carcere il gestore dell'impianto Luigi Nerini, il responsabile della sicurezza Gabriele Tadini e il capo operativo del servizio Enrico Perocchio e a decidere sulla convalida dei fermi (ritenendo le motivazioni insufficienti e mandando solo Tadini ai domiciliari) è Donatella Banci Buonamici. Che ha disposto, come ha scritto nel provvedimento da lei firmato, «la riassegnazione a sé medesima del procedimento» poiché il gip Annalisa Palomba, cui sarebbe spettato il fascicolo, «era contestualmente impegnata in udienza dibattimentale». Se l'udienza di convalida non è in discussione, il presidente del tribunale ricorda che il gip supplente «non deve, per un'equa e coerente distribuzione del lavoro, accollarsi, sino alla definizione del procedimento, affari per tabella non spettantigli». Da qui l'estromissione in corsa del capo dell'ufficio gip, che nella sua ordinanza ha insinuato forti dubbi nell'impianto accusatorio della procuratrice Bossi reputando insussistenti i requisiti del fermo, a cominciare dal pericolo di fuga. «È un provvedimento anomalo. Non è mai capitato che durante una partita venga cambiato l'arbitro nonostante tutti riconoscano abbia operato bene», afferma l'avvocato Pasquale Pantano, legale Nerini. «Non si è mai visto un provvedimento del genere. È la prima volta che non per un valido impedimento ma per un problema tabellare sia sostituito un giudice di un procedimento in corso», rimarca l'avvocato Marcello Perillo, difensore di Tadini. Che ha depositato un'istanza di incidente probatorio su cabina e funi, e ora vede allungarsi i tempi per la decisione da parte del gip.

Il giudice Donatella Banci Buonamici esce dal carcere di Verbania (foto ANSA)

SOPRALLUOGO SUL POSTO DELLO SCHIANTO LA CABINA SARÀ RIMOSSA IN UN UNICO BLOCCO SOLLEVANDOLA CON L'ELICOTTERO

IL RICORSO DEI PM

Intanto la Procura contrattacca e chiede al Tribunale del Riesame di annullare il provvedimento con cui il gip Banci Buonamici ha rigettato le richieste di custodia cautelare per Nerini e Perocchio. Se la Procura non ricorre contro gli arresti domiciliari nei confronti di Gabriele Tadini, che ha ammesso di aver dato l'ordine di lasciare inseriti i forchettoni disattivando quindi il sistema di frenata di emergenza, i pm non reputano idonea la decisione del giudice che ha lasciato a piede libero Nerini e Perocchio sottolineando la «totale mancanza di indizi che non siano mere, anche suggestive supposizioni». Intanto ieri mattina, al termine di un nuovo sopralluogo svoltosi sotto la grandine con il perito Giorgio Chiandussi, è stato deciso che la vettura sarà rimossa in un unico blocco, sollevandola con un elicottero.

Claudia Guasco

L'operazione

Neonazisti, 12 indagati c'è anche «Miss Hitler»

Testi antisemiti, bandiere e manifesti razzisti e il progetto di organizzare un'azione contro una struttura della Nato. I suprematisti in salsa italiana ostentavano il loro odio diffondendo minacce e insulti attraverso i social dove cercavano nuovi adepti per l'«Ordine Ario Romano». Ieri il sito è stato oscurato e il Ros ha notificato a 12 indagati, tra i 26 e i 62 anni, le ordinanze che dispongono l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria. Tra loro anche Francesca Rizzi, conosciuta come «miss Hitler», già indagata nel 2019 per gli stessi reati.

Saman, il fratello accusa: «Lo zio l'ha stragolata e mio padre piangeva»

L'INCHIESTA

ROMA «Se racconti qualcosa uccido anche te». Ha 16 anni il fratello di Saman ed è lui che ha svelato ai carabinieri l'orrore della sua famiglia. Sua sorella uccisa dallo zio Danish Hasnain, perché rifiutava il matrimonio combinato in Pakistan. Il padre che piange. «Io gli ho chiesto dov'era il corpo - ha raccontato - volevo abbracciarla un'ultima volta. Lui mi ha risposto di non potermelo dire». Il fratello di Saman, fermato a Imperia con lo zio e i cugini, dopo la partenza dei genitori per il Pakistan, ora vive in una struttura protetta. Dovrà testimoniare in sede di incidente probatorio e non soltanto perché è minore, il timore della procura è che possa essere condizionato dai parenti. Per il gip, che ha firmato cinque ordinanze di custodia cautelare, a carico dei genitori, dello zio e dei cugini della ragazza, il sedicenne è coerente: «Ora vi dico tutta la verità - si è sfogato il ragazzino - mio zio ha ucciso Saman. Io ho paura di lui perché mi ha detto che se avessi rivelato ai carabinieri quanto successo, mi avrebbe ucciso. Io ho pensato anche di uccidere mio zio Danish, mentre lui dormiva, visto che lui ha ucciso mia sorella, ma poi ho pensato che ci avrebbero pensato i carabinieri e che se io avessi fatto ciò sarei finito in prigione».

«HO CHIESTO DOVE FOSSE SEPPELLITA PER ABBRACCIARLA UN'ULTIMA VOLTA, MA NON HANNO VOLUTO DIRMELO»

L'OMICIDIO

È la notte del 30 aprile, Saman manda l'ultimo messaggio al fidanzato alle 23.30: «Se non mi senti entro due giorni chiama i carabinieri». Poi litiga per l'ennesima volta con i genitori. «Dammi i documenti», dice al padre. Lui le chiede se vuole sposare qualcuno: «No, voglio solo andare via e non sposare nessuno». Poi quella diciottenne, che i servizi sociali hanno definito «cocciuta e determinata», ha preso le sue cose ed è fuggita. Il padre allora ha chiamato lo zio: «Saman è andata via di nuovo». «Adesso arrivo», la risposta di Hasnain. «Ora andate, ora ci penso io» avrebbe detto lo zio a Shabbar Habbas, 46 anni, e Nazia Shaheen, 47, i genitori di Saman. A casa è tornato con lo zaino della ragazza, ma Saman non c'era: «Abbiamo fatto un lavoro fatto bene. Adesso è tutto sistemato». A questo punto, sempre secondo il sedicenne, «mio padre si è sentito male e ha iniziato a piangere, stava quasi per svenire per mia sorella». Lo zio, invece, confessa al nipote di aver ucciso la ragazza, ma non gli dice dove abbia nascosto il corpo. «Secondo me l'ha uccisa strangolandola, perché quando è venuto a casa non aveva nulla in mano. Lo zio Danish - ha continuato il ragazzo - ha pianto molto e diceva a me di non piangere». È il 2 maggio quando i genitori rientrano in Pakistan.

La pachistana Saman e un frame del video del giorno prima della scomparsa

L'ACCUSA

Secondo il gip di Reggio Emilia Luca Ramponi Hashnain, attualmente ricercato, sarebbe dunque l'esecutore dell'omicidio, mentre sui genitori il gip precisa: «È certo che costoro avessero programmato anche di ucciderla per punirla dell'allontanamento dai precetti dell'Islam e per la ribellione alla volontà familiare nonché per le continue fughe di casa». Si deve quindi ritenere che nel chiamare lo zio, che tutti i familiari sapevano essere un uomo violento, per sistemare le cose, abbiano accettato il rischio che la uccidesse. Nell'istigare lo zio a risolvere la questione avrebbero in sostanza acconsentito «all'esito omicidiario in ragione delle proprie intime convinzioni etiche e religiose». Il gip ricostruisce: Shabbar Abbas aveva impedito alla figlia di andare alle scuole superiori, «spesso la chiudeva fuori casa obbligandola a dormire sul marciapiede» e, «voleva costringerla a tornare in Pakistan per sposare un cugino». Così a fine novembre, la ragazza, ancora minorenne, era stata allontanata dalla famiglia. Hasnain, 33 anni, e i due cugini di Saman, Nomanulhaq Nomanulhaq, 34, e Ikram Ijaz, 29, accusati insieme ai genitori della ragazza per sequestro di persona, omicidio premeditato aggravato dai futili motivi, sono stati controllati in provincia di Imperia il 10 maggio. Con loro c'era anche il fratello di Saman che è stato portato in un luogo protetto. Gli altri hanno invece proseguito verso la Francia. Ijaz è stato poi bloccato dalla polizia francese dieci giorni fa. Il 5 maggio, quando i carabinieri erano stati a casa della famiglia di Saman a Novellara per una perquisizione, si erano insospettiti: lo zio aveva detto che la ragazza si era allontanata da casa alle 17 del 30 aprile, il fratello invece alle 22. Per questo i militari contattavano il fidanzato «il quale dichiarava che la giovane non aveva il telefono e utilizzava di nascosto quello della madre» e che aveva avuto l'ultimo contatto con lei alle 23.30 del 30 aprile era «molto preoccupata per la sua incolumità».

Valentina Errante

L'ORDINANZA DEL GIP: «UN OMICIDIO PROGRAMMATO COME PUNIZIONE PER AVERE RIFIUTATO I PRECETTI TRADIZIONALI»

L'inchiesta

«Prendi il veleno»: oscurato il sito che aiutava a morire

ROMA Manipolavano le loro menti e aiutavano aspiranti suicidi con delle chat «dedicate» in cui offrivano tutti i consigli per togliersi la vita. In un sito internet, ora oscurato su disposizione della Procura di Roma, una community con oltre 17 mila iscritti di tutte le nazionalità, gli utenti si «confrontavano» per ottenere risposte concrete al desiderio di farla finita. Un forum accessibile dalla rete utilizzando un qualsiasi motore di ricerca. Bastava digitare Sanctioned Suicide per entrare nel forum ed avere la possibilità di dialogare, rigorosamente in inglese, con «voci» anonime che descrivevano la strada da intraprendere per uccidersi. L'indagine dei pm di piazzale Clodio è legata alla morte di due 18enni suicidatisi nel febbraio e nel dicembre del 2020. I due dopo essersi recati in stanze di alberghi, così come consigliato sul sito, hanno ingerito una dose letale di salnitro di sodio, una sostanza che si trova comunemente in commercio ed è utilizzato per la conservazione degli alimenti.

'Ndrangheta in Veneto, i Pm chiedono un'altra stangata

▶Minacce e violenze a decine di imprenditori per costringerli alla logica delle false fatture

▶Dopo la prima raffica di condanne proposti 18 anni per il boss Bolognino e pene per altri 6

IL PROCESSO

PADOVA Una struttura piramidale con ruoli ben definiti, in grado di agire in piena autonomia, avvalendosi di un gruppo di persone che rispondeva solo alla famiglia Bolognino. Questo è il clan guidato dai fratelli Michele e Sergio, affiliato alla Cosca Grande Aracri, capace di trasformare una parte del Veneto (le province di Padova e Vicenza oltre alla terraferma veneziana) in territorio di conquista da parte della criminalità organizzata di stampo 'ndranghetista. Così l'ha tratteggiato il pubblico ministero antimafia Paola Tonini nella sua requisitoria al processo per l'operazione Camaleonte, il gigantesco blitz con cui il 30 gennaio 2019 i carabinieri arrestarono cinquantadue persone. Per gli otto imputati del filone padovano (una trentina, tra cui il capo indiscusso della cosca Michele Bolognino, erano stati condannati nell'ottobre scorso a poco meno di 116 anni di carcere) la pubblica accusa ha sollecitato pene per 65 anni di galera. Diciotto anni al numero due del clan, Sergio Bolognino, che riconosceva ad ogni occasione la supremazia del fratello, 13 per il suo braccio di ferro, il responsabile di zona Antonio Genesio Mangone, 8 anni ciascuno per Stefano Marzano, Francesco Agostino e l'imprenditore di Villorba Antonio Gnesotto, 5 anni e 6 mesi per Luca De Zanetti, di Vigonza, 5 anni e 4 mesi per Emanuel Levorato, pure di Vigonza. Una sola richiesta di assoluzione infine per Antonio Carvelli.

OPERAZIONE CAMALEONTE
Qui sopra Sergio Bolognino, numero 2 del clan comandato dal fratello Michele. A sx la conferenza dopo la retata che portò in carcere 52 persone

AFFILIATI ALLA COSCA MAFIOSA GRANDE ARACRI SPADRONEGGIAVANO TRA PADOVA, VENEZIA E VICENZA

LA RICOSTRUZIONE

Sergio Bolognino e Antonio Mangone stringevano le vittime in una morsa. Imprenditori con l'acqua alla gola, in difficoltà con le banche, costretti a sottostare a veri e propri diktat nel tentativo di far fronte ai debiti. È in questo modo - stando alla ricostruzione della Direzione Distrettuale Antimafia - che il passaggio da vittime ad imputati è pressoché automatico. Come nel caso di Luca De Zanetti, impegnato in una complicata operazione di recupero crediti. Si affida ai Bolognino, cede a Mangone il furgone aziendale e accetta «di farsi accompagnare dai clienti da cui i due fratelli avanzavano denaro con il chiaro intento di spingerli a pagare». De Zanetti si sarebbe quindi convinto a partecipare ad attività estorsive ai danni dei propri creditori. Il clan non faceva sconti, concedeva soltanto dilazioni di pagamento. Ma era rigorosamente vietato discostarsi dalle imposizioni: con chi non ottemperava alle richieste i Bolognino passavano direttamente alle minacce e alle vie di fatto. «La loro capacità di intimidazione diventata sempre più pregnante e diffusiva - ha spiegato il pubblico ministero Tonini - ha portato ad un graduale e significativo aumento delle persone offese». In questa tranche dell'inchiesta sono venticinque gli episodi estorsivi, con una ventina di persone nel ruolo di vittime. Nella stragrande maggioranza dei casi non hanno trovato il coraggio di denunciare e soltanto dopo l'emissione delle misure cautelari si sono decisi ad affrontare gli interrogatori. Erano destinatari di continue minacce ed intimidazioni tra evocazioni al ricorso alle armi e a violenze fisiche. Secondo il pentito Antonio Valerio in Veneto la strategia era stare sotto traccia, «mai attirare l'attenzione delle forze dell'ordine». Ma i Bolognino avevano trovato sulla loro strada due imprenditori, i coniugi Stefano Venturin e Mariagiovanna Santolini, a capo della Gs Scaffalature di Galliera Veneta, un'azienda che il clan voleva acquisire. I due imprenditori avevano trovato il coraggio di sporgere denuncia e di dare il via all'inchiesta. Pur figurando tra le parti civili costituite, gli ex titolari della Giesse non hanno avanzato alcuna richiesta di risarcimento. A presentare il conto sono stati l'Avvocatura dello Stato, sia per conto del Ministero degli Interni che per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Veneto, la Cgil regionale e l'impresario romeno Adrian Arcana, inizialmente indagato, poi restituito al suo ruolo di vittima.

Luca Ingegneri

È EMERSO ANCHE IL CASO DI UNA MEDICO DI BASE MINACCIATA DA UNO DEI FRATELLI CHE VOLEVA FALSI CERTIFICATI PER AVERE I DOMICILIARI

Guru del mondo dell'arte accusato di maxi evasione sulla vendita dei quadri

L'INCHIESTA

PORDENONE Nel mondo dell'arte - da Roma a New York - il professor Giovanni Granzotto non ha bisogno di presentazioni. E nemmeno lo Studio d'arte GR di cui è amministratore unico. Settant'anni, critico d'arte e gallerista di Sacile, il 10 aprile 2019 si è trovato in casa una trentina di finanzieri della Tenenza di Spilimbergo. «È stato il giorno più brutto della mia vita - afferma - Ma non sono un delinquente e lo dimostrerò, dovessi andare fino a Strasburgo». La Procura di Pordenone lo accusa di evasione fiscale. Il sostituto procuratore Federico Baldo ha chiuso le indagini contestandogli di aver evaso un'imposta di 494mila euro su 1,8 milioni non dichiarati. Di non aver fornito indicazioni corrette in occasione di alcune operazioni finanziarie (ipotesi estesa anche alla moglie). E di aver autoriciclato 284.761 euro provenienti dalla vendita di opere della sua collezione privata per sostenere e ripianare le perdite dello Studio d'arte GR.

Nella sua nota la Guardia di Finanza attribuisce all'esperto d'arte un reddito al limite dell'indigenza, 5/9mila euro lordi l'anno dichiarati, nonostante l'importante patrimonio. Ad attirare l'attenzione sarebbero state alcune operazioni sospette legate alla vendita di quadri, il cui ricavato è stato poi utilizzato per portare liquidità nella società di Sacile. Secondo gli investigatori, i metodi di pagamento (assegni in bianco, contanti e bonifici su conti intestati a soggetti compiacenti) avrebbero consentito di "schermare" le vendite di opere d'arte non fatturate. Per la Procura l'evasione sarebbe stata commessa anche utilizzando due società di diritto estero, la Gr Gallery New York e la Studio d'arte GR Gallery New York, a favore delle quali sarebbe stata effettuata una "temporanea esportazione" di opere per 899mila euro. Si tratta di quadri da esposizione che secondo gli investigatori non sarebbero rientrati in Italia.

ESPERTO D'ARTE **Il prof. Giovanni Granzotto, critico e gallerista**

PORDENONE, L'ESPERTO CONOSCIUTO DA ROMA A NEW YORK INDAGATO PER UNA SERIE DI OPERAZIONI. «ERANO OPERE MIE, PERSONALI»

Il pm Baldo aveva ottenuto dal gip Rodolfo Piccin un sequestro per equivalente pari a 1 milione e 64mila euro. Granzotto si era ritrovato i sigilli nella casa di Sacile e nell'appartamento di Venezia, ma il Tribunale del Riesame ha successivamente escluso l'importo relativo all'ipotesi di autoriciclaggio e i beni immobili sono stati restituiti. Pur riconoscendo l'ipotesi di reato, i giudici hanno riconosciuto che non era certa la connessione tra il profitto del reato e il ripianamento delle perdite aziendali.

Il professor Granzotto è difeso dall'avvocato Paolo Pastre, mentre la società, pure indagata, è assistita da Arnaldo De Vito. I legali si sono affidati a un pool di tributaristi per ricostruire le movimentazioni contestate. Intanto Granzotto si difende con passione: «Dopo la crisi del 2011/12 ho venduto opere della mia collezione privata per sostenere famiglia e società - spiega - Ho agito in modo trasparente e ho collaborato con i finanzieri a ricostruire sette anni di cessioni di opere. Devo pagare le tasse anche se erano opere mie, personali? Ho sbagliato? Pagherò le tasse. Ma non accetto di essere trattato alla stregua di un truffatore».

C.A.

Michele di "Amici" ucciso dalla leucemia: indagine sull'operato dei medici

▶Non ce l'ha fatta il ventottenne cantante vicentino protagonista del talent televisivo

▶Al pronto soccorso del piccolo ospedale di Vergato mercoledì era stato mandato a casa

IL CASO

BOLOGNA Quelle parole nel post su Instagram ora appaiono maledettamente profetiche. Soprattutto perchè sembrano come un ultimo doloroso appello alla vita. Scriveva Michele Merlo: «Vorrei un tramonto, ma mi esplode la gola e la testa dal male. Rimedi?» sotto ad una foto struggente di un tramonto. Ma quelle parole, oggi, suonano ricche di pianto. Michele Merlo, in arte Mike Bird, 28 anni, vicentino di Rosà, il cantante noto per aver partecipato alla trasmissione "Amici" di Maria De Filippi, e aver dato inizio ad una carriera brillante da solista, è morto. Un leucemia fulminante con emorragia celebrale lo ha ucciso nella notte tra giovedì e venerdì in un letto d'ospedale a Bologna nel reparto di terapia intensiva, dove era stato ricoverato nelle ultime ore e dove era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'INDAGINE

Ma proprio questi ultimi giorni sono sotto esame per capire il sistema dei soccorsi soprattutto dopo che il cantante era stato dimesso dal nosocomio di Vergato, piccolo paese dell'Appennino bolognese dove Merlo si era recato per un primo soccorso. Prima del ricovero d'urgenza il cantante vicentino, già concorrente di X Factor e di Amici, mercoledì scorso, infatti, era stato rimandato a casa dal piccolo ospedale di paese dove i sintomi che presentava da qualche giorno erano stati interpretati «come una banale forma virale». secondo quanto riferito dai familiari. Ora l'Ausl, oltre ad esprimere «vicinanza e cordoglio» alla famiglia del 28enne, ha aperto un'indagine interna per ricostruire la vicenda. L'azienda sanitaria, sentita anche la famiglia, sta infatti «ricostruendo la vicenda a partire dal primo accesso del giovane all'ospedale di Vergato, avvenuto nel pomeriggio di mercoledì 2 giugno, e dove risulta essere stato visitato dal medico di continuità assistenziale. Subito è scattata l'indagine da parte degli amministratori della Ulss bolognese per cercare di capire le dinamiche che hanno accompagnato la prima fase di assistenza e di triage.

L'ALLARME

A chiamare il 118, giovedì scorso erano stati degli amici a casa dei quali Michele stava cenando: hanno raccontato ai soccorritori che il cantante si era dapprima mostrato in stato confusionale, poi aveva avuto un attacco di convulsioni e, alla fine, si era accasciato senza più riprendersi. Ed è proprio sulla sottovalutazione delle sue condizioni fisiche che punta ora il dito la famiglia nelle poche dichiarazioni rilasciate chiudendosi poi nel dolore. «Michele - hanno detto ieri alcuni parenti - si sentiva male da giorni e mercoledì si era recato al Pronto soccorso di Vergato dove, probabilmente, scambiando i sintomi descritti per una diversa, banale forma virale, lo avevano rispedito a casa. Anche durante l'intervento richiesto al Pronto soccorso, nella serata di giovedì, pare che lì per lì non fosse subito chiara la gravità della situazione».

ADDIO Michele Merlo, 28 anni (foto da Fb). A sx con Emma Marrone

IL CORDOGLIO

E vasta eco ha avuto la notizia della morte del giovane ventottenne. Messaggi sono arrivati alla famiglia da Giorgia Meloni e Matteo Salvini, ma a piangerlo sono soprattutto gli amici dello star system e delle trasmissioni alle quali Merlo aveva partecipato. Toccante l'addio di Maria De Filippi: «Profondo, malinconico nello sguardo e solare nel sorriso. Così ci sei apparso nel primo momento in cui ti abbiamo visto e così sei rimasto fino all'ultimo giorno che hai trascorso con noi, in casetta». Denso di tristezza anche quello di Emma, che domenica sera gli ha dedicato il concerto all'Arena di Verona. «Ciao Michele. Ieri sera ho cantato forte per te.. - ha detto l'artista - Stamattina (ieri ndr) il mio cuore si è rotto in mille pezzi. Non ho parole amico mio. Ti bacio sulla fronte e agli angoli della bocca sempre screpolati. Fai buon viaggio Michi».

Paolo Navarro Dina

L'ASL RICOSTRUIRÀ LE FASI DELL'ACCESSO SECONDO I FAMILIARI ERA STATA VALUTATA COME «UNA BANALE FORMA VIRALE»

SOTTO CHOC IL MONDO DELLA MUSICA. EMMA DOMENICA GLI HA DEDICATO IL CONCERTO ALL'ARENA «IL MIO CUORE SI È ROTTO IN MILLE PEZZI»

DISPERATI Il dolore di familiari e amici di Michele Merlo, noto anche come "Mike Bird", davanti all'ospedale

Si toglie la vita in camera a 13 anni La madre accusa: «Era bullizzata»

LA TRAGEDIA

ROMA Con quel suo corpo che da bambina si stava tramutando in donna, conviveva male. Poco importa che la mamma, le insegnanti e come hanno scritto anche ieri nei messaggi di addio a scuola alcune amichette le ripetessero che «il tuo corpo è perfetto». Laura (chiamiamola così) a cui non piaceva il suo nome e si faceva chiamare "Charlie" quasi fosse un personaggio dei fumetti manga che amava tanto, domenica sera ha preso un cavo elettrico, lo ha reciso con un taglierino, e con quello si è impiccata a una mensola della sua cameretta, in una piccola palazzina di borgata a Torpignattara, zona est di Roma. Lasciando tutto intorno i suoi disegni e le scritte di canzoni inglesi impresse su un quadernone. I suoi occhioni belli e profondi Laura, li teneva sempre coperti da un frangettone, aveva paura di mostrarsi, amava leggere e studiare, pure domenica si stava preparando per l'interrogazione di storia.

DOLORE IMMENSO

Ci teneva perché era la prima della classe, ma nel suo cuore covava un dolore immenso, una ferita che probabilmente non riusciva a rimarginare. «Le sue migliori amiche l'avevano esclusa e bullizzata - racconta la mamma - dopo che aveva discusso con una di loro, per un malinteso, mia figlia era stata isolata. La prendevano in giro, l'avevano messa nel mirino. Per questo ho insistito tanto perché cambiasse sezione a scuola, ma quelle ragazzine non la lasciavano in pace e nei giorni scorsi si erano rifatte sotto».

UN GIOCO SOCIAL

Laura come tanti altri adolescenti aveva vissuto male il periodo del lockdown, le sue uscite si erano sempre più diradate e come raccontano le zie e i vicini di casa, era sempre più chiusa in se stessa e «perennemente con quel telefonino in mano». Usava molto Tik Tok e i carabinieri della Compagnia Casilina dopo essere intervenuti hanno sequestrato il suo cellulare e il computer, strumenti che verranno sottoposti ad accertamenti tecnici. Il dubbio è che la ragazzina possa essere rimasta vittima anche di un gioco della morte sui social. Al vaglio degli investigatori anche i diari, i quaderni, diversi bigliettini e alcuni disegni della tredicenne alla ricerca di una possibile spiegazione del gesto estremo. A quanto risulta dalle indagini, la ragazzina, nonostante la giovanissima età, era seguita dagli psicologi dell'Umberto I dopo una segnalazione della scuola alla Procura dei minori. In passato avrebbe manifestato atteggiamenti autolesionisti, tagliuzzandosi braccia e gambe. Il pm disporrà l'autopsia.

SOLA IN CASA

La tredicenne si è tolta la vita mentre la mamma era uscita per andare in un piccolo pub all'angolo della strada per fare le pulizie dopo la chiusura. Quando la donna è rientrata, intorno alle 23,45, e si è affacciata in camera per dare la buonanotte alla figlia, ha fatto la drammatica scoperta. «L'abbiamo sentita urlare come una disperata - dice Massimo che è corso in suo aiuto con un altro vicino - siamo volati in casa, abbiamo provato il tutto e per tutto per salvare Laura. Così i sanitari dell'ambulanza. Ho provato io stesso a rianimarla. Ma non c'è stato niente da fare, perché la bambina era già fredda». Accanto al corpo, il piatto vuoto della cena.

La famiglia di Laura era seguita dai Servizi Sociali del V municipio. I genitori della bambina sono separati. Il suo mondo era nella vecchia "Torpigna" con la mamma, le zie e la nonna. Più che periferia, un paesotto con i bar, le trattorie e i cortili dove tutti si incontrano e si salutano. Una buganville rigogliosa incornicia la casetta bianca con le persiane blu come fosse un pezzetto di Grecia. La zia di Laura ha il viso rigato dalle lacrime, stringe il peluche preferito dalla nipote, un micetto roscetto con le striature bianche. A duecento metri di distanza, in via Laparelli alla scuola media "Pavoni" le compagne e i compagni della II F (l'anno prima era in un'altra sezione) hanno scritto messaggini su un enorme striscione di cartone appeso nell'atrio. Il personale docente e la preside sono sconvolti. L'avevano vista venerdì l'ultima volta dopo un'uscita alla Garbatella. «Sembrava felice e che avesse superato i problemi dello scorso anno», fanno sapere. Domenica pomeriggio aveva scambiato nella chat di classe le foto della "gita" e ricordato a tutti di prepararsi per storia. Aveva tutti 9, eccelleva nella scrittura e nei temi. Ma quel suo carattere schivo nascondeva una fragilità che, forse, non ha retto alle critiche e ai dispetti.

Alessia Marani

VIVEVA IN PERIFERIA A ROMA ED ERA LA PRIMA DELLA CLASSE PRESA IN GIRO, AVEVA DOVUTO CAMBIARE SEZIONE A SCUOLA

ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI SUL CELLULARE E SUL PC LA MADRE IN LACRIME: «LE COMPAGNE ERANO UNITE CONTRO DI LEI»

Economia

ACCORDO TRA ENEL X E DALLARA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

G | Martedì 8 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,28%   **1 = 1,2199$**

1 = 0.8596 £ +0,07% 1 = 1.0944 fr +0,02% 1 = 133,27 ¥ +0,07 %

Ftse Italia All Share +1,00% 28.300,73

Ftse Mib +0,99% 25.824,71

Ftse Italia Mid Cap +1,03% 48.502,08

Ftse Italia Star +1,15% 56.006,13

L'EGO - HUB

Amazon accelera in Italia: entro fine anno altre 3mila assunzioni

▶Il colosso americano spinto dal boom dell'e-commerce continua l'espansione. I contratti a tempo indeterminato

▶Si cercano anche neo laureati per supportare le Pmi nel marketing del web e sviluppare nuove tecnologie

IL PIANO

ROMA Altre tremila assunzioni entro la fine dell'anno. Si cercano neolaureati per le posizioni di brand specialist o account manager nel marketing così da supportare i produttori, i brand e le piccole e medie aziende italiane a migliorare le loro performance nel commercio online. Poi ci sono posti in finanza e nella ricerca sulle tecnologie del futuro. E infine il "core business": la logistica. Molte assunzioni riguarderanno attività per le quali non è richiesta una specializzazione o un percorso di studi apposito, parliamo del prelievo della merce, dell'imballaggio fino alla spedizione. Saranno tutte assunzioni a tempo indeterminato.

E' il «piano Italia» di Amazon che accelera con l'esplosione dell'e-commerce in tempo di Covid e prevede 350 milioni di investimenti. Alla fine dell'anno nelle cinquanta sedi sparse in tutto il territorio italiano Amazon conterà oltre 12.500 dipendenti contro 9.500 di fine 2020, e i mille di inizio attività in Italia. «Negli ultimi dieci anni, Amazon è diventata una dei più importanti creatori di posti di lavoro in Italia», ha precisato Stefano Perego, Vp Europe Customer Fulfillment di Amazon.

In autunno apriranno nuovi centri in Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. In particolare sono previsti due centri di distribuzione a Novara e Cividate al Piano (Bergamo), un centro di smistamento a Spilamberto (Modena) e 11 depositi di smistamento in Piemonte, Trentino-AltoAdige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Marche.

«La crescita del digitale è una opportunità di ripartenza per il Paese e noi vogliamo dare il nostro contributo» ha detto Mariangela Marseglia, country manager di Amazon Italia e Spagna. Per quanto riguarda le polemiche sindacali sulle condizioni di lavoro stressanti all'interno degli stabilimenti e dei corriere la dirigente le ha bollate come «strumentali» e ha sottolineato che «le politiche di gestione del personale hanno permesso ad Amazon di ottenere la certificazione Top Employer Italia 2021 per tutte le attività nel Paese, dai magazzini di distribuzione ai centri di sviluppo». Nei magazzini, lo stipendio d'ingresso mensile base, pari a 1.550 euro lordi e sono offerte opportunità di carriera e di aggiornamento professionale, inclusi programmi come Career Choice. «Coloro che consegnano i pacchi non sono dipendenti di Amazon ma sono assunti da operatori della logistica come Poste o Bartolini. Abbiamo osservato che gran parte dei driver completa le consegne prima delle 8 ore, ci sono un pò di polemiche strumentali perché alcuni vorrebbero essere assunti da Amazon» ha chiarito Marseglia.

NEI MAGAZZINI PAGA BASE 1.550 EURO. FORTE SVILUPPO ANCHE NEL NORD PER FAR FRONTE ALLA DOMANDA

NEL TERRITORIO

Amazon ha annunciato quest'anno anche l'apertura in autunno di un nuovo deposito di smistamento di 7.000 mq a Magione, in provincia di Perugia. Sono previste 30 assunzioni dirette e circa 70 nell'indotto. Nel Lazio attualmente, Amazon è presente con due centri di distribuzione a Passo Corese (Rieti) e Colleferro (Roma), e tre depositi di smistamento. Entro la fine dell'anno il numero di dipendenti assunti a tempo indeterminato da Amazon nel Lazio ammonterà a 2.700 (comprensivo del totale attuale + nuove assunzioni entro dicembre 2021).

Giusy Franzese

SMISTAMENTO In Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Umbria verranno realizzati 11 depositi

Eni

Scoperto nuovo giacimento in Indonesia

Eni ha perforato e testato con successo il pozzo di delineazione Maha 2, situato nel Blocco di West Ganal nell'Offshore del Kalimantan, in Indonesia. Lo comunica in una nota Eni precisando che il campo è situato a circa 16 chilometri a Sud-Est di Jangkrik e che il pozzo, perforato sino ad una profondità di 2.970 metri in 1.115 metri di profondità d'acqua, ha incontrato 43 metri di sabbie di età Pliocenica con eccellenti proprietà di reservoir mineralizzate a gas. «Il test di produzione, limitato dalle infrastrutture di superficie, ha dimostrato ottime capacità erogative con portate di circa 1 milione di metri cubi al giorno di gas. Il piano di sviluppo di Maha prevederà, nel caso più probabile, uno sviluppo con pozzi sottomarini che verranno allacciati alla Fpu di Jangkrik». Eni ha lanciato ieri la prima emissione obbligazionaria sustainability-linked del proprio settore. L'emissione a sette anni per un ammontare compreso tra i 750 milioni e il miliardo di euro è stata richiesta per 2,5 miliardi.

Ita, in arrivo l'aumento per rilevare piloti e aerei

IL SALVATAGGIO

ROMA Aumento di capitale sulla rampa per Ita, la newco che dovrà rilevare le attività del settore volo (aerei, piloti e slot) di Alitalia. Il via libera del Tesoro dovrebbe arrivare questa settimana per dotare la compagnia dei fondi necessari all'operatività. Ovvero predisporre l'offerta da presentare ai commissari straordinari della vecchia compagnia. Intanto oggi verrà accreditato a tutti i dipendenti Alitalia il 50% restante dello stipendio di maggio. La ricapitalizzazione della società - probabilmente 800 milioni - è il primo passo concreto per far scattare l'operazione e accelerare il piano per il decollo dopo l'accordo politico siglato a Bruxelles il 26 maggio. Fiducioso l'Ad di Ita Fabio Lazzerini: «Partiremo con una cinquantina di aerei sul finire della stagione estiva» e per «l'anno prossimo ci saranno 80-85 aerei di cui quelli nuovi, 30-35, saranno tutti di nuova generazione». Nel 2025 l'organico arriverà a 9.000-9.500 dipendenti. La prima gara a partire, forse già la prossima settimana, sarà invece quella per ottenere il marchio con la "A" tricolore.

GLI STIPENDI

Sempre nelle prossime ore, salvo ulteriori slittamenti, dovrebbero essere sbloccati anche i 100 milioni stanziati nel decreto Sostegni bis destinati alla vecchia compagnia di bandiera. Soldi davvero indispensabili per pagare gli stipendi dei dipendenti, e, soprattutto, onorare le scadenze fiscali di metà mese. Si tratta, spiegano fonti sindacali, di circa 50 milioni tra imposte e risorse da destinare all'acquisto di carburante.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2162**	0,37
Yen Giapponese	**132,9800**	-0,31
Sterlina Inglese	**0,8583**	0,16
Franco Svizzero	**1,0934**	-0,16
Rublo Russo	**88,6023**	-0,10
Rupia Indiana	**88,5305**	0,08
Renminbi Cinese	**7,7795**	0,16
Real Brasiliano	**6,1389**	-0,78
Dollaro Canadese	**1,4681**	0,01
Dollaro Australiano	**1,5678**	-0,80

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,63**	49,91
Argento (per Kg.)	**n.d.**	726,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355**	379
Marengo Italiano	**283**	302

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,748**	0,89	1,313	1,758	13703558
Atlantia	**15,825**	1,12	13,083	16,617	1505878
Azimut H.	**20,860**	1,96	17,430	21,205	1491241
Banca Mediolanum	**8,114**	0,77	6,567	8,119	2055294
Banco BPM	**3,040**	1,50	1,793	3,043	14190515
BPER Banca	**2,049**	1,34	1,467	2,141	14028786
Brembo	**11,130**	0,45	10,009	11,534	306841
Buzzi Unicem	**23,620**	0,47	19,204	24,132	390842
Campari	**10,890**	1,78	8,714	10,866	2408220
Cnh Industrial	**14,825**	1,61	10,285	14,913	5478928
Enel	**8,003**	0,91	7,666	8,900	21652884
Eni	**10,454**	0,71	8,248	10,571	13483391
Exor	**71,500**	1,07	61,721	73,390	433756
Ferragamo	**19,370**	0,23	14,736	19,401	310977
FinecoBank	**14,080**	1,44	12,924	15,248	2432245

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,250**	0,97	13,932	17,774	4279209
Intesa Sanpaolo	**2,486**	0,20	1,805	2,481	89552755
Italgas	**5,538**	0,51	4,892	5,757	2006514
Leonardo	**7,268**	1,59	5,527	7,878	5034787
Mediaset	**2,990**	0,67	2,053	2,973	1558410
Mediobanca	**10,010**	-0,05	7,323	10,026	3952505
Poste Italiane	**12,060**	2,20	8,131	11,989	3728721
Prysmian	**29,690**	0,75	25,297	30,567	1019660
Recordati	**46,960**	1,82	42,015	46,971	347589
Saipem	**2,230**	-1,06	1,950	2,680	20901486
Snam	**4,914**	0,29	4,235	4,916	7423898
Stellantis	**17,454**	1,68	11,418	17,365	15018269
Stmicroelectr.	**30,150**	-1,37	28,815	35,525	3046219
Telecom Italia	**0,480**	0,82	0,394	0,502	33903957
Tenaris	**9,640**	0,12	6,255	9,854	2982210
Terna	**6,388**	0,57	5,686	6,528	4576474
Unicredito	**10,858**	3,47	7,500	10,802	22876020

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,632**	0,87	3,654	5,078	3459989
UnipolSai	**2,530**	1,12	2,091	2,736	2150694
NORDEST					
Ascopiave	**3,720**	-0,27	3,585	4,084	79503
Autogrill	**7,310**	0,41	4,166	7,313	706895
B. Ifis	**12,960**	1,25	8,388	13,276	261840
Carel Industries	**21,900**	-0,45	15,088	23,221	22664
Carraro	**2,550**	0,39	1,435	2,562	402010
Cattolica Ass.	**7,100**	-0,35	3,885	7,171	1310972
Danieli	**22,700**	-0,22	14,509	22,812	26702
De' Longhi	**37,000**	2,49	25,575	37,421	187527
Eurotech	**4,356**	-0,14	4,285	5,464	244461
Geox	**1,194**	-0,17	0,752	1,224	899503
Italian Exhibition Gr.	**3,340**	0,00	2,161	3,575	17501
Moncler	**59,240**	1,61	46,971	59,083	696599
OVS	**1,854**	2,60	1,023	1,890	1125408
Safilo Group	**1,640**	-0,24	0,786	1,681	1239414
Zignago Vetro	**17,100**	1,06	13,416	17,739	34572

Cartolarizzazioni, Banca Ifis opera sempre più da regista

▶L'istituto veneziano ha perfezionato in tandem con Intesa un'operazione da 540 milioni per la controllata Farbanca dopo quella di maggio con Borsadelcredito.it

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis regista delle operazioni di pronta liquidità. La controllata Farbanca ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti per un valore nominale complessivo pari a circa 540 milioni di euro. Obiettivo: reperire nuove risorse per finanziare lo sviluppo e l'attività dei clienti farmacie. L'operazione, strutturata da Banca Ifis e da Intesa Sanpaolo in qualità di co-arrangers, è stata perfezionata - si legge in una nota - con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Emma Spv. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutui fondiari, ipotecari e chirografari erogati da Farbanca nell'ambito della propria attività. «Siamo soddisfatti del perfezionamento di questa nuova operazione a conferma dell'interesse ad accrescere la nostra operatività in questo settore – spiega Saverio Bonavita responsabile della direzione centrale Capital Markets di Banca Ifis (+ 1,25% ieri in Borsa) -. Come investitori, siamo presenti già da alcuni anni nel mercato, il nostro obiettivo è posizionarci come partner sempre aperti a soluzioni innovative».

I titoli sono stati emessi in tre classi: senior, per un valore nominale pari a 397,5 milioni, è stata interamente sottoscritta da Intesa Sanpaolo (divisione Imi Corporate & Investment Banking). Le classi mezzanine e junior, pari rispettivamente a 53 milioni e 90,1 milioni sono state interamente sottoscritte da Farbanca.

FREDERIK GEERTMAN Amministratore delegato di Banca Ifis

SQUADRA DI ESPERTI

Gruppo Ifis dunque sempre più protagonista delle cartolarizzazioni, settore dove ha sempre operato come investitore. Negli ultimi mesi l'istituto gestito dall'Ad Frederik Geertman ha costituito una squadra di esperti che gestisce in prima persona - appunto come arranger, cioè organizzatore-regista - queste operazioni fatte per rendere liquidi prestiti in bonis di solito a medio e lungo termine. La prima mossa in questo nuovo comparto è stata realizzata il 17 maggio scorso con la fintech BorsadelCredito.it dal valore di 220 milioni. Il partner arranger era sempre Intesa Sanpaolo, a dimostrazione di un feeling operativo che potrebbe sbocciare in altre mosse nel futuro, l'obiettivo di Ifis è accreditarsi in questo nuovo mercato come operatore specializzato. Dunque non solo alimentare le società del gruppo nella loro crescita, come in quest'ultimo caso Farbanca. Ma aprire un nuovo fronte di operatività allargandosi anche ad altre partnership tagliando nello stesso tempo i costi di quelle che erano fino a pochi mesi operazioni gestite in prima persona da altri.

M.Cr.

Sicit

Il 14 parte l'Opa, patto Nb e Intesa Holding

Opa su Sicit al via il 14 giugno, l'offerta terminerà il 7 luglio. CircularBidCo offre 15,45 euro per azione, prezzo che incorpora un premio sulla quotazione media precedente l'annuncio dell'offerta del 17,9% a 6 mesi e del 25,8% a 12 mesi. Intesa Holding (gruppi conciari vicentini) si è impegnata a portare in adesione il proprio 40,67% e a reinvestire per acquisire una partecipazione paritaria col fondo Nb Renaissance nel controllo indiretto di Sicit, leader mondiale nel trasformare i residui conciari in biostimolanti per l'agricoltura.

San Marco: al comando la quarta generazione

LA SVOLTA

VENEZIA Quarta generazione al comando. Cambio al vertice di San Marco Group: Pietro Geremia, 33 anni, nominato presidente e amministratore delegato. Le sorelle Marta e Mariluce vicepresidenti dell'azienda veneziana da 82 milioni di fatturato leader nelle pitture e vernici per l'edilizia.

«Si è perfezionato un percorso che abbiamo intrapreso e accuratamente pianificato in famiglia da diversi anni», spiega Pietro Geremia, laurea con lode alla Bocconi di Milano, gavetta in Italia e all'estero, in India: «Lavoravo nel commerciale di una grande multinazionale, la Asian Paints, con la quale oggi abbiamo stretti rapporti di fornitura: un'esperienza incredibile ed entusiasmante, quasi non volevo più tornare», racconta il neo presidente che da nove anni è tornato alla base facendo gavetta all'interno ed ora è pronto a portare il gruppo veneziano verso nuovi traguardi d'innovazione e giro d'affari. Obiettivo 100 milioni già da quest'anno? «Come gli allenatori di calcio non mi sbilancio: il budget lo stiamo rispettando, il mercato ci sta aiutando. La nostra priorità è concretizzare il piano industriale - risponde Geremia -. Posso dire che nel 2020 abbiamo chiuso con 82 milioni di fatturato (il 40% all'estero), in crescita sul 2019 del 3% con ebitda margin del 21% malgrado la pandemia. I primi 5 cinque mesi abbiamo avuto un aumento fatturato del 34% trainati molto dal superbonus 110% e dagli sgravi sui lavori edilizi in Italia, dove siamo a + 28%, ma anche dall'estero, dove l'aumento del giro d'affari è del 44%, bene Medio Oriente, Europa e in Asia». Insomma, se si continua di questo passo il tetto dei 100 milioni sarà superato già nel 2021.

ATTENZIONE SOCIALE

Il cambio della guardia - con il padre Federico, 70 anni, che resta presidente onorario e consigliere, «lui è il mio super consulente» - è stato comunicato prima ai 300 dipendenti, a chiarire una volta di più lo stile della famiglia Geremia, in prima linea nel welfare aziendale e nella sostenibilità delle sue attività, un'azienda familiare proiettata al futuro con un'organizzazione manageriale. «Metà del nostro cda è composto da membri indipendenti esterni e per il 40% da donne», spiega il presidente della realtà di Marcon (Venezia) fondata oltre ottant'anni fa dal bisnonno che oggi vanta un portafoglio di 6 marchi di proprietà ed è presente in più di 100 Paesi: «Questa è un'azienda coesa, ben patrimonializzata, retta da un team eccezionale di manager e da tantissimi giovani che stanno crescendo». Tutto sembra pronto per la quotazione ... «Non ci serve la Borsa: abbiamo risorse per gestire la crescita, pensiamo ad acquisizioni sia in Italia (dove il mercato è molto frammentato) che all'estero, soprattutto in 9Europa». E poi c'è la frontiera digitale.

Maurizio Crema

PIETRO GEREMIA PRESIDENTE E AD, VICE LE SORELLE MARTA E MARILUCE. OBIETTIVI: FATTURATO A 100 MILIONI E NUOVE ACQUISIZIONI

Festival del cinema di Cannes

Settimana della Critica, c'è la triestina Laura Samani

Annunciato il programma della 60° Semaine de la Critique (7-15 luglio) del Festival di Cannes che ospita le opere prime e seconde. A rappresentare l'Italia, in concorso, ci sarà "Piccolo corpo" di Laura Samani, prodotto dalla casa di produzione Nefertiti di Nadia Trevisan e Alberto Fasulo. Il film è ambientato in una piccola isola del nord est italiano, dove, in un inverno agli inizi del '900, la giovane Agata perde sua figlia alla nascita. La tradizione cattolica dice che, in assenza di respiro, la bambina non può essere battezzata. La sua anima è condannata al Limbo, senza nome e senza pace. Ma una voce arriva alle orecchie di Agata: sulle montagne del nord pare ci sia un luogo dove i bambini vengono riportati in vita il tempo di un respiro, quello necessario a battezzarli. Laura Samani (nella foto) è nata nel 1989 a Trieste. Dopo la laurea in Filosofia e Letteratura presso l'Università a Pisa, ha studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma), corso di regia. "Piccolo corpo", una favola cruda, è il suo primo lungometraggio girato in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

I due studiosi Telmo Pievani e Mauro Varotto hanno ipotizzato come potrà essere il nostro Paese nel 2786 prendendo spunto dai viaggio di Goethe avvenuto mille anni prima. Un territorio completamente trasformato: il mare al posto della Pianura Padana, la scomparsa sott'acqua di Padova e Venezia, il monte Venda trasformato in isola e la laguna che invade Firenze

Un viaggio in Italia ma tra dieci secoli

LA RICERCA

L'incipit è arrivato da una mappa sull'era quaternaria che il geografo Bruno Castiglioni otto decenni fa aveva preparato per mostrare com'era l'Italia 30mila anni prima, nel momento della massima glaciazione. L'orizzonte temporale, invece, l'ha suggerito Wolfgang Goethe, con il suo viaggio in Italia del 1786, perché a questa data sono stati aggiunti oltre 10 secoli, che hanno proiettato gli autori nel 2786, quando potrebbe essere già avvenuto lo scioglimento totale delle calotte glaciali, con l'innalzamento di 65 metri del livello dei mari e l'arretramento delle coste, con le conseguenze che ciò comporterebbe: per esempio, la comparsa del mare Padano al posto della pianura, o dell'arcipelago Euganeo dove ora sono i presenti i Colli, con l'isola del Venda e delle Terme; Padova e Venezia completamente sott'acqua, a parte la sommità del campanile di San Marco. E poi Verona su palafitte, un litorale a Lodi, i fiordi nelle Marche, la laguna a Firenze, Roma trasformata in metropoli tropicale, le insule Vesuvia e Flegrea in Campania, e il canale Campidano a spaccare in due la Sardegna. Uno scenario sì immaginario, ma che comunque fa riflettere su cosa potrebbe accadere se l'uomo non deciderà di salvaguardare il pianeta.

Ed è proprio questo il tema che fa da filo conduttore al libro "Viaggio nell'Italia dell'Antropocene. La geografia visionaria del nostro futuro" (Aboca), scritto da due docenti dell'Università di Padova, cioè il filosofo ed evoluzionista Telmo Pievani, e il geografo Mauro Varotto, i quali provocatoriamente ipotizzano come potrebbe mutare l'aspetto della penisola su cui viviamo se non saremo capaci di arrestare gli effetti del cambiamento climatico. Il progetto ha mosso i primi passi all'interno del Museo di Geografia dell'Ateneo patavino, dove è custodita appunto la carta di Castiglioni, e da una frase di Italo Calvino: «Camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e pure che qualcosa cambi in noi».

Nel viaggio semiserio per l'Italia del XXVIII secolo il protagonista Milordo ricalca le orme del "Gran tour" di mille anni prima fatto da Goethe: fantascienza, riflessione scientifica e giocosità picaresca prefigurano alcuni degli scenari possibili, evitabili solo con un cambio di rotta. Ma l'obiettivo del volume della coppia di professori va anche oltre, e cioè di dare un'idea di università che, alle soglie del terzo millennio non è una torre d'avorio del sapere rinchiusa in se stessa, bensì un faro in grado di orientare e sensibilizzare.

VIAGGIO NELL'ITALIA ANTROPOCENE di Pievani e Varotto
Aboca
22 euro

Un'indagine anche provocatoria sulla penisola in cui vivremo se non saremo capaci di arrestare gli effetti del cambiamento climatico

IL GEOGRAFO

E a spiegare i contenuti del volume da un'ottica scientifica è Varotto. «Telmo affronta la parte narrativa, affidandosi a Milordo, un personaggio inventato, il quale mille anni dopo Goethe inizia un tour in Italia a bordo del battello Palmanova che si sposterà nella geografia visionaria di questo futuro, toccando regione per regione nei dieci capitoli in cui si articola il volume. E i suoi racconti sono intervallati dai testi scientifici scritti da me, che contengono dati e prospettive, e una previsione che ci proietta al 2100».

«In pratica - ha sottolineato il geografo - abbiamo cercato di trasmettere con il linguaggio giocoso una riflessione profonda sui cambiamenti climatici, partendo dai contenuti dei report scientifici a cui non sempre viene prestata la necessaria attenzione. La temperatura della Terra si sta alzando, come dimostrano l'aumento della desertificazione, la riduzione delle quantità di acqua dolce e alcuni fenomeni atmosferici, perché tanto maggiore è l'energia nell'atmosfera legata al calore, tanto più elevata è la magnitudo degli eventi, quali cicloni o alluvioni. Tutto ciò impone anche un mutamento delle colture e delle caratteristiche degli insediamenti abitativi. Non a caso il superbonus è finalizzato a favorire la riduzione del dispendio energetico nelle nostre case».

«Nel libro, arricchito dalle mappe a colori realizzate da Francesco Ferrarese - ha aggiunto - abbiamo voluto inserire una copiosa cartografia su scala regionale e nazionale che mostra come potrebbe presentarsi la geografia italiana tra 8 secoli e quali potrebbero essere i toponimi del futuro. Nel Veneto, per esempio, con una nemesi storica capoluogo di regione diventerebbe la sempre bistrattata Belluno, mentre il delta del Po sparirebbe, sostituito da quello del Piave, vicino al quale si posizionerebbe il golfo del Consiglio». «Ripeto - ha detto ancora -: una provocazione - finalizzata a far riflettere con non tutto potrebbe rimanere per sempre com'è adesso, senza interventi per bloccare l'innalzamento della temperatura, o senza la costruzione di dighe che blocchino l'avanzamento del mare».

IL CLIMA
Sopra le immagine straordinarie della lava incandescente che fuoriesce da un vulcano islandese: spesso e volentieri termometro di grandi cambiamenti climatici. Sotto Piazza San Marco a Venezia inondata dall'acqua alta

IL FILOSOFO

Pievani, invece, entra nel merito della provocazione che proprio da lui viene articolata nei vari capitoli. «Questo libro - osserva - nasce dalla fusione di linguaggi diversi: quello cartografico, quello geografico e quello della narrazione picaresca e fantasiosa. Per immaginare non come sarà l'Italia tra alcuni secoli, ma come sta già iniziando a diventare a causa del riscaldamento climatico e dell'incuria verso il territorio».

«Attraverso la cartografia - annota - mostriamo come sarà l'Italia del futuro, quella dell'Antropocene, se non cambieremo in tempi brevi tendenze e comportamenti. Sia chiaro, non si tratta di una visione apocalittica, ma legata alla necessità di modificare le abitudini per evitare che i cambiamenti climatici portino alla fusione dei ghiacciai e all'innalzamento dei mari, con la conseguente scomparsa di molte città, tra cui Padova e Venezia, che finiranno per essere sommerse dalle acque, compresi i loro tesori come la Cappella degli Scrovegni, o la Basilica di San Marco. Alcuni effetti del problema, peraltro, si vedono già ora, per esempio la desertificazione di alcune zone del Meridione, la carenza di acqua in alcune località e i roghi che devastano boschi e aree verdi dove è più caldo». E poi, ricostruendo la trama frutto della sua fantasia, aggiunge: «Mille anni esatti dopo Goethe, un giovane gentiluomo del nord Europa ripercorre il Grand Tour nell'Italia dell'Antropocene e trova una penisola molto diversa da quella visitata dallo scrittore tedesco a suo tempo: città sommerse, altre trasferite su palafitte, migrazioni verso metropoli montane, ghiacciai scomparsi da tempo, un deserto roccioso simile a quelli libico e tunisino al Sud, e isole immerse in un mare tropicale.Uno scenario per fortuna ancora irrealistico, ma utile per farci capire che l'assetto ereditato del nostro Paese non è affatto scontato e che la responsabilità di orientarlo in una direzione, o nell'altra, è tutta nostra».

Nicoletta Cozza

L'attrice a Portogruaro per la realizzazione di un docu-film sulla presenza dello scrittore americano nel Veneto orientale

Cucinotta parla di Hemingway

IL COLLOQUIO

«Il cinema ci è mancato tanto. Ricominciare dalla bellezza è quello che vogliamo tutti». Maria Grazia Cucinotta, protagonista del docufilm sul Veneto "Il Vecchio e la bambina", lancia da Portogruaro un messaggio di speranza sulla ripresa di tutte le attività legate al mondo dell'arte. «Il cinema è uno dei mezzi di comunicazione più potenti che abbiamo: ci salva, ci tiene compagnia, ci influenza. Appena arrivata in aeroporto a Venezia ho visto una nonna che riabbracciava i nipoti dopo un anno e mezzo. Mi sono commossa. Mi è sembrato un segno di rinascita ed essere qui oggi in questa fantastica città ha rafforzato questo pensiero».

RICORDO DI TROISI

La voglia di normalità è tanta, anche in chi come lei ha potuto comunque continuare a girare per l'Italia e per il mondo. «Abbiamo bisogno di riprenderci i nostri spazi, la nostre serate in pizzeria, di poter bere il caffè al banco, di stare fuori e respirare la bellezza delle nostre terre. Il Covid ci ha fatto capire quando bella è la vita, che poi è la cosa più importante che abbiamo, al di là dell'apparenza e dei ruoli abbiamo». L'attrice e produttrice siciliana ha avuto parole di ricordo anche per Massimo Troisi, scomparso il 4 giugno di 27 anni fa e che ha lavorato insieme a lei nel film che l'ha resa nota al grande pubblico "Il Postino". «Ero molto giovane e il suo film è stato inizialmente un'eredità pesante da portare sulle spalle. Massimo lo ricordo tutti i giorni, è nel mio cuore e chi resta nel cuore non muore mai. Cosa avremmo potuto fare tutti questi anni assieme? Non lo so, di certo mi è mancato un grande consigliere. Mi avrebbe potuto guidare ed aiutare nel mio percorso. Lavorare con impegno è il mio modo per dirgli grazie».

IL VENETO

Cucinotta, guidata dal regista Sebastiano Rizzo, contribuirà a promuovere il Veneto grazie ad un docufilm prodotto da Corrado Azzollini per Draka Production, ideato e promosso da un partenariato di Gal veneti: quello del Veneto orientale, VeGal, che è anche capofila, il Gal Alta Marca Trevigiana, il Gal Patavino con il Comune di Arquà Petrarca, il Gal Montagna Vicentina e Adige. Con un finanziamento di 450 mila euro del Programma di sviluppo rurale della Regione Veneto, il progetto è sostenuto, oltre che dalla Regione, dalla Film Commission veneta e da Fondazione Cariparo. Nel docufilm, Mariagrazia Cucinotta, che per la prima volta interpreta il ruolo di una nonna, è affiancata dal collega Totò Onnis.

IL DOCU-FILM

Il film, che verrà girato fino al 20 giugno ripercorrerà i luoghi visitati e vissuti da Ernest Hemingway nella sua vita, dalla Grande Guerra in poi. La figura del grande letterato sarà rievocata dagli incontri, dai posti, dalle memorie e dalla stessa figura del vecchio, accompagnato dalla nipote nel suo misterioso viaggio. «Il progetto - ha proseguito - è veramente bello. Raccontare un territorio attraverso gli occhi di un bambino è emozionante perché permette di raccontare tutto senza pregiudizi. Nel film faccio la nonna. Sono contenta di questo ruolo, molte attrici avrebbero paura di perdere la loro freschezza, io no. Lotto contro tutti i tipi di pregiudizio. Spesso le donne sono schiacciate nel loro ruolo: moglie, madre, ma siamo tutte tante altre cose che non ha senso metterci limiti». L'attrice è rimasta incantata da Portogruaro. Nel Veneto orientale verranno girate scene a Portogruaro, Caorle, Bibione e San Stino di Livenza. «Tutto il film – ha detto il regista Rizzo - è ispirato a Hemingway. È lui il motore che ci porta dall'inizio alla fine, un nonno con una nonna e una bimba raccontano il territorio Veneto». Presto per annunciare il circuito di distribuzione. «Noi lavoriamo con tutti i circuiti, dalle pay tv a Mediaset dalla Rai ad Amazon. Vedremo cosa riusciremo a fare».

UN LUNGOMETRAGGIO CON LA REGIA DI SEBASTIANO RIZZO TRA I LUOGHI DELLA MEMORIA A CAORLE E BIBIONE

Teresa Infanti

ATTRICE Ciak per Maria Grazia Cucinotta a Portogruaro

Pordenone

Ritorna Piano City la festa del pianoforte

Sono 55 i concerti che si svolgeranno dal venerdì pomeriggio alla domenica sera dal 18 al 20 giugno, per Piano City Pordenone, festival organizzato dal Comitato omonimo in collaborazione con il Comune, che apre la città alla musica dal vivo. Circa 90 musicisti, con i pianisti di chiara fama Pasquale Iannone, Roberto Prosseda, Paolo Alderighi, Stephanie Trick, Andrea Vizzini, ma anche giovanissimi talenti under15 e interpreti all'avvio di carriera come Elia Cecino e Leonardo Colafelice. Al festival debutta il "Dante d'Improvviso" del compositore Cristian Carrara (nella foto), nuova commissione del festival. Tra gli appuntamenti più attesi, la Silent Wifi Concert performance dal vivo open air diffusa in cuffia (Vizzini al piano e

voce recitante Antonio Gargiulo). Inaugura il festival Il Carnevale degli animali di Camille Saint-Sa‰ns nel centenario del compositore, per piano e orchestra, con un testo inedito de I Papu. Tanti gli appuntamenti che arricchiscono il programma realizzato dai curatori del festival Bruno Cesselli, Lucia Grizzo, Antonella Silvestrini, e che quest'anno comprende anche l'opera di arte contemporanea dell'artista Jonathan Monk "My Mother Cleaning my Father's Piano" (presente anche nella collezione del MoMA di New York) che sarà installata nella Casina Liberty di Parco Querini. Per informazione: www.pianocitypordenone.it.

Premio Lago juniores, a tre studenti di Belluno e Treviso

DIRETTORE Giorgio Lago

IL RICONOSCIMENTO

Il premio "Giorgio Lago Juniores-Nuovi talenti del giornalismo 2021" si è tinto di rosa e parla trevigiano e bellunese. Tra i maturandi dei licei veneti saranno sul podio Angelica Lucatello, del liceo scientifico Da Vinci di Treviso, con l'articolo "Sapere è potere: ecco il perché". Sul secondo gradino Giuditta Rovelli, dello scientifico Galilei di Belluno, con "Somewhere over the indifference" e sul terzo Francesca Dussin, del Classico Giorgione di Castelfranco Veneto (Treviso), con "Il ruolo civile della scuola". I partecipanti si sono cimentati in un articolo giornalistico che richiama una frase profetica di Giorgio Lago: "Il Nordest deve migliorare riflettendo su un dato inoppugnabile: la nuova risorsa sarà il sapere. Chi avrà la leva del sapere guiderà il domani". Alle vincitrici saranno assegnate tre borse di studio da utilizzare per sostenere gli studi universitari. La premiazione avverrà martedì 21 settembre al Teatro Mario Del Monaco di Treviso.

LA GIURIA

La selezione finale è scaturita dal giudizio di una giuria di personalità del giornalismo italiano e veneto e di esponenti del mondo accademico: Gianluca Amadori, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, Domenico Basso, (Tva Vicenza), Sergio Frigo, scrittore, Francesco Jori, giornalista e scrittore, Patrizia Messina, direttrice del Centro Studi Regionali Giorgio Lago dell'Università di Padova, Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, Edoardo Pittalis, scrittore; Paolo Possamai, giornalista; Alessandro Russello, direttore de Il Corriere del Veneto, e Giovanni Stefani, caporedattore del Tgr veneto Rai. Nell'esprimere il plauso per l'impegno di studenti e insegnanti, la giuria ha espresso soddisfazione per l'adesione delle scuole che ha abbracciato tutto il Veneto. Ancora una volta il premio Juniores rispecchia la visione di Giorgio Lago che già nel 2001, rivolgendosi ai giovani, affermava che la materia prima più preziosa di una nazione è la cultura in ogni sua componente, a partire dall'istruzione e dalla formazione; non a caso gli economisti oggi sostengono che il vero investimento strategico è sul capitale umano.

Dino Bridda

Dossier
IL GAZZETTINO

I DECRETI DEL PNRR

Domicilio digitale per tutti e 400 assunti per la transizione

Domicilio digitale per tutti, delega per lo Spid, banche dati che si parleranno in automatico. E 400 assunzioni per la transizione. Sono tra le misure contenute nei decreti per il Pnrr, con semplificazioni per la banda ultralarga e lo stop alle autorizzazioni in caso di interventi di piccola entità a basso impatto ambientale.

Martedì 8 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Open Fiber in campo per ridurre il divario digitale a partire dal mondo dell'istruzione. Risultato? Con quasi 11mila plessi cablati durante la pandemia sono aumentati gli istituti dotati di connessioni superperformanti favorendo anche la didattica a distanza

Con la fibra ottica tutte le scuole alla stessa velocità

Il principale nemico della didattica a distanza? Una connessione internet con prestazioni a singhiozzo. In Italia il digital divide ha creato scuole di serie A e di serie B, ma la buona notizia è che durante la pandemia il gap si è ridotto e il numero di istituti con connessioni superperformanti è andato aumentando. Open Fiber per esempio ha già cablato 10.500 plessi con la sua infrastruttura di rete in fibra ottica Ftth (Fiber to the home) e non ha nessuna intenzione di fermarsi. Il superamento del divario digitale, soprattutto in ambito scolastico, è da sempre una priorità per Open Fiber.

Una parte consistente degli istituti cablati dall'azienda guidata da Elisabetta Ripa fa parte del bando "Piano scuole" indetto da Infratel per portare servizi di connettività a banda ultralarga negli istituti. L'obiettivo è di permettere ad alunni e insegnanti di sfruttare appieno la potenzialità delle nuove tecnologie e di garantire a quanti più possibile il diritto allo studio nella scuola del futuro, che sarà sempre più digitale.

IL PROGETTO

Il Piano scuole prevede che gli istituti scolastici possano richiedere una connessione simmetrica in fibra fino a 1 Gigabit al secondo e che il servizio sia gratuito per gli istituti per un periodo di 5 anni. L'elenco completo dei plessi scolastici connessi da Open Fiber, e in particolare di quelli inclusi nel Piano e che possono quindi beneficiare delle speciali agevolazioni per l'accesso alla banda ultralarga, è disponibile sul sito dell'azienda (openfiber.it), in una sezione apposita. I vantaggi: una scuola connessa è una scuola in grado di arricchire i programmi didattici con attività integrative o extracurriculari e di rispondere alle esigenze di più classi in contemporanea, spiegano gli esperti. «Per le scuole è impossibile immaginare una forma di connettività migliore della fibra Ftth – sottolinea Francesco Sacco, docente di Economia digitale dell'università dell'Insubria – La Fiber to the home offre tutta la banda di cui la scuola può avere bisogno, oggi e in un futuro lontano, unita alla latenza più bassa, per applicazioni immersive e interazioni a distanza, e alla più alta affidabilità disponibile. Il vero problema è come democraticamente dare a tutte le scuole le stesse opportunità».

L'Ocse, interrogandosi sul futuro della scuola post-pandemica, ha elaborato quattro scenari, con la banda ultralarga sempre protagonista. «Avremo approcci più maturi per portare la tecnologia in aula e implementare le lezioni, soprattutto usando realtà immersiva, virtuale e mista. Penso a esperimenti scientifici virtuali e a lezioni immersive in musei che non esistono con il meglio dell'arte. La scuola del futuro insomma non sarà fatta più solo di nozioni, ma vivrà attraverso esperienze didattiche e sensoriali», prosegue l'esperto.

RAGGIUNTI ANCHE I CENTRI PIÙ PICCOLI L'ESPERIENZA DI STIENTA IN PROVINCIA DI ROVIGO: BANDA ULTRALARGA IN TUTTE LE CASE

10.500
Sono i plessi scolastici cablati da Open Fiber con la sua infrastruttura di rete in fibra ottica Ftth (Fiber to the home). L'obiettivo è il superamento del divario digitale con connessioni superperformanti

5
Il Piano scuole prevede che gli istituti possano chiedere una connessione simmetrica in fibra fino a 1 Gigabit al secondo e che il servizio sia gratuito per gli istituti per cinque anni

12
Le scuole cablate nell'arco di appena cinque giorni a Lecce, lo scorso autunno, da Open Fiber per garantire a studenti e insegnanti la didattica a distanza

Tecnici di Open Fiber all'opera per il posizionamento della banda ultralarga

IL RACCONTO

In alcune aree più periferiche del Paese, fino a qualche tempo fa, la banda ultralarga sembrava un miraggio. In questo contesto la pervasività del piano Bul realizzato da Open Fiber è riuscita però a fare la differenza.

Enrico Ferrarese, sindaco di Stienta, comune di tremila abitanti in provincia di Rovigo, racconta: «Abbiamo centrato il grande obiettivo di portare la rete ultraveloce non solo nelle case di tutti i concittadini, ma in particolar modo nelle scuole. Quando Open Fiber ha concluso i lavori, abbiamo immediatamente richiesto l'attivazione della connettività ultrabroadband per la scuola primaria e secondaria e per la biblioteca comunale. Ora si potranno sviluppare tanti progetti che andranno ad arricchire le attività didattiche tradizionali, consentendo ai nostri studenti di usufruire di lezioni più interattive in aule finalmente digitali e interconnesse».

In città come L'Aquila, colpite nel giro di pochi anni da due emergenze devastanti, il terremoto e la pandemia, la connessione ultraveloce è uno strumento indispensabile per ripartire. «Da noi l'infrastruttura ultraveloce è stata fondamentale per stabilire una socialità che altrimenti sarebbe stata vietata – sottolinea Maria Chiara Marola, preside dell'Istituto d'istruzione superiore Amedeo D'Aosta – Ora il futuro è la Did, la didattica digitale integrata: le potenzialità della banda ultra larga vanno calate adesso in un contesto di lezioni frontali. Non si torna indietro, la tecnologia è parte del metodo di studio». Anche numerose scuole campane hanno imboccato questa strada, tra cui il Besta-Gloriosi, istituto a indirizzo tecnologico di Battipaglia, e il circolo didattico di Vito Piscicelli. La dirigente scolastica di quest'ultimo, Gabriella Talamo, mette in chiaro: «Pensare a una didattica senza supporti digitali vuol dire ormai essere fuori dal tempo».

Francesco Bisozzi

Interventi da Lecce a Treviso «Un grande salto di qualità»

A Lecce, lo scorso autunno, è stato messo a segno un vero e proprio record. In appena cinque giorni sono state cablate 12 scuole per garantire a studenti e insegnanti la gestione della didattica a distanza, dotando gli istituti di una rete e della connettività adeguate alle esigenze presenti e future.

Così l'assessore comunale ai Lavori pubblici Marco Nuzzaci: «Grazie a Open Fiber siamo riusciti a realizzare l'impensabile, equipaggiando le nostre scuole di connettività fino a 1 Giga e mettendo studenti e insegnanti nelle condizioni di poter accedere alla didattica a distanza senza difficoltà. La fibra è stata posata subito, ma abbiamo avuto paradossalmente più problemi a sistemare gli spazi degli edifici così da far passare i cavi e consentire la piena realizzazione delle opere».

Il piano di copertura Ftth realizzato da Open Fiber ha consentito di connettere moltissime scuole a Treviso, per esempio. Il salto di qualità negli istituti scolastici si deve anche all'impegno dell'amministrazione comunale che a Treviso ha seguito direttamente l'attivazione della fibra nei plessi. «Col supporto del Servizio Ict del Comune – racconta l'assessore alle Smart city Alessandro Manera – siamo partiti con l'attivazione delle scuole più periferiche, che sono quelle che avevano disagi maggiori. Come Comune ci eravamo attivati prima che scoppiasse il Covid e per questo, grazie al supporto di tutti gli uffici coinvolti, siamo riusciti a portare avanti questo progetto accendendo la connettività nelle scuole in piena pandemia».

DAGLI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI AI DIRIGENTI SCOLASTICI IL PARERE È UNANIME: SOLO COSÌ CI SARÀ UN RAPIDO SVILUPPO

GLI ESEMPI

Tra gli istituti che possono già contare sulla banda ultralarga a Treviso c'è il Luigi Coletti, istituto comprensivo composto da nove plessi e frequentato da quasi mille alunni (si va dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di primo grado). «Durante il primo lockdown ci siamo ritrovati a dover ripensare completamente la didattica – sottolinea la preside del Coletti Ada Vendrame – Così dopo un iniziale momento di difficoltà la scuola ha attivato una piattaforma ad hoc per la Dad e nel corso di quest'anno la rete a banda ultralarga ci ha aiutati a sviluppare al meglio, e in maniera sincronica, i servizi online. Questo strumento si è rivelato molto utile anche quando i ragazzi sono tornati in classe: chi ha dovuto affrontare periodi di isolamento fiduciario è riuscito a seguire le lezioni in modalità interattiva, quasi come in presenza». Nelle scuole cablate da Open Fiber, e il Luigi Coletti ne è la prova, sorgono per esempio laboratori di coding per i più piccoli o prendono vita progetti scientifici e di robotica pensati apposta per gli adolescenti.

La fibra ottica nelle scuole: un'immagine simbolica di ragazzini con device digitali

Altro esempio: ad Ascoli Piceno la banda ultralarga ha messo le ali all'istituto Fazzini Mercantini. «Abbiamo 15 classi che hanno dovuto gestire contemporaneamente corsi in remoto, sia con il prof in aula e gli studenti da casa che, in altri momenti, con le lezioni in aula e alcuni studenti fragili a casa – spiega il preside della scuola – Avere la fibra ottica è un salto di qualità per molte attività. Vista la ricchissima biblioteca del nostro istituto abbiamo pure chiesto di entrare nel Sistema bibliotecario della Regione Marche. Ciò comporta una trasmissione di dati continua e il caricamento di grossi file. Fino a ieri sarebbe stato impensabile, ma oggi grazie alla banda ultra larga abbiamo questa possibilità».

fbis

La casa dei Quattro Anelli prepara il suo esordio nella corsa più massacrante del mondo con un'astronave elettrica
Innovazione tecnologica e sperimentazione estrema per ripetere i trionfi ottenuti nei rally, nel turismo e a Le Mans

Dream team

LA COPPIA PERFETTA
Stéphane Peterhansel e Carlos Sainz, due leggende dell'automobilismo e dei Rally Raid che hanno la massima espressione nella Dakar
Il francese ha dedicato tutta la sua intera carriera a questo tipo di competizioni ed ha stabilito un record impossibile da battere: 14 trionfi nella maratona più massacrante del pianeta, 6 in moto e 8 in auto. Carlos, invece, può vantare tre primi posti ma prima ha vinto anche due Campionati del Mondo Rally e 26 gare iridate

I PERSONAGGI

Audi, assalto a Dakar

Tremate, tremate, le Audi son tornate. Suvvia, non si può certo dire che la Signora degli Anelli avesse voltato le spalle al motorsport. Solo che, in una fase di transizione in cui tutto sta cambiando, avevano un po' alzato il piede dal gas per controllare la direzione delle "regole". Per un brand che ha sempre alimentato se stesso con lo sport e le competizioni poteva sembrare un mezzo disimpegno.

Tutte le attenzioni sono state indirizzate alla Formula E, un "atto dovuto" per un costruttore che ha puntato fortissimo sulla transizione energetica e sulla mobilità premium, ma sempre sostenibile. Un messaggio forte è chiaro, utilizzabile dal marketing per definire l'immagine, il nuovo posizionamento del marchio. Ora che tutto è più chiaro, gli ingegneri di Ingolstadt non hanno resistito al "richiamo della foresta". Nessuna polemica sul ritiro dalla FE, ci mancherebbe. I rapporti con la Fia sono sempre stati eccellenti e la Federazione sa bene quando Audi tenga al fascino della sfida.

L'INNOVAZIONE

Le monoposto elettriche, che hanno attratto le principali case, però, hanno un regolamento ferreo per non far lievitare i costi e molte componenti della vettura sono uguali per tutti limitando la fantasia e la creatività dei progettisti. Un approccio condivisibile, ma non perfettamente in linea con la filosofia Audi che ha fatto nell'ultimo mezzo secolo dell'innovazione tecnologica e dell'avanguardia nella tecnica i pilastri del proprio Dna. E poi, c'è il fascino della tradizione. Pagine di leggenda in cui l'eccellenza motoristica si miscela con le imprese di piloti diventati eroi. Le radici affondano profonde verso leggende chiamate "24 Ore di Le Mans" o "Dakar", palcoscenici dove il confine fra la cronaca e la favola è più sottile di un foglio.

Ebbene, sembrerà un caso, ma Audi ha deciso di ripartire proprio da qui. Non lascia, ma raddoppia. È presto vedremo vetture bavaresi in lizza per la vittoria assoluta, sia alla maratona francese che a quella del deserto. Puntando su argomenti sconosciuti e sfidando quindi l'"ignoto", l'icona del Volkswagen Group, oltre ad aver dominato in tutte le categorie in cui si è impegnata (Rally, Turismo, Endurance), ha introdotto, collaudato e sviluppato, innovazioni che sono state una pietra miliare, non solo per l'azienda, ma per tutto il mondo dell'auto. Per citarne qualcuna la trazione integrale, la "costruzione leggera", l'iniezione diretta e la motorizzazione ibrida. Non si può non riconoscere che questa impostazione ha fatto fare passi importanti alle vetture di serie. L'unica cosa che conta e giustifica l'impegno umano e finanziario. Altri due aspetti fanno parte del bagaglio Audi. Da una parte, le corse di durata, nelle quali devi essere, solo veloce, ma durare nel tempo e vantare una robustezza e un'affidabilità al limite del credibile. Dall'altra, l'aspetto umano, relazionale, lo spirito di gruppo. Il team. Sia alla 24 Ore che alla Dakar questo aspetto è fondamentale e ad Audi piace tanto perché l'impegno condiviso è qualcosa di basico in tutti i tipi di lavoro, escluso l'eremita. Un tipico esempio è la coppia di piloti ingaggiati per la Dakar: Stéphane Peterhansel e Carlos Sainz. Il francese e lo spagnolo non sono proprio di primo pelo, entrambi hanno spento le 50 candeline già da un pezzo. Più che driver sono due leggende, capaci di prendersi a ruotate a 200 all'ora in fuoristrada per migliaia di chilometri nell'arco di due settimane e la sera mangiare insieme al bivacco come due fratellini. Savoir-faire e rispetto reciproco, stima e valori condivisi. Compresa l'arte di saper perdere.

IMMENSO
A fianco nell'abitacolo di una delle Audi vittoriose alla 24 Ore di Le Mans Stéphane Peterhansel che tutti chiamano "Mister Dakar"

LO SQUADRONE DI INGOLSTADT HA INGAGGIATO SAINZ PETERHANSEL ED EKSTRÖM, IN TOTALE 17 SUCCESSI NEL RAID

LA DOPPIA SFIDA

Le due sfide sono già partite e sono pure un pezzo avanti. Quella di Le Mans, però, vedrà il primo impegno ufficiale all'inizio del 2023 con la 24 Ore di Daytona per poi affrontare a giugno la battaglia francese che, nell'anno del centenario, vedrà ai nastri di partenza un "parterre de rois" mai andato in onda in un secolo di sfide di mozzafiato. Molto prima, fra poco più di sei mesi, a gennaio 2022, ci sarà l'assalto a Dakar con un'astronave tutta elettrica e un dream team da favola. Con i piloti ingaggiati, c'è da giurare che, già all'esordio, si punterà al trionfo. Peterhansel è vissuto per la Dakar. L'ha disputata 33 volte (ininterrottamente dal 1988) e la vinta in 14 occasioni, 6 in moto e 8 in auto. Un imperatore. Si è guadagnato i galloni di "mister Dakar". Con le 2 ruote è rimasto fedele alla Yamaha, con le 4 è passato sempre ai volanti migliori perché tutti i favoriti, per non rischiare di perdere, volevano sempre Stéphane con loro. Nissan, Mitsubishi, Bmw, Mini, Peugeot poi di nuovo Mini. Carlos, invece, ne ha vinte "solo" 3 (Volkswagen, Peugeot e Mini) creando un sodalizio unico con Peterhansel. Il papà dell'attuale pilota Ferrari ha brindato ai 59 anni il 12 aprile e nella sua prima vita agonistica ha conquistato 2 Mondiali Rally con la Toyota. La terza punta è un pischello visto che ha solo 42 anni. Mattias Ekstrom è una vita che corre per l'Audi. Ha vinto 2 volte il DTM ed è diventato campione del mondo Rallycross; ha corso anche in Nascar e nel WRC. Mattias è un pivello di Dakar dove ha partecipato per la prima volta quest'anno. Lo scorso gennaio il progetto Audi era già avanti ed è stato mandato a fare esperienza sotto la guida del guru dei team manager Sven Quandt. L'ex rampollo (ora ha 65 anni...) della famiglia che controlla la Bmw, che ha vinto più edizioni proprio con la Mini, metterà la sua vasta conoscenza del deserto a disposizione di Audi Sport a cui darà supporto per la nuova avventura.

Giorgio Ursicino

Belva ad elettroni per domare il grande deserto

LA TECNICA

La sfida nella sfida. Audi, che è uno dei brand più prestigiosi nel mondo dei rally essendo stato protagonista negli anni Ottanta della rivoluzione "quattro", non ha mai corso i raid e quindi la Dakar. Affrontare la regina delle maratone per le prima volta con l'obiettivo di vincere è una mossa da brividi. Diventa un salto nel vuoto che catalizzerà l'attenzione mondiale, però, il fatto che per centrare l'impresa sia stato scelto un bolide a propulsione elettrica. Nulla sembrava più lontano dai promettentissimi motori ad induzione per assaltare una corsa basata sulla l'autonomia, la resistenza e la robustezza assoluta. Se non ci fosse la griffe dei Quattro Anelli a garantire, poteva sembrare una boutade. È questo il challenge che dà lo stimolo agli ingegneri bavaresi per offrire il meglio di loro. Percorrere strade non battute con la consapevolezza che possano diventare le autostrade di domani.

OPERAZIONE ACCUMULATORI

La prima cosa che salta all'occhio è la batteria, non uguale per tutti, ma realizzata dagli ingegneri Audi. Il campo tutto da arare della motorizzazione zero emission, si sa, sono proprio le batterie, il vero "motore" dell'auto green. Che senso ha non poterle sviluppare se, oltre allo spettacolo, si vuol garantire il progresso? Fra un mese l'astronave di Ingolstadt verrà svelata e, anche se non scopriremo i "segreti, conosceremo le performance. Quanti kWh immagazzinano gli accumulatori? A quanti kW si ricaricano?

Probabilmente ci verrà anche detto il loro peso visto che la validità è valutata con il mix fra "densità" e leggerezza. Altro aspetto intrigante sono i propulsori ad elettroni, ben tre e derivati da quelli della Formula E (250 kW) che Audi già si realizza in casa.

Due sono montati sugli assi per spingere l'auto, un terzo lavora in coppia con il 4 cilindri benzina di due litri TFSI, già utilizzato nel DTM, che funge da centrale termica per generare energia che rifornisce la batteria durante la gara. In pratica il fuoristrada è un elettrico dotato di "range extender".

ECOLOGICO
Sopra l'atteso prototipo della casa bavarese che sarà svelato il mese prossimo
A lato Carlos Sainz con il navigatore

TRAZIONE AL 100% AD INDUZIONE CON DUE PROPULSORI DERIVATI DALLA FE UN 4 CILINDRI FARÀ DA RANGE EXTENDER

UNA "FULL ELECTRIC"

Dal punto di vista del comportamento di guida l'auto è una "full eletric" perché l'endotermico non ha alcun legame con la trasmissione e si vedrà che vantaggi potranno garantire i motori silenziosi nella guida in fuoristrada, soprattutto sulla sabbia.

La coppia massima immediatamente disponibile sarà un grande aiuto per evitare gli insabbiamenti quando si deve togliere il gas sulle dune per non prendere eccessivi rischi. Sarà interessante sentire il parere di Stephane e Carlos che attraversano i deserti con i motori a scoppio da oltre 30 anni. Ed anche loro sembrano entusiasti di provare la nuova emozione.

I primi prototipi sono stati completati presso il Competence Centre di Audi Motorsport di Neuburg an der Donau e questo mese inizieranno i collaudi. Sotto il velo il Suv sembra uno squalo: largo, altissimo da terra, ma con il tetto relativamente basso. Un altro vantaggio della powertrain elettrica, come la possibilità di montare le ruote giganti da 17 pollici riservate ai buggy e poter gonfiare e sgonfiare i pneumatici direttamente dall'abitacolo.

G. Urs.

Sport

BASKET

Finale scudetto: Milano ancora ko, Virtus sul 2-0

Con un gran quarto finale la Virtus Bologna vince anche gara-2 a Milano (83-72) e si porta sul 2-0 nella serie scudetto. Partita tiratissima: Milano avanti 21-16 dopo la prima frazione, 41-40 alla fine del secondo quarto e 59-58 dopo il terzo. Mercoledì gara-3 a Bologna. La squadra di Messina (foto) obbligata a vincere.

Marcello Lippi

Mi diverto tanto quando vedo giocare questi ragazzi: sono consapevoli della loro forza

EX CT Marcello Lippi, ha vinto il Mondiale del 2006 (nel tondo) alla guida dell'Italia

«BRAVO ROBY, È UN'ITALIA SENZA LIMITI»

▶Il ct campione del mondo nel 2006 lancia l'attuale Nazionale «Mi piace, è bella. Ma per vincere conta essere i più in forma»

FIRENZE

Approvata. «Sì, mi piace». Il timbro sull'Italia di Roberto Mancini lo mette Marcello Lippi. Certificato di garanzia per l'Europeo che parte venerdì all'Olimpico, gli azzurri contro la Turchia. E se è l'ex ct della Nazionale a sbilanciarsi, bisogna dar fiducia anche a lui. Che è anche l'ultimo ad avere alzato un trofeo, regalando la quarta stella alla nostra Federcalcio. Si fumò la Francia, e non il suo Toscano, e brindò con la Coppa del mondo nella notte di Berlino, il 9 luglio del 2006. Ai rigori. Spesso ha raccontato che non toccò a lui scegliere gli specialisti. «Non fu necessario. Vidi alcuni giocatori che mi vennero incontro per chiedermi di calciare. Di solito va male quando girano a largo e nessuno si fa vivo. Ho subito capito che ce l'avremmo fatta». Cominciò Pirlo, finì Grosso. Ma fu en plein con le trasformazioni di Materazzi, De Rossi e Del Piero. «Restiamo sull'attualità, però». Parla da Ibiza, è in vacanza con la moglie Simonetta e la figlia Stefania. Il viareggino è uomo di mare. Conosce le onde e le tempeste. «Adesso siamo però in acque tranquille» avverte, prima di spedire a Coverciano i segreti per la vittoria.

Il suo apprezzamento per l'Italia a che cosa si deve?

«Allo spirito creato da Mancini. Bravo davvero, Roberto. Quando dico che la Nazionale mi piace e anche molto è per il comportamento che ha in campo, a prescindere dagli interpreti. Le mie sensazioni sono positive perché vedo il modo di giocare. Con intraprendenza e voglia di esserci».

Il vero pregio di Mancini?

«Essere riuscito a costruire un gruppo competitivo pur sapendo che nel nostro campionato il settanta per cento dei giocatori è straniero. I nostri sono solo il trenta e Roberto ha individuato bene su chi puntare. I risultati lo premiano. Non deve essere stato facile».

IL MERITO DI ROBERTO STA NELLA SCELTA DEI GIOCATORI: SOLO IL TRENTA PER CENTO NEL NOSTRO TORNEO SONO GLI ITALIANI

Se deve invece definire l'Italia?

«Bella. A vedersi. Io mi diverto a seguirla. I calciatori interpretano nel modo giusto ogni partita, anche le amichevoli. Vogliono sempre vincere. Non pensano di avere limiti, sono convinti della loro forza. Di squadra, innanzitutto, e nei singoli».

L'Italia non perde da 27 partite. La lunga serie di risultati utili inciderà sul rendimento degli azzurri durante il torneo?

«Vincere aiuta sempre e comunque. Ma la concorrenza resta di primissimo piano. Sono sempre le solite nazionali: la Germania, la Francia e la Spagna. In più il Portogallo e il Belgio. Sono saltate un paio di amichevoli contro le big: penso che sarebbero state utili. Meglio abituarsi prima».

Ha vinto il mondiale 15 anni fa contando soprattutto sui senatori. Gente collaudata in campo internazionale. A Coverciano, in questi giorni, Mancini addestra i giovani, ultimo arrivato il classe 2000 Raspadori. L'Italia potrebbe pagare l'inesperienza del gruppo?

«In questo senso l'Italia del 2006 e l'attuale sono distanti. Ma non vuol dire niente, come ha dimostrato Roberto nel triennio della sua gestione. I giocatori hanno le caratteristiche giuste per essere protagonisti. Anche i più giovani. E' vero, gli mancano partite di alto contenuto tecnico-tattico. Da quello che vedo, comunque, stanno imparando in fretta... Giocando».

Non ha detto che l'Italia è tra le favorite: dimenticanza o che?

«Le previsioni non risultato mai azzeccate perché so che cosa accade quando le nazionali arrivano agli Europei e ai Mondiali. Quando ci sono queste competizioni, le nostre avversarie non si presentano solo per partecipare. Puntano al successo: la Francia, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda e anche noi. È scritto nella loro e nella nostra storia. Non basta, però. Arriva in fondo solo la nazionale con i giocatori in forma in quel periodo della stagione e senza infortuni. Così si vince».

Adesso l'Italia, vista da fuori, come sta?

«Bene. Segna, non prende gol ed è imbattuta da 27 partite. La ricostruzione c'è stata dopo aver fallito la qualificazione all'ultimo mondiale. Ma non è lontano il 2006. Esistono i cicli. E non bisogna lamentarci del nostro calcio: un Europeo e quattro mondiali. E diverse finali».

Mancano le polemiche, gli scandali e i veleni. La Nazionale non è abituata. Basta pensare alla sua esperienza in Germania in piena Calciopoli. Invidioso?

«L'Italia arriva lanciata all'Europeo. Meglio così. La serenità aiuta e, da come vedo, è proprio Mancini a trasmetterla».

Ugo Trani

Verratti corre Florenzi stop Pessina nei 26

LA STRATEGIA

FIRENZE Mancini riparte dalla formazione schierata con la Repubblica Ceca. E, come ha ammesso proprio il ct, sarà la stessa che vedremo venerdì contro la Turchia. Manca, però, Florenzi: affaticamento muscolare e allenamento personalizzato. Al suo posto Di Lorenzo. La novità è Verratti che finalmente corre: primi giri di campo a Coverciano. La Commissione medica dell'Uefa, intanto, ha dato l'ok al taglio di Sensi, dopo aver esaminato la documentazione inviata dal professor Ferretti: infiammazione all'adduttore (pubalgia). Sostituzione, dunque, accettata: tra i 26 convocati entra ufficialmente Pessina. Il vicecapitano Bonucci avvisa, invece, le favorite dell'Europeo: «Il nostro fuoriclasse è il gruppo». E rivela: «Venerdì a Bologna ho avuto paura per il colpo preso al ginocchio. Sento un po' di fastidio, ma non mi arrendo certo per uno scontro di gioco». Completata la vaccinazione dei giocatori.

U.T.

Lo spezzatino in televisione diventa un giallo Prima arriva il via libera, poi la retromarcia

LEGA DI A

MILANO In una giornata surreale con lo «spezzatino in tv» di 10 gare in 10 orari diversi prima approvato e poi subito dopo revocato, spunta nelle ultime ore un compromesso che i club di serie A potrebbero chiedere a Dazn. Quello di suddividere il massimo campionato in nove slot. Aprire alla contemporaneità di due partite alle 15 di domenica, confermando però le quattro gare di sabato alle 14.30, 16.30, 18.30 e 20.45. Possibilità, tra l'altro, molto apprezzata dalle squadre italiane che parteciperanno alla Champions perché considerata ottimale per poter gestire gli impegni europei. Il resto rimarrebbe, invece, invariato con una gara alle 12.30, una alle 18 e una alle 20.45. Alle quali bisogna aggiungere il Monday Night.

La giornata ha vissuto una trama davvero bizzarra. L'idea delle 10 partite spalmate in 10 orari è passata con 13 voti (il quorum non era di 14 perché su tematiche del prossimo campionato non poteva votare la Salernitana, in quanto Claudio Lotito è patron anche della Lazio e per questo ha avuto uno scontro acceso con il presidente di Lega, Paolo Dal Pino, che ha ribadito i pareri legali della Figc). Sei i contrari: Roma, Genoa, Sampdoria, Bologna, Sassuolo e Spezia, che con insistenza hanno chiesto una settimana in più di riflessione chiedendo la revoca. Nuovo voto e sì alla revoca con il no soltanto di Juventus, Napoli e Lazio. È stato il presidente della Sampdoria, Maurizio Ferrero, a spingere per il dietrofront per denunciare quello che Guido Fienga, Ceo della Roma, diceva da inizio assemblea: «Così si fa un regalo a Dazn senza ottenere nulla in cambio».

BANDO COPPA ITALIA

Intanto, Tim rinnova fino al 2024 l'accordo di sponsorizzazione con la Lega serie A. Capitolo Coppa Italia: approvato un doppio bando. Uno per le gare solo in chiaro e uno misto tra chiaro e pay (pacchetti alternativi con prezzo minimo per ciascuno pari a 42 milioni di euro). In corsa Rai, Mediaset e Sky.

MUSETTI, IL KO È DA APPLAUSI

▶Negli ottavi del Roland Garros il diciannovenne toscano dà spettacolo contro Djokovic: avanti 2 set, si infortuna e si ritira

▶Eliminato anche Sinner: Nadal si conferma ancora troppo forte per lui e ai quarti di finale sfiderà Berrettini

TENNIS

Il tennis ha visto la luce. Come John Belushi nei Blues Brothers. Per due ore, qualcosina in più: poi è sceso il buio. Ma ora sa di avere un futuro: quando "quei" tre toglieranno il disturbo, almeno uno che occuperà la casella dove, nel corso degli anni, hanno avuto casa tizi come Panatta, McEnroe e Federer c'è, è vivo e lotta insieme a noi. Si chiama Lorenzo Musetti, ha 19 anni e un fisico che ricorda un grissino: ma per due ore ha fatto impazzire il primus inter (tres) pares Djokovic trasmettendo la certezza che i gesti bianchi (e folli) saranno rappresentati anche nei prossimi anni. Quanto al suo quasi coevo Jannik Sinner invece c'è ancora molto da lavorare. E qualche scricchiolio inizia a minacciare la solidità di pensiero di chi lo vedeva nei primi giocatori del mondo entro la fine dell'anno.

GRANDI SPERANZE Lorenzo Musetti lascia il campo tra gli applausi dei francesi e di Djokovic. Nel tondo, l'altro azzurro Jannik Sinner

STRATEGIA

La principale lezione che abbiamo tratto dalla giornata di ieri è che Musetti non è destinato a essere un giocoliere, un Santoro più creativo e più elegante, un Dolgopolov più redditizio. Lorenzo già ora mette il suo genio al servizio di una strategia. Che ieri gli ha consentito di vincere due tie-break contro il n. 1 al mondo. Ha proposto due ore di gioco entusiasmante e per nulla farfallone o acchiappa-applausi. Ha cercato di vincere la partita. Ecco come: 1) divertendosi; 2) variando il servizio; 3) soffrendo quando era il caso. Ma il suo fisico è sempre quello che ricorda un grissino e dopo due ore il grissino si è via via rotto (prima la schiena poi l'inguine) e per evitare di sbriciolarsi ha dovuto ritirarsi al quinto set. Dovrà passarne di tempo prima che i nostri arrivino a competere con sufficiente forza fisica e mentale quando tutto pare già deciso, sia a loro favore sia contro.

Comunque le due ore di Musetti contro Nole sono probabilmente il piatto più gustoso che il tennis maschile italiano abbia proposto da quarant'anni a questa parte. Così come le due ore di partita di Sinner contro Nadal (tre set veloci) sono state il più insipido, specie se si tiene conto della ragionevole aspettativa che ha accompagnato Jannik all'incontro di ieri. Il punto è semplice: se si analizzano i tre match che ha disputato contro Nadal, Jannik non dà segni di sostanziale miglioramento. Anzi: ieri è parso più nervoso del solito e infastidito dal fatto che Rafa si stesse comportando da Rafa.

NERVOSO

Reazioni normali per carità: parliamo sempre di ragazzi di vent'anni che si trovano a dover reggere carichi di responsabilità non comuni, nemmeno fra gli sportivi d'alto rango. Ma Jannik non è più un esordiente: e la sensazione è che gli avversari-top ormai lo conoscano a menadito, lo prevedono, e lui non possiede alcuna nuova arma che gli permetta di avvicinare quelli più grandi di lui. Diciamolo chiaramente: uno con la sua impostazione tecnica e mentale o diventa Djokovic (che peraltro ancora oggi a rete balbetta e se deve eseguire uno smash gli viene la tremarella) oppure rischia di restare un Gilles Simon qualunque. Mai decisivo al servizio, poco lucido tatticamente, spesso frenato nel tentativo di aggredire Rafa dalla coscienza di essere fortemente limitato nel gioco a volo: così Nadal non lo batti né ora né mai. Jannik crescerà, c'è da esserne certi. Gode di grande credito presso i colleghi: ne sia la prova la concentrazione degna di miglior causa che Nadal ha messo in campo per soffocare ogni sua velleità. Ma non sarà un processo facile o indolore. Del resto ogni crescita è dolorosa. Dunque toccherà a Djokovic affrontare nei quarti Matteo Berrettini. Il quale, come previsto, è oggi il più strutturato (ha cinque anni in più dei giovani partners) fra gli italiani. Ed è giusto che sia così.

D'accordo. Ma la domanda resta la stessa: quando arriverà il momento in cui potremo festeggiare l'avvento di un re vestito di azzurro? La speranze, dopo la giornata di ieri, si sono affievolite? Parafrasiamo "Il Gladiatore": quel giorno arriverà. Ma non ancora.

Piero Valesio

Record

Coco, a 17 anni vola tra le prime 8 di Parigi

PARIGI Coco Gauff, 25esima al mondo e astro nascente del tennis americano a 17 anni, si è qualificata al Roland Garros per il suo primo quarto di finale del Grande Slam dopo aver eliminato la tunisina Ons Jabeur (26esima al mondo) con il punteggio di 6-3, 6-1 in 53 minuti. «Sono super felice, ho giocato davvero bene!» ha detto Gauff. Nel prossimo turno affronterà la ceca Barbora Krejcikova (33ma) che giocherà anche lei, a 25 anni, il suo primo quarto di un Grande Slam. L'americana, vincitrice del torneo juniores Roland-Garros nel 2018, ha aggiunto a maggio, a Parma, una settimana prima dell'inizio del Roland Garros, un secondo trofeo alla sua lista dopo quello di Linz 2019.

METEO

Ancora instabile, specie su Alpi, Prealpi, Triveneto, Appennino e Tirreno.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato sulle pianure, salvo qualche nube. Maggiore variabilità sui rilievi con rovesci e temporali pomeridiani. Temperature massime intorno 28-30 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare, più diffusa sui settori montuosi. Nel pomeriggio rovesci e temporali a carattere sparso. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In pianura tempo soleggiato e caldo. Maggiore variabilità sui rilievi con qualche acquazzone o temporale pomeridiano sulle aree pedemontane.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	19	25
Bolzano	18	29	Bari	20	24
Gorizia	18	29	Bologna	17	29
Padova	19	31	Cagliari	18	29
Pordenone	20	30	Firenze	15	31
Rovigo	18	31	Genova	19	27
Trento	18	30	Milano	18	30
Treviso	19	30	Napoli	19	26
Trieste	21	29	Palermo	19	25
Udine	18	29	Perugia	16	27
Venezia	21	28	Reggio Calabria	18	23
Verona	20	30	Roma Fiumicino	16	26
Vicenza	18	30	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che Società
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Sogno Azzurro Documentario
21.25 Con il cuore - Nel nome di Francesco Attualità. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Renato Zero, Massimo Ranieri
23.55 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Inganno perfetto Film Thriller
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.48 Meteo 2 Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Games of Games - Gioco loco Quiz - Game show. Condotto da Simona Ventura
23.20 Una Pezza di Lundini Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.50 Ultima traccia: Berlino Serie Tv
0.35 I Lunatici Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
10.55 Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Tg Parlamento Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4
6.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.00 Streghe (Charmed) Serie Tv
8.30 Medium Serie Tv
10.00 Scorpion Serie Tv
11.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
13.05 Criminal Minds Serie Tv
14.35 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.25 Streghe (Charmed) Serie Tv
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.25 Scorpion Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico
23.35 Wonderland Attualità
0.10 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione
1.40 Marvel's Daredevil Serie Tv
2.30 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
3.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.35 The dark side Documentario

Rai 5
6.00 Piano Pianissimo Doc.
6.15 Y'Africa Documentario
6.45 Wild Italy Documentario
7.40 Y'Africa Documentario
8.10 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Documentario
9.05 Trans Europe Express Doc.
10.00 Trittico Di Puccini Musicale
13.05 Visioni Musicale
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.55 Casa di bambola (1968) Teatro
18.20 Playing portraits Musicale
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentario
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
21.15 Lettere di uno sconosciuto Film Drammatico
23.00 Brian Johnson, una vita on the road Documentario
23.45 Rock Legends Documentario
0.30 Dizzy Gillespie & Sonny Stitt live, 1958 Documentario

Rete 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 I quattro del Texas Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Testimone nell'ombra Film Thriller

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love is in the air Telenovela
16.35 New Amsterdam Serie Tv
17.40 New Amsterdam Serie Tv
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 New Amsterdam Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.20 New Amsterdam Serie Tv
23.20 New Amsterdam Serie Tv
0.15 X-Style Attualità
0.45 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.50 Living Biblically Serie Tv
7.20 Piccolo Lord Cartoni
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni
8.20 Rossana Cartoni
8.50 Kiss me Licia Cartoni
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Show
1.05 A.P. Bio Serie Tv

Iris
6.30 Due per tre Serie Tv
7.50 Renegade Serie Tv
8.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.25 Bordertown Film Drammatico
11.50 Il patto dei lupi Film Avventura
14.25 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia
16.40 La contessa bianca Film Drammatico
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Maverick Film Western. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, James Coburn, Jodie Foster
23.35 L'ultimo colpo in canna Film Western
1.35 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia
3.20 La contessa bianca Film Drammatico
5.35 Chi vuol dormire nel mio letto? Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.35 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
12.40 Buying & Selling Reality
13.40 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.10 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.10 Piccole case per vivere in grande Reality
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.15 Tale madre, tale figlia Film Drammatico. Di Noémie Saglio. Con Juliette Binoche, Camille Cottin, Lambert Wilson
23.05 Amor idiota Film Commedia
0.55 Femina ridens Film Drammatico

Rai Scuola
10.30 Perfect English Rubrica
10.40 What did they say? Rubrica
10.45 3ways2 serie 1
11.00 Progetto Scienza
11.05 La storia dell'elettricità
12.00 Digital World 2020 Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 Le incredibili forze della natura
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
17.00 La Scuola in tv 2021
18.30 The Great Myths: The Iliad

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Documentario
7.00 Dual Survival Documentario
10.00 Nudi e crudi XL Avventura
12.55 A caccia di tesori Arredamento
15.50 La febbre dell'oro Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Documentario
19.30 Nudi e crudi con gli squali 2 Documentario
21.25 Il codice del Boss Documentario
22.30 Il codice del Boss Documentario
23.30 WWE Smackdown Wrestling

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Elisabetta e Filippo: L'amore e i Doveri della Corona Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.05 Il buon samaritano Film Thriller
15.50 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia
17.35 Una seconda occasione Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Shall We Dance? Film Commedia
23.30 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia

NOVE
6.00 Sfumature d'amore criminale Società
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.15 Crimini del cuore Attualità
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentario
17.05 Crimini in diretta Attualità
19.00 Little Big Italy Cucina
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Snitch - L'infiltrato Film Azione
23.25 Saving Our Planet Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 TG & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Non solo mare Rubrica
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Calcio
23.30 The Iris Effect Film Drammatico

Rete Veneta
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 Sapori e profumi in osteria Rubrica
22.00 Community FVG Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 Udinese Vs Atalanta Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Oww Udine Vs Givova Scafati Basket
21.15 Basket a NordEst Basket
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ancora qualche problema in famiglia, ma si possono sistemare in tempi brevi, se non in questi giorni di novilunio in Gemelli, fase che inizia in serata. Ecco la mossa giusta: affrontate chi sapete, subito, la sorpresa fa vincere. Sapete anche che l'aria dei Gemelli vi porta lontano da questioni familiari, ma avrete altre occasioni per scappare, ora affrontate **fratelli**, sorelle, figli. Mercurio genio matematico.

Toro dal 21/4 al 20/5
Cielo **incantevole**. Terzo giorno con Luna nel segno, lo scontro con Urano è superato, oggi nasce un delicato aspetto con Nettuno (vostro lato artistico), imponente trigono con Plutone (talento capitalistico), vigoroso, passionale il contatto con Marte, emanate un profumo sensuale che attrae chi volete conquistare. Anche il coniuge, che avete sposato per il suo sex appeal, non solo perché aveva o non aveva soldi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se va bene a voi sotto il novilunio di giugno, che inizia in serata e si compie il 10, dovrebbe funzionare anche per noi, siamo tutti nati un 2 giugno, quindi dobbiamo sottostare a talento e capricci dei Gemelli. **Selezionate** incontri e persone in modo razionale, usate tutte le vostre tecniche per sorprendere avversari e concorrenti. C'è ancora gente che crede di giocare con voi. Emozionati in amore, che succede?

Cancro dal 22/6 al 22/7
Voi avvertite prima degli altri ogni cambio lunare, così in serata avrete la sensazione di un piccolo calo nella salute, dipende dalla nascente Luna nuova che si oppone al Sagittario, vostro campo del lavoro e salute. Basta osservare cautela nei prossimi giorni pure con cibi e bevande e sarete in forma per vivere con trasporto il rapporto d'**amore**, così profondo e caldo. Anche se fosse un primo incontro, durerà.

Leone dal 23/7 al 23/8
Si inizia ancora con Luna irrequieta in Toro, forse i reumatismi si fanno sentire, ma lo scontro diretto con Saturno è passato, dovete solo entrare con delicatezza in un rodaggio professionale. Il **miglioramento** della vostra posizione è generale, le stelle raggiungono tutti gli angoli del vostro oroscopo, quindi siete liberi di esercitare o pretendere autorità. Appena inizia il novilunio, gli incontri aumentano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Amanti. Non vi succede da molto: pensate all'amore pure nelle ore d'ufficio, sul lavoro e non solo i giovani o gli adulti single. Vi chiedete tutti a che cosa è dovuto questo ritorno alle emozioni giovanili. Venere e Marte quando si incontrano in un certo punto del cielo creano questa sorpresa. Ma Venere non è la moglie di Marte, ecco perché pure chi è sposato fa l'amante. Tranne (forse) con la Luna di stasera.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Contatti commerciali e professionali positivi, confronti con persone autorevoli vi danno punti in più, ma per una conquista, nuova posizione nel lavoro-affari, meglio aspettare Luna nuova-Gemelli domani, il 10. Precede l'inizio di Marte positivo in Leone, forza fisica o interiore che arriva. Non ci convince l'amore, manca di slancio, non per colpa dell'altro, siete voi che da **tutta** la primavera pensate ad altro!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Disturbi circolatori, schiena, gola, denti, ancora effetti di Luna taurina quadrata a Saturno, tutto il giorno è attraversato da intoppi nelle **comunicazioni**, trasporti, tecnologia in tilt (Urano). Per altri segni queste sarebbero motivazioni valide per non fare niente, per voi son solo vecchie abitudini, ecco perché reagirete con la forza di un gigante. Qualcuno vi indicherà una direzione a cui non avete pensato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come spesso accade con Luna il giorno è diviso in due: in mattinata è ancora in Toro, indicata per controlli in banca, proprietà immobili e terriere, ma guardate che un po' tutti gli affari di natura finanziaria ricevono questo influsso. Quando invece nel pomeriggio passa in Gemelli e inizia il novilunio, dovrete fermarvi e **riflettere**. La burocrazia non tormenta solo voi ma è vero che vi osserva con attenzione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Luna ancora in Toro, manna per gli **affari**, protegge investimenti classici e moderni mercati (Urano). Protagonisti nel mondo del lavoro, verso una clamorosa ripresa pure chi ha fatto errori di valutazione di persone, cose. Siete stati deviati da Marte ingannevole, ma la sua forza negativa è alla fine, mentre Luna nuova-Gemelli riporta opportunità che parevano svanite. Decisione definitiva nel matrimonio (Venere).

Acquario dal 21/1 al 19/2
Opportunità in ogni campo. Prima di orientarvi verso le novità che arriveranno di certo con Luna nuova in Gemelli, studiate qualche vecchia situazione professionale o rapporto privato, decidete se vi interessa ancora. Avete tutte le occasioni che volete, Marte ancora nel campo del lavoro, con Venere, che aggiunge fortuna in amore. Un cielo fertile, probabili nascite, liete nuove pure per coppie legate da tempo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nettuno è un astro spirituale, troppo avanti per i nostri tempi segnati dal materialismo, ma le idee che sviluppa, ispirazioni (vostra prima caratteristica), talenti che fa emergere, acque che smuove nel mondo vicino e lontano...tutto contribuisce pure al successo finanziario. La nascente Luna nuova chiederà attenzione alla **famiglia** – da fine primavera a inizio estate si formano molte nuove famiglie. Bel periodo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	74	44	67	39	55	40	54
Cagliari	13	62	18	57	6	56	79	54
Firenze	24	113	55	70	59	64	54	54
Genova	12	91	58	72	22	55	13	53
Milano	71	68	19	65	69	64	90	60
Napoli	34	86	33	62	52	59	87	56
Palermo	80	71	2	70	19	58	8	58
Roma	19	88	29	58	45	56	64	54
Torino	49	84	48	74	16	74	59	59
Venezia	16	75	74	75	57	55	72	50
Nazionale	66	134	22	101	20	99	59	95

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON DOVREMMO DIMENTICARCI MAI DELLE CENTINAIA DI SAMAN CHE CI SONO STATE NEL NOSTRO PAESE PERCHÉ QUESTA FOTOGRAFIA DELL'INCIVILTÀ CONTRO LA DONNA E ANCHE CONTRO LA FEDE IN DIO VA COMBATTUTA AD OGNI LIVELLO»
Emanuele Fiano, *PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Prigioniero

Se Zennaro non fosse italiano forse sarebbe già libero? Sono altre le domande che doranno avere risposta

Roberto Papetti

Caro Direttore, solo per chiedere se all'imprenditore veneto Marco Zennaro, sequestrato in Sudan, sarebbero accadute le stesse dolorosissime ed infinite peripezie se fosse stato americano o di qualche altro Paese. È forse il caso di chiedere aiuto alla Turchia, come avvenne alcuni mesi fa per la nostra ragazza volontaria, membro di una organizzazione umanitaria, sequestrata in Kenya, poi liberata ed anche convertita?

Luigi Floriani
Conegliano (Treviso)

Caro lettore, è difficile darle una risposta. Ognuna di queste complesse vicende fa storia a sé. In anche in quella di Marco Zennaro c'è più di un aspetto che lascia perplessi. Uno su tutti: per oltre 45 lunghi giorni nulla si è saputo del fatto che l'imprenditore veneziano, la cui azienda opera da 25 anni in Sudan, fosse detenuto in condizioni disumane, e per ragioni ancora tutte da chiarire, a Khartoum in una stazione di polizia controllata dai miliziani: una piccola cella dove albergavano con lui altre trenta persone con un solo letto e un unico gabinetto. Una situazione del tutto inaccettabile. È stato il nostro giornale lo scorso 22 maggio a dare la notizia del sequestro di Marco, dopo che il padre mi aveva inviato un'accorata lettera per denunciare l'orribile situazione in cui si trovava al figlio. Fino a quel momento pochissimi, a parte i familiari, sapevano quello che stava accadendo a un nostro cittadino in quell'angolo di Africa. Da lì è iniziata la mobilitazione dell'opinione pubblica, si è mossa la politica locale, sono apparsi i primi striscioni per chiedere la liberazione di Marco, il ministero degli Esteri ha inviato un proprio inviato in Sudan. Ma la domanda è: com'è possibile che un cittadino italiano, un imprenditore, venga sequestrato per un mese e mezzo in quelle condizioni, privato dei suoi diritti fondamentali, senza che se ne sappia nulla? Come mai, a differenza di quanto è invece accaduto in altri casi, l'opinione pubblica non è stata informata? Cos'è accaduto in quei primi 45 giorni di prigionia? Cosa ha fatto e come si è mossa la nostra diplomazia? Ma queste sono domande a cui cercheremo di trovare risposte più avanti. Ora la cosa importante, l'unica, è che Marco sia liberato e torni in Italia al più presto.

Giovani

Come possono rientrare?

Nostra figlia è professore associato di Biotecnologia Medica presso l'Università di Copenhagen e rientrerà per un breve periodo di ferie e vorrebbe potere fare il vaccino secondo quanto previsto dall'ordinanza 7/2021 del Gen. Figliuolo che lo prevede espressamente per iscritti all'AIRE, e chiede come fare per avere lo specifico codice che dovrebbe creare il Sistema Tessera Sanitaria Regionale da usare proprio per la prenotazione. Attualmente, infatti, non può prenotarsi on line poiché non è iscritta all'anagrafe sanitaria regionale, e non è in possesso di tessera sanitaria senza la quale non è possibile accedere al sito di prenotazione. Chiediamo informazioni procedurali utili credo anche ai numerosi giovani friulani, che potrebbero avere lo stesso problema nelle prossime settimane.
Pietro Aragona

Articoli

L'elogio di Ajello

Quale storico lettore del "nostro" quotidiano vorrei esprimere il mio elogio per lo stile che contraddistingue il giornalista Mario Ajello. Articoli precisi, sintetici, ben costruiti, pensieri corti e ben punteggiati, secondo uno stile che mi ricorda il grande Montanelli. Non sono un letterato, mi definirei autodidatta, ma ho la presunzione (ho 70 anni) di riconoscere una "lettura" semplice ma completa di un articolo. Ad esempio oggi, articolando sui 5 Stelle, ha raccolto in pochi ma chiari pensieri tutte le loro incongruenze. Spero goda sempre di maggior spazio. Con l'occasione evidenzio il gradimento verso Carlo Nordio, "storiografo e biografo" di qualità, il sapore un po' "trito e ritrito" di Romano Prodi, la precisione "cronologica" ma senza "presa di campo" di Bruno Vespa. Suggerisco, perdoni l'invadenza, articoli di fondo sempre maggiori del capace Ajello.
Agostino Pizzo

Egoismo

Accontentiamoci di poco

Sento i bisogno di fare qualcosa per gli altri, ma ormai a novantatré anni e con i miei malanni non posso che scrivere. Volevo lamentarmi dell'egoismo e della superficialità delle persone in questi tempi, ma il 2 giugno ho ascoltato il discorso di Mattarella e mi sono resa conto che è più positivo vedere gli uomini migliori di quello che sono e dare loro tanta fiducia. Penso che l'errore di questi tempi è quello di ricordare sempre ed esagerare le cose brutte che avvengono. Dimentichiamole e viviamo più gioiosi accontentandoci di poco.
Evi Spero
Presidente onoraria Club per l'UNESCO di Venezia

Padova

Sondaggi incomprensibili

La grancassa dei radical-chic Padovani con la Porsche in garage e villa a Cortina ha sentenziato che il Sindaco Giordani è gradito al 70% dei Padovani. Ma allora come si spiega il continuo degrado di Piazza Duomo e dintorni? Le continue risse nel ghetto e nelle piazze? L'invivibilita del quartiere Arcella? Evidentemente per gran parte dei Padovani vale il motto delle tre scimmiette: "non vedo, non sento, non parlo". A mio avviso però i sondaggisti sono andati al centro Pedro e nei pressi di via Bernina perché dubito che i sondaggi siano reali. Contenti i Padovani e la Pasadran del comune, contenti tutti. Da parte mia sono contento di non essere più cittadino patavino da quasi 50 anni.
Lettera Firmata

Appello

Riaprite le visite in ospedale

Caro Presidente Zaia, scrivo a Lei perché ho sempre ammirato la sua umanità e pragmaticità, e sono sicura che farà il possibile per dare una risposta a quanto sto segnalando. La mia famiglia gestisce un ristorante pertanto so quanto sia fondamentale il tema delle riaperture, ma è da poco successo un fatto che ha spostato la mia attenzione ed interesse verso un'altra direzione e quello che sto notando non mi piace per nulla. Due settimane fa mio figlio 26enne è stato coinvolto in un grave incidente e si trova in ospedale, fortunatamente non in pericolo di vita, ma con lesioni importanti e fratture a tutti e quattro gli arti. È possibile che, in un momento in cui i dati dei contagi, dei ricoveri e dei decessi appaiono piu che confortanti, non sia possibile fare visita ai propri cari ricoverati (non per Covid)? Mi indigna sentire parlare del numero di commensali che possono sedere allo stesso tavolo al ristorante (seppur sensibile all'argomento per il motivo citato più su) o sull'utilità dell'uso della mascherina all'aperto mentre io non riesco ad entrare in ospedale a portare un po' di conforto a mio figlio! Comprendo il motivo della salvaguardia dei malati in un ambito di fragilità come l'ospedale ma sono sicura che con le dovute cautele (quelle che si adottano in qualsiasi altro ambiente chiuso mi vien da dire) si possa fare qualcosa in più in merito. Io e il padre di Tommaso abbiamo già ricevuto la prima dose di vaccino e siamo disposti a sottoporci a tampone, tutto pur di stare qualche minuto con lui durante una degenza che si prospetta alquanto lunga.
Paola Soldan

Somma di benefici

Assistenzialismo distruttivo

Il Gazzettino riporta la notizia dell'approvazione del decreto per cui si potranno cumulare i due benefici del reddito di cittadinanza e dell'assegno unico per i figli. Ottimo per coloro che ne potranno beneficiare, stimati in 500mila famiglie, che tradotto in soldi, stante che sempre il Gazzettino scrive che il sussidio potrà arrivare a 2.000€ al mese, fa la cifra di circa 1 miliardo di Euro all'anno. Non condivido assolutamente il fatto che centinaia di migliaia di famiglie (che da povere diventano benestanti e privilegiate...) possano arrivare a ricevere 2.000 € al mese di sussidi statali mentre chi lavora arriva si o no a 1.500 € al mese! E che dire di qualche milione di pensionati, gente che ha lavorato 40/45 anni (con paghe di molto inferiori ai 2000€ del sussidio, e "spaccandosi" la schiena 8-10 ore al giorno) che non riesce ad avere un reddito di nemmeno la metà di questa ricca prebenda? A mio avviso una grande ingiustizia, perpetrata sotto forma di tassazione occulta, soldi che vengono sottratti ai bisogni comuni, a chi sta lavorando per produrre ricchezza ma anche a chi ha già lavorato decenni e vede la sua misera pensione impallidire di fronte a quei ricchi redditi di sussistenza. Ha ancora senso impegnarsi nel lavoro se esistono queste insulse regalie? Penso di no, e leggendo di tanta gente che rinuncia al lavoro che gli viene proposto preferendo il comodo, e adesso pure ricco, sussidio statale, sono indignato. Si sta instaurando un sistema assistenzialista che piano piano, ma nemmeno tanto piano, distruggerà il modello economico basato sul lavoro, sull'impresa e sull'ambizione personale che ha fatto grande l'Occidente.
Claudio Scandola

Stranieri

I due pesi della burocrazia

Alcune sere fa la trasmissione "Striscia la notizia" ha mandato in onda un servizio su una ventina di bambini di Haiti trasportati in Italia da una missionaria italiana per seguire dei corsi scolastici in una comunità del centro Italia. Bambini belli, puliti, allegri e interessati a quella esperienza. Arriva però, inesorabile, la burocrazia e li rispedisce a casa loro perché alcuni documenti presentavano delle irregolarità. Forse tutti quelli che arrivano in Italia con i barconi hanno tutti i documenti perfettamente in regola?
Pietropaolo Beggio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/6/2021 è stata di **47.761**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Denise Pipitone, spunta l'ipotesi di una stanza segreta

Denise Pipitone, la bimba scomparsa nel 2004 a Mazara del Vallo, potrebbe essere stata chiusa in una stanza segreta subito dopo il sequestro. L'avvocato smentisce

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Notte brava dei turisti austriaci a Lignano Sabbiadoro

A casa loro rigano dritti perché sanno che lì non scherzano, mentre sanno altrettanto bene che qui tutto è permesso. Possiamo anche farne a meno di turisti del genere (Eccomi)

Le idee

Il salto di qualità che serve alla sanita

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) In pratica è come se, in vent'anni, i medici italiani fossero sostanzialmente rimasti sempre gli stessi finendo per essere sorpresi dalla più grave crisi sanitaria degli ultimi 80 anni mentre tutti si stavano avvicinando in massa alla pensione. Il dato sull'età media si riflette, poi, in una più generalizzata scarsa propensione all'utilizzo di tecnologie alle quali viene ancora chiesto di fare miracoli in situazioni molto difficili e che, invece, sono lo strumento per portare la sanità fuori dagli ospedali, molto più vicina alle persone e in grado di prevenire piuttosto che curare. Non è, peraltro, particolarmente costoso il Sistema Sanitario Nazionale: è vero che nel 2020 ci è costato 123 miliardi di euro (un terzo dell'intera spesa delle amministrazioni pubbliche), ma è una cifra rimasta praticamente ferma in termini nominali al 2010 (e, dunque, scesa se consideriamo l'inflazione) e, comunque, di poco superiore alla metà di quello che spendono per abitante in sanità pubblica i tedeschi o i francesi. Va poi ricordato che sono gravi, nonostante le rassicurazioni del Ministero della Salute il cui sistema di monitoraggio riferisce che i livelli essenziali di assistenza sono garantiti ovunque, le solite differenze tra Nord e Sud: ogni anno 170 mila pazienti si spostano dalle quattro grandi regioni del Mezzogiorno per farsi curare in Lombardia e in Emilia Romagna. Nonostante ciò, secondo Bloomberg, quello italiano resta ancora il quarto migliore sistema sanitario del mondo. O almeno lo era fino al giorno in cui un virus arrivato dalla Cina non lo ha messo in ginocchio. Tra i grandi Paesi siamo quello con il più alto tasso di letalità (dei decessi, cioè, rispetto al numero di persone che si sono contagiate) e tale triste primato vale anche nei confronti di società che sono anziane tanto quanto quella italiana (la Spagna o il lontano Giappone). Molto in questi mesi si è parlato dell'effetto di tagli che avrebbero scoperto i nervi di un sistema che era già vicino al tracollo. E molto del fallimento di talune Regioni che – mentre altre hanno dato prova di competenze e capacità che non possiamo permetterci il lusso di disperdere – la pandemia ha reso evidente. E, tuttavia, il punto vero è che un intero sistema è stato superato da una rivoluzione che impone di riorganizzare continuamente l'offerta di servizi sanitari attorno ai dati che le tecnologie rendono disponibili. Due sono i criteri che devono ispirare una riforma del sistema. Da una parte conterà molto di più il livello locale e la capacità della sanità di arrivare al singolo cittadino per prevenire malattie e promuovere stili di vita che siano salutari, nonché di seguire i malati cronici e gli anziani limitandone l'ospedalizzazione. Importantissimo il ruolo che svolgeranno i medici di base, da riaggregare in piccoli team che siano responsabili di intere comunità di alcune migliaia di abitanti. Ma, ovviamente, conteranno molto i sensori che stanno rendendo possibile seguire - in tempo reale e senza fastidiose invasioni - le condizioni di salute di tutti e di personalizzare consigli e cure. All'estremo opposto di un sistema sanitario del futuro, ci sarà, però, molto più livello centrale. I sistemi sanitari del Novecento erano basati sull'idea che ciascuno deve essere fisicamente vicino a tutti i servizi essenziali; è evidente che se questo principio fosse sostituito dalla garanzia che ogni persona deve poter accedere a quei servizi in maniera digitale, l'intero sistema andrebbe riprogettato. Gli ospedali si specializzerebbero puntando sui propri vantaggi competitivi e un livello centrale (Stato nazionale o Unione Europea) più forte si dedicherebbe a creare l'infrastruttura digitale per renderli accessibili a distanza, ad aggregare e analizzare le informazioni indispensabili per programmare e rispondere alle emergenze, a lanciare ed accompagnare imprese capaci di fare innovazione alla frontiera tra biologia ed Internet. Le Regioni, troppo piccole per garantire le economie di scala che la modernizzazione richiede, troppo grandi per essere vicino alle singole comunità locali, sono da ripensare per questa ragione: perché espressione di un'organizzazione dello Stato che il progresso tecnologico sta erodendo. Questa riflessione strategica manca allo stesso Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio al quale affidiamo la possibilità di cambiare il Paese. Ed è, però, più di strategia e di coraggio che di risorse che abbiamo bisogno in un contesto nel quale sembrano smarrirsi anche le poche certezze che davamo per scontate.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 8, Giugno 2021

San Medardo. Vescovo di Saint-Quentin, che dopo la distruzione di questa città trasferì la sua cattedra episcopale a Noyon, dove con ogni cura convertì il popolo dalle superstizioni pagane alla dottrina di Cristo.

17°C 27°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 4:09 Cala 19:09

UN FESTIVAL ITINERANTE DI LETTERATURA PER RAGAZZI

Si parte da Spilimbergo

Chiara Carminati

A pagina XIII

Concerti
Ludovico Einaudi suonerà in riva al lago

A pagina XIII

Il progetto
Una business plan competition per sostenere le imprese giovani

L'Università di Trieste in collaborazione con il Rotary Club Lignano Tagliamento ha organizzato una business plan competition.

A pagina VII

Stress da covid, negozianti a rischio

▶Patto con gli psicologi: «Uno studio prova che l'80 per cento ha alti livelli di disagio». Prezzi calmierati e anonimato garantito

▶Nuove assunzioni in vista con i 400mila euro statali per aiutare bambini e ragazzi a superare il trauma da pandemia

I contagi calano. Ma non accennano a diminuire gli effetti dell'angoscia da pandemia e dell'ansia innescata dalla crisi economica che ha travolto interi settori. Perché c'è chi è ripartito e chi è rimasto indietro. Chi ha riaperto e chi non ha potuto che abbassare per sempre le serrande. La misura dello stress su commercianti ed esercenti, misurato con strumenti scientifici, l'ha dato uno studio su oltre 200 imprenditori intervenuti nella sede di Confcommercio a Tavagnacco, come spiega il presidente dell'Ordine degli psicologi regionale Roberto Calvani. «L'80% aveva un livello di stress da 80 a 100». Da qui la mano tesa dell'Ordine anche a questa categoria.

A pagina II

PRESIDENTE Calvani

Lignano, in notturna niente guardia medica

▶Da sabato il punto di primo intervento
Ma per la Gmt copertura per ora solo diurna

A Lignano, dopo i lunghi mesi di restrizioni dovute alla pandemia, è boom di turisti, che lo scorso fine settimana hanno preso d'assalto la località balneare. Per questo, non sono mancate le polemiche (vedi Cristian Sergo del M5S o Simona Liguori dei Cittadini) sulla (ancora) mancata apertura del Punto di primo intervento. Ma anche nella maggioranza si è levata la voce di Maddalena Spagnolo (Lega), che ha fatto un question time all'assessore Riccardi, sulla Gmt.

A pagina III

SPIAGGIA Debutta la stagione a Lignano

Calcio L'Udinese prepara la nuova stagione

Totomister, Gotti sorpassa Maran

Fumata nera per il nuovo mister dell'Udinese: ieri niente ufficializzazioni dalla proprietà. Però l'uscente Luca Gotti (nella foto) ha sorpassato il favorito Rolando Maran, che non intende fare sconti economici transando con il Genoa. Parte invece il preparatore Brignardello.

A pagina X

Viabilità
Tangenziale ovest in tilt per un incidente

E Tangenziale Ovest in tilt ieri mattina a Udine a causa di un incidente stradale. Il sinistro si è verificato poco prima delle 8 quando una Nissan Micra, proveniente dalla rotatoria di via Boccaccio, stava percorrendo la corsia di accelerazione che consente l'immissione nella carreggiata della tangenziale.

Ad un certo punto ha urtato un veicolo che la precedeva.

A pagina V

Petizione
Fauna caduta nei canali, tremila firme

Caprioli, lepri, volpi e tassi: si avvicinano ai corsi d'acqua per superarli o per abbeverarsi, ma i canali artificiali possono diventare trappole mortali per gli animali selvatici. Una mattanza (si parla di circa 50 al mese) che avviene ogni primavera perché gli argini diventano un ostacolo insormontabile per le bestie, che alla fine, stremate dagli sforzi per liberarsi, finiscono contro gli sgrigliatoi che gli provocano ferite terribili.

A pagina VII

La protesta: «No agli eventi motoristici in montagna»

Le prossime due prove valide per il Campionato mondiale di Trial in programma il 12 e 13 giugno alle pendici del monte Amariana in comune di Tolmezzo sono finite nel mirino di alcuni gruppi politici di opposizione in Consiglio regionale – M5S, Patto per l'Autonomia e Open Fvg – e di Legambiente Carnia.

Ieri nella sede del palazzo della Regione a Udine hanno tenuto un incontro per esprimere le proprie «perplessità» in merito a questo «ennesimo evento motoristico in aree naturali» e per auspicare una modifica delle norme. In montagna si va a piedi era lo slogan, in friulano.

A pagina VII

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione della posizione

Polizia locale
Auto pirata incastrata dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza

Sono state le immagini della videosorveglianza ad inchiodare un automobilista carnico che nei giorni scorsi aveva avuto un incidente stradale in una via del centro di Tolmezzo, provocando il ferimento della donna che era alla guida dell'altra auto coinvolta. A risalire a lui gli agenti della Polizia Locale del capoluogo carnico.

A pagina V

AGENTI La Polizia locale

Virus, la situazione

Stress da covid a rischio l'80% dei commercianti Psicologi in aiuto

▶Un nuovo "patto" dopo quello con infermieri e docenti
Venti nuove assunzioni per aiutare i ragazzi nel post pandemia

AL TAVOLO Gli psicologi hanno ottenuto importanti impegni da Riccardi

LE MISURE

UDINE I contagi calano. Ma non accennano a diminuire gli effetti dell'angoscia da pandemia e dell'ansia innescata dalla crisi economica che ha travolto interi settori. Perché c'è chi è ripartito e chi è rimasto indietro. Chi ha riaperto e chi non ha potuto che abbassare per sempre le serrande. La misura dello stress su commercianti ed esercenti, misurato con strumenti scientifici, l'ha dato uno studio su oltre 200 imprenditori intervenuti nella sede di Confcommercio a Tavagnacco, come spiega il presidente dell'Ordine degli psicologi regionale Roberto Calvani. «L'80% aveva un livello di stress da 80 a 100». Da qui la mano tesa dell'Ordine anche a questa categoria, per colloqui con professionisti della psiche a prezzi calmierati del 30 per cento rispetto al tariffario. E, soprattutto, con la garanzia dell'anonimato. Prima dei commercianti gli Sos erano arrivati dai docenti, ma anche dagli infermieri e dai fisioterapisti. In aiuto a bambini e ragazzi, con disagi legati alla pandemia, invece, arriveranno la ventina di professionisti che si potranno assumere con i 411mila euro del decreto Sostegni bis del Governo: un impegno assunto dalla Regione su richiesta dell'Ordine.

PSICOLOGI

RECLUTAMENTO CON I 411MILA EURO DEL DECRETO SOSTEGNI BIS CENTRI PER MINORI DIFFICILI, 2 MILIONI SPESI FUORI REGIONE

RISORSE Ci sono oltre quattrocentomila euro

«Con il Coordinamento regionale degli infermieri abbiamo firmato il protocollo ad aprile. Hanno aderito 56 psicologi a livello regionale. Con Confcommercio Udine faremo lo stesso - spiega Calvani -. Sono molto preoccupati perché hanno riscontrato un elevatissimo livello di stress nei loro associati. Una parte è ripartita, una parte no. E ci sono problemi di depressione e malessere, legati anche alla disoccupazione, soprattutto fra i giovani». Il polso l'ha dato «uno studio condotto in presenza, con elettrodi, su 240 imprenditori che partecipavano a un convegno a Tavagnacco, grazie al lavoro di una docente di Neuroscienze della Cattolica, Michela Balconi - riferisce Calvani - che ha misurato il livello di stress che il cervello registrava in quel momento. L'80% di queste persone è risultata con un livello da 80 a 100». Grazie al "patto" con Confcommercio che sarà stretto «la prossima settimana, gli psicologi aderenti praticheranno il 30% di sconto sul tariffario. Così gli imprenditori con 50 euro a seduta potranno fare i colloqui in anonimato, senza doversi rivolgere agli sportelli di Confcommercio per denunciare il proprio disagio», dice Calvani.

ASSUNZIONI

Ma l'Ordine, che ieri ha incontrato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ha ottenuto un altro importante impegno dalla Regione. «Abbiamo ricordato che il decreto Sostegni bis ha stanziato 411mila euro per la nostra regione, che potrebbero aumentare in fase di conversione in legge. Abbiamo chiesto alla Regione di utilizzare questi fondi per acquisire nuovi professionisti: con 411mila euro potrebbero essere una ventina in regione, da dedicare a progetti specifici di riabilitazione, accoglienza e presa in carico di determinate fragilità. Riccardi ha preso un impegno preciso», dice Calvani. Il presidente degli psicologi pensa anche «all'area grigia del malessere che i servizi non prendono in carico». L'assessore immagina un reclutamento straordinario di psicologi da destinare a «un definito percorso progettuale, possibilmente omogeneo tra le diverse Aziende, come potrebbe essere quello della presa in carico di casi di disagio psicologico, in particolare di bambini e adolescenti, causati dalla pandemia».

MINORI

Un altro nodo da sciogliere, per l'Ordine, è quello delle Comunità terapeutiche per minori con problemi, separati dalla famiglia da un provvedimento dell'autorità giudiziaria, centri che «in regione non esistono: in Fvg ci sono solo centri educativi». E così, fra il costo delle rette e quello degli operatori, «si pagano dai 400 ai 500 euro al giorno per ragazzo. È vero che costano la metà di un ricovero ospedaliero, ma durano a lungo, anche per sei anni e tutte queste strutture sono fuori regione. Abbiamo chiesto all'assessore un impegno per incentivare l'apertura e il convenzionamento di centri simili in Fvg. E Riccardi se l'è assunto», dice Calvani. Per la Regione si tratta infatti di una spesa di quasi 2 milioni all'anno, che escono dai confini del Fvg. Altra partita che l'assessore si è annotato in agenda, sostiene Calvani, è quella per la «certificazione dei disturbi dell'apprendimento in età adulta. Perché oggi se uno si scopre dislessico a 19 anni, deve andare a Reggio Emilia per farsi certificare. Si tratta di pochi casi all'anno: una cinquantina. In qualche caso interviene anche il Burlo, che però è una struttura per l'infanzia e poi lo fa solo ogni tanto». Secondo Calvani basterebbe fare formazione in regione e comprare i test» per evitare questo "turismo" sanitario fuori regione. Il presidente ha anche chiesto il coinvolgimento dell'Ordine nella stesura degli atti aziendali, ancor più cruciali in tempo di pandemia.

Camilla De Mori

«Minoranze "zittite" in Aula» Lettera di protesta a Zanin

LA POLEMICA

UDINE Minoranze all'attacco sulla gestione della terza commissione consiliare in occasione dell'audizione del direttore di Arcs Giuseppe Tonutti per fare il punto sulla nomina di Amato De Monte in comando alla guida della struttura, con la sospensione della procedura concorsuale bandita. Durante la commissione era stato affrontato anche il caso della (ancora) mancata vaccinazione di De Monte, un differimento del trattamento, come ha spiegato Tonutti, dovuto allo stato di salute del medico (come lui stesso aveva precisato pubblicamente),

LA PROTESTA

Secondo i consiglieri di minoranza «la complessiva gestione della terza Commissione consiliare, fin da inizio Legislatura è stata discutibile, ma la conduzione della stessa in occasione dell'importante dibattito riguardante la Sores è stata oltremodo deficitaria. Di fatto il presidente Moras non ha consentito lo sviluppo del dibattito impedendo ai consiglieri regionali di approfondire le argomentazioni del Direttore dell'Arcs, Tonutti», scrivono in una nota. I rappresentanti di opposizione e del Misto hanno scritto una lettera aperta al presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin «nella speranza che la questione sia sollevata non solo a livello politico ma anche istituzionale. «Il ruolo del Consiglio Regionale è anche quello del controllo dell'attività amministrativa della Giunta e le Commissioni consiliari sono uno dei momenti dove questo potere si esercita al meglio perché consente di approfondire anche con i tecnici aspetti che possono risultare complessi. Se neanche in queste sedi si ha modo di approfondire, viene svilito il ruolo dei consiglieri», scrivono nella nota Walter Zalukar Misto, Diego Moretti (Pd), Furio Honsell (Open sinistra Fvg), Ilaria Dal Zovo (M5S), Tiziano Centis (Cittadini), Massimo Moretuzzo (Patto), Mariagrazia Santoro (Pd), Simona Liguori (Cittadini); Roberto Cosolini eNicola Conficoni (Pd), Andrea Ussai (M5S) ed Emanuele Zanon (Futura).

«DIBATTITO PRECLUSO IN TERZA COMMISSIONE SUL CASO DE MONTE DOPO LE DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DI ARCS E DELL'ASSESSORE»

«IL PRESIDENTE MORAS NON HA CONSENTITO LO SVILUPPO DELLA DISCUSSIONE COSÌ NON VA»

LA LETTERA

Nella lettera i commissari ricordano che «avevamo richiesto l'audizione di un unico soggetto, il Direttore dell'Arcs, confidando nella possibilità di un ampio dibattito per consentire l'approfondimento delle problematiche emerse. Purtroppo così non è stato, poiché dopo il primo giro di repliche all'esposizione del direttore dell'Arcs non è stato consentito di proseguire il dibattito. Infatti il presidente Moras ha negato il diritto di controreplica ai consiglieri, preferendo invece dare la parola all'assessore alla Salute, che ha impiegato il suo tempo, come sempre ad libitum, senza apportare un sostanziale contributo di conoscenza al caso in esame, ma limitandosi a confermare la responsabilità in capo al direttore dell'Arcs, oltre che a spendere non poco tempo per rivolgere insulti a consiglieri presenti (guardandosi bene dall'esplicitarne il nome) e in chiusura per irridere la commissione in toto (come riscontrabile dalle registrazioni audiovisive)», sostengono.

SENZA MASCHERINA L'assessore Riccardi durante il suo intervento in commissione

STOP

Secondo i rilievi delle minoranze «il prosieguo dell'esame del caso è stato quindi troncato dal presidente Moras, motivando con gli impegni dell'assessore. Ancora una volta i consiglieri sono stati bloccati e di nuovo i lavori della III Commissione sono stati piegati alle esigenze dell'esecutivo. Ancora una volta gli organi del Consiglio regionale preposti a controllare l'operato della Giunta sono stati impediti a svolgere questa funzione in modo puntuale ed esaustivo proprio da chi dovrebbe garantire la libera espressione di tutte le voci», concludono.

Lignano, per i turisti niente guardia medica la notte

▶Caporale: il punto di primo intervento apre sabato, ma la Gmt per ora sarà solo di giorno

▶Lo Snami scrive alla Regione: tutta colpa del corso bloccato per formare queste figure

TURISMO

UDINE A Lignano, dopo i lunghi mesi di restrizioni dovute alla pandemia, è boom di turisti, che lo scorso fine settimana hanno preso d'assalto la località balneare. Per questo, non sono mancate le polemiche (vedi Cristian Sergo del M5S o Simona Liguori dei Cittadini) sulla (ancora) mancata apertura del Punto di primo intervento. Ma anche nella maggioranza si è levata la voce di Maddalena Spagnolo (Lega), che ha fatto un question time all'assessore Riccardi, sull'avvio operativo della Guardia medica turistica (Gmt), che «tra maggio e settembre, fornisce assistenza dalle 8 alle 20 con due medici» che in piena estate «diventano tre» su 24 ore. Per ora, però, sarà operativa solo di giorno, come spiega il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. Il problema è sempre lo stesso: manca personale. E con la coperta ancor più corta causa (meritatissimo) piano ferie dei dipendenti che devono rifiatare dopo la pandemia, trovare la quadra è una corsa ad ostacoli.

PRIMO INTERVENTO

L'avvio del punto di primo intervento era stato promesso entro il 15, con il debutto della stagione balneare (che sarà inaugurata il 13 giugno) e così sarà, spiega Caporale: «Come previsto dal piano, questo sabato apriremo il Ppi di Lignano con risorse interne: stiamo lavorando su questa partita». Dopo il tentativo (fallito) di affidarlo all'esterno (la Sogit Lignano ha fatto un sondaggio, ma si è dovuta arrendere alla carenza di professionisti disponibili), AsuFc si è giocata come in passato la carta interna, chiedendo alla Regione il 24 maggio l'autorizzazione per 4.656 ore di prestazioni aggiuntive, per pagare i sanitari del Ppi per un costo stimato di 218.529,36 euro. Per la Guardia medica turistica, invece, «abbiamo sondato - spiega Caporale - le possibilità rispetto alla copertura della Gmt con avvisi. In questo momento riusciremo a garantire solo i turni giornalieri. Per adesso non riusciamo a coprire le notti. Ma le attività, le garantiamo». Una partenza tardiva secondo Sergo, che rileva come i termini dei bandi scadessero «il 3 giugno, quando Lignano era ormai invasa dai turisti».

SNAMI

Secondo Stefano Vignando (Snami), sia dietro il problema dell'automedica di Latisana (rimasta "ferma ai box" per qualche giorno dal 1. giugno per mancanza dei medici forniti da Asugi e poi riattivata grazie all'intervento di Caporale) sia dietro il nodo della Gmt e del Ppi di Lignano ci sarebbe una ragione su tutte: il blocco del corso Est per i medici dell'emergenza sanitaria territoriale. «L'ultimo corso è stato fatto nel 2006 e ha formato parecchi medici. Ma sì e no, ce ne saranno ancora una decina in Fvg. Doveva partire un nuovo corso a gennaio 2020, poi è stato sospeso causa covid. Doveva ripartire nel 2021 con 20-30 posti, ma il 12 febbraio la direttrice centrale ha scritto al direttore Arcs di bloccare tutto» per «alcune criticità» (si legge nella lettera di Zamaro) sull'organizzazione e lo svolgimento delle attività formative. «È stato risospeso unilateralmente e immotivatamente», tuona Vignando, che il 5 giugno ha scritto a Riccardi, Zamaro e Caporale. È per questa carenza, secondo lui, che «non si trovano medici per la Gmt a Lignano. Ce n'erano 5 disponibili - sostiene Vignando -, ma quando hanno saputo che non c'era accordo sui compiti, hanno detto arrivederci».

RSU

Da Massimo Vidotto (Rsu AsuFc), preoccupato per la scelta di attingere alle Rar per aprire il Ppi, arriva una proposta che è anche una consapevole provocazione: «Con una stagione estiva che già si annuncia sold out, potrebbe contribuire con delle donazioni la stessa Lignano, a partire dai commercianti. Invece, neanche un ombrellone hanno offerto», ci fa una battuta. E poi, serio: «Se questo non si può ottenere, sarebbe bene che la spesa non fosse in capo solo alle casse di AsuFc. Il Ppi di Lignano è un problema sovraziendale. Le risorse e anche il reclutamento dovrebbero venire da tutta la regione».

IL SINDACO

Ma il sindaco di Lignano Luca Fanotto non raccoglie la provocazione: «Paghi Lignano? Sì, va bene. Ma mi devono dire come. Non conosco una via praticabile nel rispetto della legge». Sul Ppi «capisco che ci sono delle difficoltà. Non faccio polemiche. Mi rendo perfettamente conto che il sistema sanitario è sotto stress. Sono contento che apra. La guardia medica notturna che per ora non parte? La Gmt fa le ricette: se uno sta male va in pronto soccorso».

Cdm

STAGIONE BALNEARE Si annunciano grandi numeri per la stagione che si inaugura domenica. A sinistra Caporale e Fanotto

Il bollettino

Ieri 10 positivi e nessuna vittima per il secondo giorno di fila

**Resta molto basso il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia. Ieri, calcolando che come accade alla fine di ogni week-end il numero di tamponi analizzati si è abbassato molto (meno di duemila i test esaminati dai laboratori in 24 ore), si è attestato allo 0,7 per cento. Su tutto il territorio regionale, infatti, sono stati trovati dieci nuovi casi di Coronavirus, cinque dei quali in provincia di Udine. Quattro contagi fanno riferimento al territorio di Trieste e un ultimo è stato rilevato da fuori regione. Nessun nuovo positivo proveniente dalla provincia di Pordenone.
I totalmente guariti sono 93.025, i clinicamente guariti 5.654, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.686. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.187 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.260 a Trieste, 50.676 a Udine, 20.982 a Pordenone, 13.068 a Gorizia e 1.201 da fuori regione. Praticamente stabile la situazione negli ospedali del Friuli Venezia Giulia, che rimangono sostanzialmente vuoti. Sono due (uno in più rispetto a domenica) i pazienti ricoverati in Terapia intensiva mentre rimangono 28 quelli che invece trovano posto nelle stanze delle Medicine dedicate alla cura non intensiva del Covid.
Nessun decesso nelle ultime 24 ore, ed è il secondo giorno consecutivo che il bollettino non riporta alcuna vittima sul territorio regionale. È sicuramente il dato più confortante del periodo, che segue quello legato al crollo dei contagi ormai in atto da diverse settimane in Friuli Venezia Giulia.
I decessi complessivamente ammontano a 3.792, con la seguente suddivisione territoriale: 816 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia.**

La zona bianca "tiene": per i contagi un altro crollo nonostante la libertà

LO SCENARIO

PORDENONE Un calo del genere, dopo una settimana in zona bianca e dopo più di un mese dall'addio alle restrizioni della zona arancione, era perfino difficile da sognare. Invece in Friuli Venezia Giulia le cose continuano ad andare meglio del previsto. Il mix tra vaccini e bella stagione (la vita all'aria aperta scongiura la gran parte dei contagi, il caldo c'entra invece solo in modo marginale) funziona alla perfezione. Il numero da cerchiare in rosso esprime una percentuale: meno 21 per cento. Ecco quanto sono calati i contagi dal 31 maggio al 6 giugno in Friuli Venezia Giulia. E questo è accaduto nonostante il caso isolato di sabato, quando il conto giornaliero è schizzato a 70 casi a causa di 39 positività riscontrate tra i migranti di Gorizia e Trieste. Senza quella deviazione dai dati consueti, quindi, la discesa sarebbe stata ancora più marcata.

LA SINTESI

Si consolida sempre di più la zona bianca. Non ci sono dubbi. Il dato da tenere maggiormente a mente quando si parla di fasce e di colori è quello dell'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti. Dev'essere calcolato su sette giorni, per risultare credibile e fotografare la reale situazione. Ebbene, quello del Friuli Venezia Giulia è in assoluto tra i più bassi d'Italia. Si contano solamente 14 nuovi casi di Coronavirus ogni 100mila abitanti da lunedì 31 maggio a domenica 6 giugno. Solo il Molise, con sette casi ogni 100mila residenti, ha numeri migliori. La settimana precedente il Friuli Venezia Giulia aveva mostrato un'incidenza media di 19 casi su 100mila abitanti. Significa che il calo prosegue, nonostante tutti gli allentamenti che sono stati calendarizzati e poi messi in pratica nelle ultime due settimane. Quanto ai contagi "grezzi", quindi slegati dal rapporto con i 100mila residenti, nell'ultima settimana in tutta la regione sono stati contati 179 casi, compresi quelli rintracciati all'interno delle due comunità di richiedenti asilo di Gorizia e Trieste. Nei sette giorni precedenti i contagi erano stati 230. Non si scendeva al di sotto dei 200 casi sui sette giorni dallo scorso settembre.

OSPEDALI E DECESSI

Contagi quasi a zero più vaccini che marciano in modo sempre più spedito e coprono sempre più porzioni della popolazione. Uguale quasi zero morti in Friuli Venezia Giulia a causa del Covid. La settimana precedente rispetto a quella appena andata in archivio ne erano stati contati nove in tutta la regione, mentre domenica il bilancio sui sette giorni si è chiuso a quota cinque. La mortalità, sempre condizionata dalla causa reale del decesso (se direttamente per Covid oppure in modo secondario, in presenza di altre gravi patologie a volte terminali), è finalmente crollata sfiorando lo zero. L'obiettivo è quello di arrivarci nelle prossime settimane. Infine gli ospedali. Ormai sono praticamente vuoti. Le Terapie intensive sono calate da cinque a un solo posto occupato (dato, questo, aggiornato a domenica, quando si è chiusa la settimana di riferimento, ieri poi i ricoveri sono diventati due), mentre le Medicine sono scese da 26 a 28 posti letto impegnati.

M.A.

Liste d'attesa

«Non serve più privato ma migliorare il pubblico»

«Ancora interventi in emergenza, ancora il ricorso alla sanità privata accreditata regionale, ma soprattutto ancora la totale assenza di programmazione da parte di Arcs e dell'assessore regionale alla Salute. Se i nostri pazienti fuggono nelle strutture private del Veneto, la soluzione non è fare più privato anche in Fvg ma migliorare il pubblico». Lo afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Regione Fvg Salvatore Spitaleri, in merito all'annuncio, fatto dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, del nuovo accordo di convenzionamento con i privati per far fronte alle liste di attesa.

TEST In un laboratorio

abbiamo
la stessa
passione:
il mare

Auto pirata inchiodata dalle telecamere

▶Sono state le immagini della videosorveglianza a consentire alla Polizia locale di risalire all'identità dell'automobilista

▶Una donna era rimasta ferita dopo lo scontro con il mezzo che aveva urtato l'utilitaria uscendo da un parcheggio

IL CASO

TOLMEZZO Sono state le immagini della videosorveglianza ad inchiodare un automobilista carnico che nei giorni scorsi aveva avuto un incidente stradale in una via del centro di Tolmezzo, provocando il ferimento della donna che era alla guida dell'altra auto coinvolta. A risalire a lui gli agenti della Polizia Locale del capoluogo carnico.

L'incidente apparentemente pareva banale: il veicolo incriminato, durante la manovra di retromarcia per uscire da un parcheggio, ha urtato l'utilitaria della donna. Tutto sembrava risolversi per il meglio se non fosse che dopo, una breve conversazione, il soggetto responsabile del danno si è allontanato in maniera repentina, approfittando della distrazione della ragazza, senza fornire le generalità ai fini assicurativi e non dandole il tempo di annotare la targa

SOCCORSO

A peggiorare la situazione, la giovane ha cominciato ad accusare i sintomi del colpo di frusta e ha dovuto recarsi in pronto soccorso dove le sono stati riconosciuti diversi giorni di prognosi. Dopo un appello sui social per cercare testimoni dell'accaduto, andato a vuoto, la donna si è rivolta al Nucleo operativo stradale della Polizia Locale, che con le informazioni fornite ha aperto un'indagine.

I CONTROLLI

Numerosi i controlli effettuati sul territorio; tra questi sono state visionate le immagini della videosorveglianza, seppure l'area dell'incidente non fosse direttamente coperta dalle videocamere e utilizzati i sistemi di lettura targhe gestiti direttamente dalla Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia dislocati in più comuni del territorio di competenza.

TELECAMERE

LA PERSONA NON AVEVA FORNITO ALLA RAGAZZA LE GENERALITÀ E SI ERA ALLONTANATA

Per l'esito delle indagini è risultato decisivo il passaggio del veicolo in tempi antecedenti all'incidente in un'area del centro storico coperta da videosorveglianza; i riscontri presso l'abitazione del proprietario dell'auto hanno portato all'identificazione del conducente.

SVILUPPI

Grazie all'impegno e alla professionalità della Polizia Locale, che opera quotidianamente sul territorio carnico al servizio del cittadino, a tutela della civile convivenza e a contrasto degli abusi e dell'illegalità, la vicenda ha potuto concludersi positivamente. Il responsabile dovrà ora rispondere davanti all'Autorità Giudiziaria di lesioni colpose e fuga da incidente stradale con feriti, oltre che in sede civile per il risarcimento del danno.

INDAGINI Agenti della Polizia locale

Comune

Un corso di autodifesa per le donne a Feletto

Il Comune di Tavagnacco, nell'ambito delle attività della Polizia locale, in sinergia con il Centro di Ascolto e Consulenza delle donne e in collaborazione con la Pro Loco Tavagnacco, ha organizzato un nuovo corso gratuito di autodifesa femminile e sicurezza composto da moduli formativi che tengono conto dell'esigenza di unire alla preparazione tecnica sull'autodifesa anche importanti nozioni relative alla prevenzione. Il corso partirà il 17 giugno con la serata informativa "Sicurezza e legittima difesa: linee guida" presso la Sala Feruglio in Municipio a Feletto Umberto, per poi proseguire il 21 e 28 giugno, il 5, 12 e 19 luglio e il 2 agosto con le lezioni sulle tecniche pratiche di autodifesa presso l'Area festeggiamenti in via Tolmezzo, e si concluderà il 3 agosto con una serata.

Tangenziale ovest in tilt a causa di uno schianto

VIABILITÀ

UDINE Tangenziale Ovest in tilt ieri mattina a Udine a causa di un incidente stradale. Il sinistro si è verificato poco prima delle 8 quando una Nissan Micra, proveniente dalla rotatoria di via Boccaccio, stava percorrendo la corsia di accelerazione che consente l'immissione nella carreggiata della tangenziale. Ad un certo punto ha urtato un veicolo che la precedeva. La Micra si è ribaltata un fianco, scontrandosi con un'altra vettura in transito lungo la corsia di destra e, quindi, contro un'auto in corsia di accelerazione, coinvolto infine anche un quinto veicolo. Interessate un'Audi TT condotta da una 37 enne, una Renault Clio condotta da un 53 enne e una Lancia Ypsilon con al volante una 33 enne. A seguito del ribaltamento, avvenuto in direzione nord, il conducente della Nissan, un 81enne residente nell'hinterland udinese, è stato trasportato dai sanitari del 118 in Pronto Soccorso per accertamenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale per i rilievi e la messa in sicurezza della zona, con il tratto di tangenziale che è rimasta chiusa all'altezza di viale Venezia. Sul posto una squadra dei Vigili del Fuoco di Udine, un'ambulanza e un'automedica e personale della Polstrada per la gestione della viabilità. Ripercussioni anche per la circolazione in ingresso al capoluogo friulano. Sempre in città attorno a mezzogiorno sono saltati i semafori in piazzale XXVI Luglio, costringendo la polizia locale a intervenire per regolare non solo il flusso di veicoli ma anche l'attraversamento dei pedoni. A restare senza semaforo sono state le intersezioni tra viale Ledra e piazza XXVI Luglio, tra piazza XXVI Luglio e viale Duodo, tra via Marangoni, via Poscolle, piazza XXVI Luglio e via Marco Volpe.

A Palazzo Caiselli sul soffitto torna il Tiepolo. Ma in digitale

LA STORIA

UDINE Grazie alle più avanzate tecniche digitali, sul soffitto del salone d'onore di Palazzo Caiselli, sede del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'Università di Udine, torna il capolavoro di Giambattista Tiepolo: la fedele riproduzione de "La Virtù e la Nobiltà che scacciano l'Ignoranza" è stata realizzata e collocata nel punto esatto in cui si trovava l'originale, oggi conservato ai Civici Musei di Udine. Il vuoto sul soffitto è stato colmato grazie a un lavoro che ha coinvolto numerosi operatori, ognuno specializzato in un ambito specifico, con il coordinamento scientifico e operativo di Linda Borean e Vittorio Foramitti del Dium.

Portato a termine con successo anche grazie alla preziosa collaborazione dei Musei Civici di Udine, si tratta di un intervento che si colloca nel solco di analoghe esperienze di digitalizzazione di opere d'arte di formato monumentale, dei quali uno dei primi e più noti esempi sono le "Nozze di Cana" di Paolo Veronese per il refettorio benedettino del complesso architettonico progettato da Andrea Palladio sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

"Si tratta di un intervento di grande importanza per diversi motivi – ha evidenziato il rettore Roberto Pinton – da un lato rende possibile la fruizione di un'opera magistrale del Tiepolo, seppure in copia, nel suo luogo d'origine, dall'altro dimostra come la tecnologia e l'innovazione applicata ai beni culturali offrano possibilità di valorizzazione dei beni artistici in passato inimmaginabili, ampliando in questo modo anche le competenze e le opportunità per i laureati nelle discipline umanistiche".

"Collocare la copia del Tiepolo nel suo luogo d'origine ha un doppio significato – sottolinea Andrea Zannini, direttore del Dium -. Culturale, nel senso di un'operazione rispettosa della storia del dipinto, e didattico, perché studiare in una sede, Palazzo Caiselli, bella in senso artistico e architettonico è un valore in sé".

OPERA D'ARTE Il dipinto

INTERVENTO

Il dipinto del Tiepolo era collocato sul soffitto del salone "del Tiepolo" all'interno di una cornice di forma complessa ed asimmetrica realizzata in stucco a marmorino. La prima operazione necessaria è stata il rilievo geometrico del soffitto con l'utilizzo del laser scanner da parte di Domenico Visintini del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'ateneo friulano in modo da individuare esattamente la forma e lo spessore della cornice. Sulla base del rilievo e attraverso il confronto con l'originale, è stato disegnato e realizzato il telaio in abete lamellare, collocato in opera tramite sei barre filettate ancorate al solaio soprastante: Angelo Pizzolongo e Silvio Liva si sono occupati rispettivamente del disegno del telaio e della sua realizzazione. Anche la riproduzione fotografica, eseguita da Cesare Genuzio, fotografo che ha realizzato la riproduzione del Padovanino a Pordenone, si è rivelata particolarmente delicata nella corretta definizione del tono, della saturazione e della luminosità dei colori. Il montaggio della riproduzione sul telaio ha richiesto diverse prove: all'inizio con una copia su carta e poi con la stampa definitiva, in modo da centrare esattamente la tela nello spazio disponibile. La fase finale ha visto la realizzazione e posa in opera della cornice in legno dorata a missione con foglia metallica patinata da parte di Mario Del Maschio.

Il trial in montagna fa arrabbiare politici e ambientalisti

▶Legambiente contro l'evento motoristico alle pendici dell'Amariana. Critici anche M5S, Patto e Open Fvg

LA POLEMICA

TOLMEZZO Le prossime due prove valide per il Campionato mondiale di Trial in programma il 12 e 13 giugno alle pendici del monte Amariana in comune di Tolmezzo sono finite nel mirino di alcuni gruppi politici di opposizione in Consiglio regionale – M5S, Patto per l'Autonomia e Open Fvg – e di Legambiente Carnia, che ieri nella sede del palazzo della Regione a Udine hanno tenuto un incontro per esprimere le proprie «perplessità» in merito «ennesimo evento motoristico in aree naturali» e per auspicare una modifica delle norme e dei regolamenti che rendono possibili questi appuntamenti in montagna. «In mont si va a pît», in montagna si va a piedi, era lo stringato ma impattante manifesto mostrato a sintesi degli interventi dei consiglieri pentastellati Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo e del presidente di Legambiente Carnia Marco Lepre, a sottolineare la preoccupazione dell'eredità che le pratiche di certe tipologie di sport lasciano poi in ambienti naturali importanti e spesso incontaminati. È stato Lepre a illustrare con una molteplicità di documentazione fotografica il mancato rispetto delle disposizioni in alcuni casi e, in altri, l'incompatibilità ambientale tra gli sport motoristici e alcuni luoghi, che restano segnati dal passaggio delle ruote.

MINORANZA

«Da quando siamo in Consiglio regionale, non è mai mancata la nostra attenzione alle autorizzazioni di eventi motoristici in montagna o in zone naturalistiche che meriterebbero maggiore tutela», hanno sottolineato Sergo e Dal Zovo, evidenziando anche l'ultimo atto a firma M5S, cioè la presentazione di una mozione per la revisione del Regolamento che autorizza le manifestazioni in aree naturalistiche. «Non è stata bocciata, ma ci è stato chiesto di ritirarla per portarla in commissione e arricchire le argomentazioni anche con audizioni», ha spiegato Dal Zovo. «Per questo abbiamo accettato». Una «netta contrarietà» alla manifestazione del 12 e 13 maggio l'ha espressa il consigliere di Open Fvg Honsell, che in uno scritto fatto pervenire all'appuntamento, ha sottolineato come «la manifestazione alle pendici della Amarianna sia un'offesa alla montagna e a chi la ama e la vive con rispetto. Nel tempo post Covid – ha aggiunto – essa va valorizzata come meta per il turismo lento e di prossimità».

LEGAMBIENTE

Il presidente di Legambiente ha messo in evidenza «i rischi della prossima grata di trial a Tolmezzo e le conseguenze dell'insostenibile incentivazione degli sport motoristici in montagna», proprio nel momento in cui in parallelo «si promuove la montagna come meta di un turismo sostenibile e di qualità. Regione e comuni – ha concluso - sono fuoristrada». Dal punto di vista politico, i consiglieri Sergo e Dal Zovo hanno ribadito che «si deve rivedere le norme che autorizzano le manifestazioni e le norme che consentono il transito a mezzi a motore su aree naturali e non, nonché ristabilire l'ordine sulle normative legate al vincolo idrogeologico che, di fatto, non sono d'aiuto a chi i controlli li deve effettuare. Rimane la perplessità sulla scelta del percorso per la manifestazione che al momento non ci risulta essere stata ancora autorizzato – hanno proseguito i due consiglieri -. Leggendo la stessa ordinanza che prevede la chiusura di alcune zone al traffico, si capisce che la gara si terrà in una zona considerata ad alta pericolosità per l'incolumità dei pedoni e dei veicoli che vi transiteranno». La preoccupazione diffusa è che «eventi di questo tipo possano rappresentare il volano per motociclisti che, spenti i riflettori internazionali, imperverseranno nei nostri boschi e sui nostri pendii senza possibilità di controlli o sanzioni che tengano», hanno concluso i convenuti.

Antonella Lanfrit

L'AMBIENTALISTA LEPRE HA EVIDENZIATO L'INCOMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI CERTE PRATICHE

POLEMICA Ieri la discussione

CIMA Un'immagine dell'Amariana

«Evitare che gli animali precipitino nei canali»

ANIMALI

UDINE Caprioli, lepri, volpi e tassi: si avvicinano ai corsi d'acqua per superarli o per abbeverarsi, ma i canali artificiali possono diventare trappole mortali per gli animali selvatici. Una mattanza (si parla di circa 50 al mese) che avviene ogni primavera perché gli argini diventano un ostacolo insormontabile per le bestie, che alla fine, stremate dagli sforzi per liberarsi, finiscono contro gli sgrigliatoi che gli provocano ferite terribili. Da anni si invocano provvedimenti per impedire che la fauna selvatica finisca nei canali e ora anche il Comune di Udine accoglie l'appello e annuncia che si farà portavoce dell'istanza presso gli organi competenti. L'avvocato Lara Melchior, che ha dato il via anche ad una petizione online, ha inviato infatti a Palazzo D'Aronco una relazione sul pericolo che alcuni canali irrigui artificiali presenti sul territorio friulano rappresentano per la fauna locale: «Come Comune di Udine – ha commentato ieri il sindaco Pietro Fontanini -, raccogliendo l'appello dell'avvocato Lara Melchior, siamo pronti a fare la nostra parte per sollecitare la Regione Friuli Venezia Giulia e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ad attuare tutte le misure necessarie per arginare e fermare l'inutile strage di animali selvatici che quotidianamente perdono la vita dopo essere caduti nei canali artificiali Ledra e Giavons, presso i quali si dirigono per bere e immergersi ma dai quali è poi per loro impossibile risalire». Secondo il primo cittadino del capoluogo friulano, anche se non è semplice risolvere la questione, è arrivato il momento di fare qualcosa: «Il problema, come chiaramente e dettagliatamente spiegato nella relazione – ha concluso Fontanini -, non è di semplice soluzione ma, dopo oltre vent'anni di inerzia, va finalmente affrontato attraverso interventi che permettano agli animali di risalire gli argini. Il prezzo che altrimenti ci ritroveremmo a pagare è altissimo e comporta l'impoverimento della varietà faunistica del nostro territorio e la perdita dell'equilibrio che oggi lo regola». Intanto, la petizione online indirizzata al Consorzio Ledra-Tagliamento ha superato le 3.300 firme: «Durante il periodo degli amori i caprioli maschi, alla ricerca del territorio, entrano spontaneamente nel canale "Ledra" e "Giavons" – si legge nel testo della raccolta firme -. Gli argini alti, perpendicolari e cementizi ne impediscono l'uscita. E le povere bestiole non muoiono annegate, ma mutilati dalle lame degli sgrigliatori installati nelle centrali idroelettriche. Da tempo si chiede, invano, al Consorzio di bonifica che ha in gestione la rete idrica un intervento di recinzione completa degli argini, ma le richieste restano inascoltate con la conseguenza di macabri ritrovamenti di poveri caprioli mutilati e/o morti».

Alessia Pilotto

"Battaglia" a colpi di business plan per sostenere i giovani imprenditori

RICERCA

LIGNANO L'Università di Trieste in collaborazione con il Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento, hanno organizzato una business plan competition per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è stata presentata ieri al Golf Club di Lignano, presenti per l'occasione: Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste, Roberto della Maria, venture capitalist del fondo ITAtech, Marino Firmiani, presidente della Commissione Pregetti Rotary Lignano, Ivano Movio e altri ancora. La business plan competition intende essere uno strumento pratico e di facile accesso alle esigenze laureandi e laureati, imprenditori professionisti e giovani che vogliono tramutare la propria idea originale, in idea imprenditoriale, offrendo ai partecipanti l'opportunità di valutare la realizzabilità dei propri progetti e di creare le condizioni per avviare la propria attività. Per concorrere i partecipanti devono elaborare sotto forma di business plan una idea imprenditoriale innovativa. Purché frutto del lavoro originale di un singolo gruppo di persone. I progetti vanno inviati al Comitato di valutazione entro il 5 luglio 2021 seguendo le istruzioni su www.units.it/clab. I 10 migliori saranno ammessi alla seconda fase (dal 12 luglio al 13 settembre) che prevede per ciascuno di loro il supporto di un mentore. Al termine della competizione saranno selezionati fino a 3 vincitori che riceveranno un premio di 3mila euro per il primo classificato, 2mila per il secondo e mille per il terzo per supportare la realizzazione della loro idea. Il comitato di valutazione potrà istituire ulteriori Premi speciali.

Enea Fabris

UN'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ATENEO DI TRIESTE CON IL ROTARY DI LIGNANO

Rotatoria del Taj, consegna prevista a febbraio 2022

VIABILITÀ

SEVEGLIANO "La rotatoria del Taj a Sevegliano è un'opera che va a beneficio di un intero territorio e che rientra tra gli interventi prioritari per la messa in sicurezza della strada regionale 352 che rappresenta il principale asse viario tra i siti turistici di Palmanova, Aquileia e Grado. A beneficiarne quindi non sarà soltanto l'utenza locale bensì anche le migliaia di turisti che transitano dal nodo autostradale dell'A4". Così l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha definito l'importanza del cantiere avviato ieri a Sevegliano di Bagnaria Arsa con la posa della prima pietra per la sostituzione dell'incrocio semaforico denominato "del Taj" con una rotatoria.

L'opera è stata affidata in delegazione amministrativa dalla Regione a FVG Strade alla fine del 2017 e in tre anni si è passati dalla progettazione preliminare, a cura della stessa società pubblica, a quella esecutiva, fino alla gara e all'affidamento dei lavori per un importo di quasi 600mila euro ed una durata prevista del cantiere di 240 giorni.

"Siamo perfettamente nei tempi medi di progettazione e apertura di un cantiere stradale - ha rimarcato Pizzimenti -; ora sta all'impegno della ditta rispettare i tempi di consegna previsti per febbraio 2022 e restituire così sicurezza alla circolazione che in questo punto è particolarmente sostenuta, con punte di 19mila passaggi di veicoli al giorno, di cui un terzo pesanti. Un incrocio che interessa tutta l'area, come dimostra la presenza qui oggi di numerosi sindaci".

ASSESSORE Pizzimenti a destra

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione in piazza Unità

COMMISSIONE

I piccoli Comuni potranno assumere 94 persone in Municipio entro il 2025

▶Roberti in commissione: potremo farlo grazie alla riforma regionale della finanza locale

▶Il Pd: la giunta parte dal tetto e non dalle fondamenta Honsell: le indennità dei sindaci restano molto basse

UDINE I 52 Comuni del Friuli Venezia Giulia con meno di mille abitanti potranno assumere 94 persone entro il 2025 grazie alla riforma regionale della finanza locale. Sono possibili da subito nel sistema finanziario integrato Fvg. Ad annunciarlo è stato, ieri in Quinta commissione del Consiglio regionale, l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti fornendo un'indicazione dettagliata sulla previsione di 1500 nuove assunzioni nelle amministrazioni municipali del Friuli Venezia Giulia. «Oggi i nostri Comuni – ha spiegato - che hanno bisogno di personale possono assumere da subito, grazie alle nuove soglie di spesa che hanno eliminato la rigidità delle precedenti norme di contenimento. Non è una riforma da poco».

IL CAMMINO

Roberti ha quindi ripercorso il cammino delle riforme attraverso un ampio excursus. In particolare, l'assessore si è soffermato sul passaggio dalla legge 26 del 2014 alla 21 del 2019. «Quando mi sono insediato, a quattro anni dalla riforma della precedente amministrazione regionale - ha ricordato - mi sono trovato sulla scrivania 54 contenziosi tra istituzioni, eredità delle Uti. Oggi non ci sono più contenziosi e non ci sono trattamenti diversi a seconda dell'adesione o meno alle Comunità che sono, appunto, volontarie, tranne le Comunità di montagna e la Comunità collinare del Collio». L'assessore ha anche ricordato che attualmente 210 su 215 Comuni hanno già approvato il bilancio di previsione: «Ne mancano solo cinque e c'è tempo fino al 1 luglio». Per quanto riguarda il processo verso la creazione degli Enti di decentramento regionale – ha osservato Roberti - sono partiti e ci sono segnali incoraggianti. Ogni Ente di area vasta ha almeno due dirigenti e la possibilità di ricorrere, dove opportuno, a contratti interinali».

ROBERTI: «QUANDO MI SONO INSEDIATO MI SONO TROVATO SULLA SCRIVANIA 54 CONTENZIOSI»

L'ASSESSORE

Il Friuli Venezia Giulia è l'unica Regione d'Italia ad aver abolito le province, anche se per effetto della legge Delrio si tratta non più di organi elettivi ma di enti di secondo livello. «L'eliminazione delle province – ha aggiunto l'assessore - ha tuttavia dimostrato che puoi eliminare un ente, non una funzione. L'ente di area vasta serve, soprattutto se si ha in mente una Regione più snella, che programma e legifera e non una Regione che vuole gestire tutto». Secondo Roberti «ai Comuni non si può chiedere di supplire a funzioni extraterritoriali, mentre al tempo stesso non si possono revocare i loro compiti di pianificazione senza cambiare la legge, come qualcuno pensa. Ecco che la risposta viene da una Governance multilivello che è quella prevista dalla Costituzione».

MINORANZE

Commenta Franco Iacop (Pd): «Ci ritroviamo con una serie di criticità evidenti, legate principalmente al personale e alle difficoltà di molti Comuni nell'organizzazione e nel far quadrare i conti. A fronte di questa situazione diffusa, la giunta Fedriga dà attuazione concreta alla riforma partendo dal tetto e non dalle fondamenta, mettendo davanti a tutto le indennità delle posizioni di vertice delle Comunità». Poi rincara: «Emerge l'obiettivo di 1.500 posti nel sistema degli enti locali, peccato che si tratti solo di turnover, con l'assunzione anticipata di personale che sostituirà chi va in pensione». A fargli eco Furio Honsell (Open Sinistra Fvg): «Abbiamo criticato il fatto che le indennità di carica dei sindaci rimangono sempre molto basse mentre si creano nuove poltrone onerose, queste figure che possono venir nominate senza sottoporsi a giudizio elettorale assumeranno la regia di funzioni che erano dei Comuni».

Elisabetta Batic

Scuola

Presidio a Trieste per la stabilizzazione

La stabilizzazione di tutti i precari abilitati, specializzati o con 3 anni di servizio, il rafforzamento del personale docente, educativo e Ata, la riduzione del numero massimo di alunni per classe, il via libera alla partecipazione a nuovi concorsi anche per chi non abbia superato il precedente. Sono alcune delle misure urgenti chieste con la mobilitazione di domani. Proclamata da Flc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals e Anief, la protesta sarà accompagnata da un presidio a Trieste dalle 11.30 alle 13. Già avanzata anche la richiesta di un incontro al prefetto di Trieste.

AGRICOLTURA

Zannier: aiutiamo gli apicoltori a superare la crisi

UDINE Sostegno all'apicoltura ma anche al settore caseario.

"La Regione conferma il proprio sostegno a favore dell'apicoltura, mettendo a disposizione degli operatori gli strumenti necessari per superare un periodo non facile e puntare alla promozione di questo settore che risulta essenziale per l'ambiente rurale e non solo". Come evidenzia l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, è in quest'ottica che la Giunta regionale ha approvato il Regolamento che modifica quello del 2017 e si rifà alla legge regionale 6/2010. "In particolare - commenta l'assessore - il nuovo Regolamento innalza il massimale dell'importo inerente i contributi concedibili alle aziende per ciascun intervento da 15 mila a 25 mila euro. Abbiamo stabilito anche di semplificare la procedura di fruizione dei contributi per garantire una maggiore economicità ed efficienza nell'attività di rendicontazione, a vantaggio dei beneficiari ma anche della funzionalità dell'apparato regionale". I finanziamenti potranno essere ottenuti sia dagli apicoltori singoli che associati, residenti sul territorio regionale e svolgenti l'attività apistica sempre nel Friuli Venezia Giulia. "Un passaggio, questo del nuovo Regolamento - ha aggiunto Zannier - che rappresenta un incentivo alla qualificazione del prodotto realizzato nella nostra regione e intende stimolare concretamente valorizzazione della nostra apicoltura".

LATTE

"Dobbiamo continuare a fare sinergia per valorizzare al massimo i prodotti delle aziende lattiero casearie del Friuli Venezia Giulia", ha affermato Zannier nel corso di un evento a Trieste. "La valorizzazione delle nostre eccellenze è fondamentale per garantire quei fatturati che alla fine consentono alle aziende primarie di produzione di latte di rimanere sul mercato - ha spiegato Zannier -. Per questo dobbiamo lavorare per far capire ai consumatori finali quanto sia importante la provenienza e la qualità di un determinato prodotto". Durante il suo intervento l'assessore Zannier ha anche tracciato un quadro della situazione in Friuli Venezia Giulia. "Dal 2009 a oggi è scomparso il 44 per cento delle aziende di produzione di latte, con un calo del 20 per cento del quantitativo realizzato a livello regionale. Il risultato è che adesso - ha ricordato l'esponente della Giunta - abbiamo meno stalle di dimensioni più grandi". "Il vero problema, però, non sta tanto nella produzione primaria, quanto nella sua trasformazione. Quasi il 50 per cento del latte esce infatti dalla nostra regione. Questo - ha aggiunto Zannier - rende il sistema fragile perché non si riesce a garantire la corretta remunerazione ai produttori primari, vero anello debole della filiera, che purtroppo molte spesso si trovano costretti a chiudere le loro attività". "Pertanto, per sostenere il sistema del Friuli Venezia Giulia, bisogna migliorare innanzitutto la collaborazione fra le diverse aziende di trasformazione del latte".

I FINANZIAMENTI POTRANNO ESSERE OTTENUTI DA SINGOLI E ASSOCIATI RESIDENTI IN FVG

RISORSE Finanziamenti in vista per il settore apistico

L'inchiesta della Finanza

Collezione d'arte venduta in "nero" Gallerista indagato

▶Il noto critico Giovanni Granzotto sotto indagine per evasione e riciclaggio

▶Opere personali cedute senza fatture per sostenere famiglia e Studio d'arte GR

FIAMME GIALLE La caserma della Guardia di finanza di Pordenone

SACILE

Un'evasione fiscale dietro la vendita di opere d'arte appartenenti alla collezione personale del professor Giovanni Granzotto? È quanto ipotizza la Procura di Pordenone al termine di un'indagine che il colonnello Stefano Commentucci ha affidato alla Tenenza di Spilimbergo. Il sostituto procuratore Federico Baldo ha notificato la conclusione delle indagini al critico d'arte sacilese, uno tra i più conosciuti al mondo, alla moglie Maria Pia Morassi e allo Studio d'arte GR Srl di cui Granzotto è amministratore unico. Si contesta di aver evaso un'imposta di 494mila euro su 1,8 milioni non dichiarati. Di non aver fornito indicazioni corrette in occasione di alcune operazioni finanziarie (unica ipotesi estesa anche alla moglie). E di aver autoriciclato 284.761 euro provenienti dalla vendita di opere della sua collezione privata per sostenere e ripianare le perdite dello Studio d'arte GR. La società è chiamata in causa per quanto riguarda l'illecito amministrativo.

LE CONTESTAZIONI

Ad attirare l'attenzione della Guardia di finanza sarebbero state alcune operazioni sospette legate alla vendita di quadri, il cui ricavato è stato poi utilizzato per ripianare le perdite di Studio d'arte GR. Da una verifica all'Agenzia delle Entrate è emerso che il critico d'arte aveva un reddito al limite dell'indigenza, 5/9mila euro lordi l'anno da lavoro dipendente, nonostante l'importante patrimonio e attività. Gli investigatori hanno cominciato a approfondire evidenziando una commistione tra l'attività commerciale dello Studio d'arte Gr e del suo amministratore, cioè Granzotto, che continuava a finanziare la società rinunciando poi ai crediti.

I PAGAMENTI

È seguendo la traccia dei soldi drenati verso lo studio sacilese che i finanzieri avrebbero scoperto metodi di pagamento (come assegni in bianco - spiegano in una nota le Fiamme Gialle - contanti e bonifici su conti intestati a soggetti compiacenti) che avrebbero consentito di "schermare" le vendite di opere d'arte non fatturate. È per la frequenza delle vendite e per l'entità degli importi che gli investigatori ritengono che Granzotto, pur vendendo opere di sua proprietà, abbia di fatto esercitato un'attività commerciale, sulla quale deve pagare le tasse. Per la Procura l'evasione sarebbe stata commessa anche utilizzando due società di diritto estero, la Gr Gallery New York e la Studio d'arte GR Gallery New York, a favore delle quali sarebbe stata effettuata una "temporanea esportazione" di opere per 899mila euro. Si tratta di quadri da esposizione che secondo gli investigatori non sarebbero rientrati in Italia.

UN SEQUESTRO PREVENTIVO DI UN MILIONE RIDIMENSIONATO DAL TRIBUNALE DEL RIESAME

IL PM CONTESTA OPERAZIONI BANCARIE SOSPETTE E ATTIVITÀ LEGALE ALLE DUE SOCIETÀ DI NEW YORK

SOSPETTA EVASIONE La Guardia di finanza ha indagato sulla vendita della collezione del professor Giovanni Granzotto

IL SEQUESTRO

La Procura aveva ottenuto dal gip Rodolfo Piccin un sequestro per equivalente pari a 1 milione e 64mila euro. Granzotto si era ritrovato i sigilli nella casa di famiglia a Sacile e nell'appartamento di Venezia, ma il Tribunale del Riesame ha successivamente escluso l'importo relativo all'ipotesi di autoriciclaggio e i beni immobili sono stati restituiti. Pur confermando l'ipotesi di reato, i giudici hanno riconosciuto che non era certa la connessione tra il profitto del reato e il ripianamento delle perdite aziendali. L'entità del sequestro finalizzato alla confisca si è pertanto limitato al reato relativo all'evasione, quindi 494mila euro. La chiusura delle indafini ha infine comportanto una segnalazione all'Agenzia delle Entrate riguardo alle violazioni amministrative relative alla mancata dichiarazione di 1,8 milioni di euro.

Cristina Antonutti

LA DIFESA

La difesa del gallerista sacilese

«Non sono un furbetto, quadri venduti per sostenere famiglia e il mio studio»

SACILE «Non sono un delinquente e sono pronto ad andare a Strasburgo per dimostrarlo. Se poi è questione di tasse, pagherò». Il professor Giovanni Granzotto si difende con passione. La Guardia di finanza, a cui tante volte ha fatto da consulente quando si trattava di scovare truffe e falsari, se l'è trovata in casa a Sacile il 10 aprile 2019. «È stato il giorno più brutto della mia vita - racconta - hanno guardato perfino sotto i materassi». Noto a livello internazionale, con mostre attualmente aperte a Venezia, all'Ara Pacis e al Mart di Rovereto, cinque anni è stato sottoposto a indagine per una vicenda simile, conclusa con un'archiviazione.

Per far comprendere che cosa gli sta succedendo, parte dal 2007, quando i medici gli diedero poche speranze di vita. «Dopo aver passato 11 sale operatorie - spiega - ho cominciato a dismettere la mia collezione. Io sono il curatore che ha fatto più mostre pubbliche in Italia, 500, e in buona parte dei musei del mondo. La mia collezione personale è dovuta a donazioni e cessioni, è famosa in tutto il mondo». Negli ultimi dieci anni ha smesso di acquistare dipinti e dopo grande crisi 2011/12 ha iniziato la dismissione della sua collezione. «Ho messo tutte le mie entrate personali nello studio per tenerlo in piedi - spiega -, perchè dal Governo Monti in poi nessuna galleria o studio di rilevanza è rimasta aperta in Italia. Sono andati in Svizzera o a Hong King, perchè qui non si reggeva. Io ho voluto mantenerla per motivi familiari e perchè si trova a Sacile».

«Dicono che il mio reddito è ridotto? - prosegue - Tutte le mie fatture sono consulenze o perizie fatte per lo Studio, ecco perchè il redditoè ridotto. Ho continuato a dismettere la collezione per mantenere studio, pagare tasse e sostenere la mia famiglia. Tutto è stato fatto in modo trasparente, come testimoniato dalle carte della Finanza». Granzotto afferma di non aver mai incassato in contanti dalle vendite dei suoi quadri. «Non ho fatto nero - spiega - Bonifici o assegni sono sul mio conto o quello di mia moglie. Ma la cosa che più mi ferisce è che nell'indagine sia stata coinvolta anche la Fondazione Art for childrens e mothers, che si occupa di un orfanotrofio nelle Filippine».

CRITICO D'ARTE Il sacilese Giovanni Granzotto, 70 anni

E le due società di New York? «Sono socio, ho speso un sacco di soldi - racconta - Dicono che ho mandato quadri a New York senza farli rientrare e chiedere il rinnovo della temporanea esportazione. Ma i quadri sono rientrati al 90%, hanno confuso le bolle di ritorno con l'andata. Mi hanno sequestrato tutto: pc, cellulari e non hanno trovato un euro di nero. Hanno trovato vendite di quadri personali fatte in maniera ufficiale e trasparente». «Può darsi che debba pagare le tasse su quadri di mia proprietà venduti per necessità e per sostenere l'attività, ma non c'era altro modo - riflette -. Non faccio bella vita, non ho barche, macchine. Zero. L'unica maniera per non chiudere lo studio era dismettere la mia collezione, se anche per questo devo pagare le tasse... può essere che abbia sbagliato».

Ci sono poi gli assegni in bianco. «Ne hanno trovati due, dati in garanzia a fronte di futuri bonifici. Non ho movimenti misteriosi. Ma farmi passare per furbetto o delinquente, no. Rimettiamo le cose al posto giusto. Ho collaborato con la Finanza e in due anni non ho mai avuto piacere di essere sentito dal pm. Penso di essere il mercante italiano che dal punto di vista della correttezza delle fatturazioni non ha paragoni, forse il problema è che ho fatto tutto ufficialmente. Non c'è passaggio denaro che possa essere discusso». Gli avvocati Paolo Pastre e Arnaldo De Vito (per la società) si sono affidati a un pool di tributaristi per ricostruire le movimentazioni. Si riservano di produrre una memoria e di valutare la situazione con l'Agenzia delle Entrate.

C.A.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
In diretta alle 19.30 la semifinale playoff di basket di A2 Apu Oww Udine-Givova Scafati durante "Basket a Nordest" dal Palacarnera con Massimo Campazzo, Roberto Premier e Denis Marconato

sport@gazzettino.it

Martedì 8 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ALLENATORI Luca Gotti (a sinistra) e Rolando Maran: il tecnico veneto, con il contratto in scadenza, potrebbe restare alla guida dell'Udinese

TOTOMISTER: ORA SI PROFILA LA STAGIONE DEL "GOTTI TRE"

▶Ma la proprietà si è presa ancora tempo per riflettere. Liverani e D'Aversa sono fuori gioco

▶Cambierà comunque il preparatore atletico e anche Pinzi è in partenza. Le altre ipotesi

IL TOTOMISTER

UDINE Slitta ulteriormente, in casa udinese, la decisione sulla guida della squadra bianconera per la prossima settimana. La proprietà prende tempo: non vuole sbagliare il profilo del nuovo allenatore. La riflessione sui candidati prosegue, quindi, e vengono ulteriormente valutati i pro e i contro nell'affidarsi a questo o a quel tecnico. Certo è che, se Paolo Zanetti si fosse reso disponibile, sarebbe da una settimana il successore di Luca Gotti. Ma il mister di Valdagno è stato coerente, nonché onesto con la società che gli ha dato l'opportunità di farsi conoscere e di crescere. Ha accettato non soltanto il progetto predisposto in casa Venezia, ma anche l'allungamento del contratto sino al 30 giugno 2025.

CANDIDATI

Rispetto alla fine della settimana scorsa sono in calo le quotazioni di Rolando Maran. Due i motivi: il primo è che il tecnico trentino è reduce da due annate, se non proprio fallimentari, sicuramente negative. Tanto che prima al Cagliari e poi al Genoa ha concluso il mandato con largo anticipo e dopo la sua partenza le due squadre si sono riprese e salvate. La seconda ragione è che Maran è ancora vincolato al Genoa. Per rinunciare allo stipendio che il club ligure dovrà garantirgli anche per la stagione 2021-22 (abbastanza elevato, sul milione di euro) non è disposto a rivedere le sue pretese economiche nel caso i Pozzo puntino su di lui. Niente Maran, dunque, e crediamo di poter escludere qualsiasi ripensamento da parte della proprietà. Del resto, rinunciare a Gotti e puntare su chi ha fatto peggio non avrebbe senso.

GOTTI

Di conseguenza sono in rialzo le quotazioni dell'uscente, con contratto in scadenza il 30 giugno. Un Gotti ter è un'ipotesi a questo punto percorribile, anche se ci saranno novità tra i componenti dello staff tecnico, con il preparatore atletico Giovanni Brignardello e il collaboratore Giampiero Pinzi che non verranno confermati. Brignardello paga i troppi cali che l'Udinese ha accusato nella seconda parte del torneo, vedi la rimonta subita nel match con il Bologna; le sconfitte subite con Torino e Sampdoria; senza dimenticare le debacle di Napoli e di Milano contro l'Inter. Gotti nel frattempo continua a mantenersi in costante contatto con la proprietà (Gino Pozzo) e con il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino. Ha già manifestato la disponibilità a rimanere ancora alla guida della squadra che potrebbe perdere petali importanti della sua rosa: De Paul, Musso, Stryger (ma partiranno solamente se la contropartita sarà adeguata), Bonifazi, Llorente, forse Okaka. Non c'è fretta, però, lo ripetiamo. È vero che il mercato offre poco e che tra i disponibili non ci sono allenatori più meritevoli di fiducia rispetto a Gotti. Fabio Liverani e Roberto D'Aversa non sono reduci da stagioni da ricordare. Entrambi hanno fatto fiasco con il Parma, pur tenendo in debito conto che hanno dovuto lavorare in situazioni di precarietà, alla guida di un gruppo meno competitivo rispetto a un anno fa. Esteban Cambiasso poi è un'ipotesi assai remota. Il nome di Andrea Pirlo è stato partorito solo dalla fantasia e nemmeno Andrea Stramaccioni sembra rientrare nei piani dell'Udinese. Idem Pizzo Inzaghi.

BILANCIO

E allora? La soluzione più idonea alla fine verrà individuata, ma servono ancora giorni (o ore) per riflettere. Non è nemmeno da escludere, come più volte si è sottolineato, che alla fine ci sia una sorpresa. Quello che conta è non sbagliare. I Pozzo vogliono regalare soddisfazioni ai tifosi, puntano a creare una squadra che cambi marcia e concluda (non solo a parole) tra le prime 10, per stupire ancora come qualche anno fa.

Guido Gomirato

Piace Joronen, mentre sfumano Simy e Messias

▶I grandi club sono sulle tracce dei due attaccanti del Crotone

IL MERCATO

UDINE Rodrigo De Paul resta sulla bocca di tutti, e il prezzo è fissato da tempo, una cifra che in Italia difficilmente potrà essere messa sul piatto. Per questo l'attenzione ormai è rivolta in maniera fissa alla Spagna, e in particolare sull'Atletico Madrid, che intende fare sul serio per l'argentino, una volta piazzato Saul. Al momento non c'è fretta per i Pozzo, che devono prima sciogliere il nodo allenatore. Manca poco alla risoluzione dell'enigma, mentre alcuni candidati, o presunti tali, stanno in qualche modo trovando collocazione. Come Pippo Inzaghi, che dopo la retrocessione con il Benevento sembra allettato dalla proposta di Cellino, in serie B con il Brescia. A proposito di Brescia: uno dei nomi sul taccuino dell'Udinese può essere quello di Joronen. In caso di partenza di Musso, il portiere finlandese rappresenta un profilo giusto per la società friulana. Che però da tempo ha adocchiato Rossi del Boca Juniors, connazionale dello stesso Musso, che per ora in linea di massima rimarrà in Friuli, salvo grandi offerte da parte di qualche big italiana.

In entrata si muove qualcosa a centrocampo, magari con la cifra che verrà incassata dalla Salernitana per il riscatto di Coulibaly. Piace Niccolò Zanellato, centrocampista scuola Milan che l'anno scorso ha disputato una buona stagione a Crotone. Sul classe '98 ci sono anche Salernitana, Empoli e Sassuolo, con quest'ultima soluzione che potrebbe essere intrigante per il giocatore. A proposito di Crotone: non ci sono margini per Messias e Simy, che si sono valorizzati molto e appaiono in uscita verso piazze importanti, almeno stando a quanto dichiarato dal ds dei calabresi Ursino. «Sono due giocatori formidabili e dei bravissimi ragazzi. Hanno fatto 30 gol in due, sembra assurdo - ha detto a calciomercato.com -. Sarà impossibile trattenerli in B, lo chiarisco subito. Andranno via, li vogliono tutti. Tra l'altro mi chiedo come faccia una squadra, anche una big, a non prenderli. In questi giorni sento che alcuni club cercano attaccanti all'estero, poi vedo giocare Messias e m'innamoro. Sono entrambi molto richiesti - ha ribadito Ursino -. Messias penso giocherà in una squadra importante in Italia; Simy piace anche all'estero, in particolare stanno pensando a lui dei club tedeschi».

ARGENTINO Rodrigo De Paul

Sulle valutazioni il dirigente non si sbilancia: «È impossibile da dire, le cifre si fanno al momento. Quando nasce una trattativa ci sono due parti, una che fa una valutazione e l'altra che punta ad abbassarla. Quello che posso dire, però, è che non vogliamo giocatori in cambio». Sempre in mediana, infine, per l'Udinese può tornare di moda il nome di Dorukhan Tokoz del Besiktas, impegnato con la nazionale turca agli Europei. Può svincolarsi a parametro zero, ma questa eventualità pare aver attirato l'interesse di Lazio e Betis Siviglia.

Stefano Giovampietro

Lega serie A Slot orari: rinviata la discussione

CALCIO IN TV

ROMA Tutto rinviato per il calcio in televisione dell'anno prossimo. Ieri si è riunita l'Assemblea della Lega di serie A, nel cuore di Milano, con inizio alle 11.30. Tanti gli argomenti da discutere, tra i quali le proposte sul nuovo format del campionato, ma soprattutto resta da affrontare a fondo il tema degli slot, apparso divisivo.

Le 20 società dovranno infatti decidere se approvare o meno l'ipotesi del cosiddetto maxi-spezzatino, che potrà comportare 10 partite in altrettanti orari diversi nel corso del weekend di campionato. È stata anche un'Assemblea condizionata dalla situazione relativa alla Salernitana di Lotito, formalmente non invitata. All'inizio della stessa riunione, il presidente genoano Enrico Preziosi si è detto contrario alla possibilità del "maxi-spezzatino", mentre altri, come Giulini del Cagliari, hanno preferito intanto puntare il dito sulla necessità degli aiuti governativi per supportare il sistema calcio in crisi.

Sono stati quindi 19 i club a riunirsi per le decisioni relative alla stagione 2021-22, vista l'assenza dalla lista della Salernitana, il cui caso è ancora tutto da decifrare.

I lavori assembleari si sono protratti fino alle 14.30, quando le parti si sono aggiornate, soprattutto per riflettere sul tema all'ordine del giorno più importante per il pubblico e per gli appassionati in generale: i 10 orari diversi per le 10 gare di serie A a partire dalla prossima stagione. Dai 19 club votanti (Salernitana sempre esclusa) erano arrivati 13 sì, ma poi la stessa votazione è stata revocata. E i sodalizi di serie A hanno deciso di posticipare la questione, dandosi appuntamento alla prossima settimana. Da quanto è trapelato, sono state Sono Roma, Spezia, Sassuolo, Bologna, Genoa e Sampdoria le società che in sede d'assemblea di Lega hanno detto no agli slot diversi per le gare di serie A a partire dalla prossima stagione.

«Ci rivedremo la prossima settimana per cercare soluzioni migliori e, se possibile, condivise», ha detto all'uscita il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, che al momento dell'ingresso in Lega era apparso come il più motivato a ostacolare l'idea dei 10 slot diversi.

Al termine della seduta, intorno alle 15.30, ha parlato anche il presidente della Lega, Paolo Dal Pino, che ha confermato la decisione sul passaggio da 8 ai 10 slot per gli orari della nuova Serie A. «Per ora, tuttavia, l'Assemblea non ha preso decisioni su questo tema», è stato il breve commento del numero uno della Lega stessa.

st.gi.

Sport

MASSIMO PACI

Al tecnico originario di Fermo il club neroverde ha affidato l'incarico di ottenere una salvezza tranquilla e di valorizzare la rosa

sport@gazzettino.it

G | Martedì 8 Giugno 2021
www.gazzettino.it

LOVISA CHIAMA I TIFOSI AL TEGHIL

▶Il presidente a Telefriuli: «A Ferragosto mi aspetto uno stadio pieno in Coppa Italia»

▶Friulanità rafforzata. Dal 12 il ritiro a Tarvisio Mister Paci ringrazia Teramo: «Devo tutto a voi»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «A Ferragosto, con la prima partita in casa di Coppa Italia, il Teghil sarà pieno, per la felicità dei nostri tifosi e di tutto l'ambiente intorno al Pordenone Calcio». È l'ottimistica previsione fatta da Mauro Lovisa ai microfoni di Telefriuli prima ancora di conoscere gli abbinamenti del turno iniziale della manifestazione che aprirà ufficialmente la nuova stagione, Covid-19 permettendo. Una dichiarazione che conferma tutta la sua soddisfazione per il rinnovo della convenzione con il Comune di Lignano per l'utilizzo del Teghil sino al 2024, l'impianto nel quale ritiene evidentemente che la sua squadra possa esprimere il meglio di se stessa. «L'accordo siglato con il Comune - ha aggiunto infatti re Mauro – per noi significa rinforzare ulteriormente quella sinergia che esiste già fra Pordenone e la stessa Lignano Sabbiadoro. Il nostro intento ora è quello di contribuire a far conoscere il centro anche al resto d'Italia, facendovi convenire i tifosi delle squadre che affronteremo al Teghil, "eletto" dagli addetti ai lavori come miglior campo della serie B, davanti a rettangoli – ha tenuto a sottolineare - utilizzati da società blasonate quali il Monza e la Spal».

PORDENONE FRIULANO

Par di capire che l'impossibilità di giocare a Pordenone per l'assenza di uno stadio adeguato alla serie B favorisca, secondo Lovisa, la volontà della società di diventare un autentico simbolo del Friuli. Un impegno che è stato confermato anche dalla decisione di affiancare dalla stagione entrante una terza maglia a quella neroverde (colore ufficiale e storico) e a quella biancorossa (i colori dello stemma di Pordenone), adottata la scorsa stagione come seconda. La nuova casacca sarà blu con finiture gialle, i colori presenti nello stemma della regione Friuli Venezia Giulia. Il team affidato a Paci si allenerà quindi in casa, al De Marchi di Villanova (quartiere cittadino), e giocherà al Teghil di Lignano, sua casa al mare. «Non solo – ha aggiunto Mauro Lovisa -: andremo in ritiro a Tarvisio dal 12 al 28 luglio. Quello che abbiamo intrapreso (come simbolo di friulanità, ndr) è un percorso importante e siamo intenzionati a continuare su questa strada, con orgoglio». Resta da vedere se e come il popolo neroverde continuerà a seguire re Mauro anche in questa sua nuova campagna, non soltanto a Ferragosto, ma anche durante le fredde giornate d'inverno. È chiaro che molto dipenderà dai risultati che la squadra riuscirà a ottenere.

SINERGIA Mauro Lovisa con il sindaco lignanese Luca Fanotto

PACI RINGRAZIA TERAMO

In attesa di cominciare a lavorare al De Marchi e di esordire come tecnico in serie B, Massimo Paci ha voluto ringraziare il Teramo che lo ha prelevato dalla serie D (Forlì) e lo ha lanciato verso il calcio dei grandi. «Devo tutto a voi se sono in B – ha detto a Ekuo News -. E non lo dico come frase fatta, ma perché convinto. Ho imparato molto dall'esperienza biancorossa, a tutti i livelli e lascio una piazza – ha concluso - della quale conserverò un grande ricordo».

Dario Perosa

Basket - Serie D

Colombaro micidiale fa felice Roraigrande

TRIESTE	85
N.C. RORAIGRANDE	99

BASKET 4 TRIESTE: Colotti 4, Perotti 17, Fatigati 24, Pavan, Meroi 4, Davide 26, Giustina 10, Deponte, Sestan n.e. All. Coppola.
NORD CARAVAN RORAIGRANDE: Balde 17, A. Freschi 19, Pitton 10, Thompson 5, Colombaro 28, Comoretto 2, Montagner 3, Apetogbo 2, Palamin 13, Deiuri 1. All. P. Freschi.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Lupieri di Gorizia.
NOTE: pq 17-25, sq 42-50, tq 58-76.

(c.a.s.) La Nord Caravan sfiora il centello contro il B4T, sfogando i propri istinti offensivi e in particolare quelli di Colombaro: il talentuoso giovanotto, classe 2003, ha messo a segno ben 28 punti. Sul fronte opposto si registrano in particolare i 26 di Davide e i 24 di Fatigati, ma senza difendere difficilmente si vince. Roraigrande dà uno strattone già nel primo quarto, chiuso in vantaggio di 8 lunghezze, però è nel terzo che straripa a suon di triple (in ordine di apparizione: Balde, Freschi, Colombaro, Pitton). E non solo quelle, a dire il vero, prendendosi di conseguenza un ventello di vantaggio e rendendo gli ultimi 10', se non proprio pleonastici, sicuramente piuttosto agevoli da gestire. Nel weekend di serie D si è anche giocata Lignano-Basket 4 Trieste 84-73, terza d'andata. La classifica, al giro di boa, è la seguente: Lignano 4; Nord Caravan 2; Basket 4 Trieste zero.

Calcio dilettanti

Vaccinazioni "di massa" ed Eccellenza divisa in due gironi

Il Friuli Venezia Giulia fa "gioco di squadra" tra la Figc e l'assessorato alla Sanità. L'assist l'ha offerto il presidente Ermes Canciani, con "palla" raccolta dal vicegovernatore, nonché assessore, Riccardo Riccardi, impegnati entrambi a lottare contro il virus che ha messo a soqquadro il mondo. Così nasce l'idea di fare dello sport, e del calcio dei dilettanti in particolare, un volano per dare un colpo d'ala alla campagna vaccinale. Si vuol ricominciare a giocare, ad animare quegli stadi tristemente vuoti. E lo si vuol fare arrivando sino in fondo, senza interruzioni. Il vaccino potrebbe essere un valido aiuto. Il progetto è ancora in embrione, ma ha già trovato porte spalancate. Tant'è che nelle prossime settimane a tutte le società affiliate il Comitato regionale farà recapitare una lettera con la richiesta di segnalare gli atleti interessati ad aderire alla campagna. C'è tanta voglia di tornare alla normalità interrotta nel marzo del 2020 e riuscire a sensibilizzare i più giovani sulla necessità di vaccinarsi è una strada percorribile e da percorrere. Intanto la macchina si è mossa. Le prossime tappe riguarderanno modalità e siti: si sta pensando a un centro per ogni capoluogo.
Intanto il pallone dei Senior si è fermato pure in Eccellenza: ai box Pro Gorizia e San Luigi, temporaneamente emigrate in Veneto, impegnate nel minitorneo che metteva in palio un salto in D. Un'avventura, per le portacolori friulgiuliane, che stando alla classifica servirà come esperienza e nulla più. Si è imposto lo Spinea, che ha chiuso il percorso a quota 20. Superato, proprio nell'ultima giornata e nello scontro diretto, il Giorgione (18). Sul terzo gradino del podio il Calvi Noale (17). Il San Luigi saluta con l'unica vittoria, tra l'altro di prestigio: ha sgambettato in rimonta quel Portogruaro che alla vigilia era dato tra le favorite alla promozione. La Pro Gorizia di contro, dopo una prima parte sugli allori (10 punti in 4 giornate), ha invertito la rotta e non ha più incamerato un punto. Chiusa la "speciale" parentesi, tra l'altro senza rinvii causa covid, si guarda al futuro. Tutto si sposta all'ormai prossima stagione, ovviamente in Friuli Venezia Giulia. Stando così le cose, l'Eccellenza lievitera a 21 squadre.
Dal Comitato regionale, con voto favorevole della stragrande maggioranza dei presidenti dei club interessati, è già arrivata la proposta di una prima parte con il girone sdoppiato e basato sul criterio di vicinanza. Sarà un altro modo per venire incontro alle società, evitando gravami economici a casse già salassate proprio per le conseguenze della pandemia che ha portato in dote stadi chiusi, tornei cancellati, mascherine, termometri, gel igienizzante, sanificazioni, divieto dell'uso degli spogliatoi e distanziamento sociale.

Cristina Turchet

Baby Ferraris brinda di forza alla Eurosporting Cup 2021

TENNIS

CORDENONS Conclusa l'Eurosporting Cup-Città di Cordenons, dedicata alle categorie Under 10, 12, 14 e 16, maschili e femminili, con 140 atleti di tutto il Triveneto. La manifestazione segna l'inizio della stagione estiva delle attività agonistiche dell'Eurosporting, che avranno il clou con il torneo internazionale Itf femminile (dal 26 al 31 luglio) e il Challenger Atp maschile (1-8 agosto). Sotto la guida del giudice arbitro Diego Vegetti sono stati disputati 130 incontri sui campi in terra rossa. Il torneo Under 10 maschile si è concluso con la vittoria del portacolori del Tc Bibione, Nicolas Basilone, a spese di Matteo Comin (Tc Sporting Porcia) con il punteggio di 6-2, 6-0. Nell'Under 10 rosa affermazione di Marta Parpinel (San Marco Trieste) sulla triestina Iris Dakic (Tc Triestino): 6-2, 6-3. Avvincente la finale dell'Under 12 maschile, dove Filippo Mario Costacurta del Ranazzurra Conegliano ha superato (7-6, 6-2) Federico Giordano del Tc Triestino. Tra gli Under 14, Lorenzo Archenti dell'Eurotennis Club Treviso ha piegato Pietro Marchesin (Tc Sporting Porcia) con un doppio 6-2. Nell'Under 14 femminile la giovanissima Sofia Ferraris, classe 2010, ha dato prova di tutte le sue qualità concedendo solo un game alla pur brava Giulia Lo Faro (Eurotennis Treviso). Tra gli Under 16 Andrea Cattaneo, testa di serie numero 2, dell'Eurotennis Treviso, ha superato di slancio Federico Bogana (Asd Pederobba) per 6-2, 6-1. Infine, nell'Under 16 femminile Giulia Lo Faro si è presa la rivincita dopo la finale persa tra le quattordicenni, sconfiggendo in due set (6-4, 6-1) Giuditta Simioni, alfiera dello Sporting Life Center Treviso. Al termine le premiazioni, di fronte al sindaco Andrea Delle Vedove, a Serena Raffin (responsabile eventi di Eurosporting) e del direttore sportivo Claudio Bortoletto.

Titoli regionali a Granzotto e Gagno

CICLISMO GIOVANILE

MONTEREALE Simone Granzotto ha vinto a Montereale Valcellina la quarta edizione del Memorial Mauro Martinel per gli Esordienti del secondo anno. La manifestazione, allestita dal Cellina Bike, ha permesso al portacolori del Pedale Manzanese d'indossare anche la maglia di campione regionale. La gara non ha avuto particolari emozioni, poiché non ci sono state iniziative degne di nota. Nel finale la competizione si è risolta in volata con il successo imperioso e meritato di Granzotto, che ha conquistato gara e maglia.

Molto più selettiva si è rivelata la competizione riservata ai più giovani. Sulle strade della Pedemontana ci sono stati infatti diversi strappi. L'iniziativa che ha poi determinato l'ordine d'arrivo è stata promossa da Mattia Fiorese, Matteo Rossetto, Nicola Padovan, Lorenzo Rado, Riccardo Giacomel e Leonardo Zanandrea. Nella volata conclusiva l'ha spuntata Fiorese. Alle spalle del sestetto di testa si è imposto davanti al gruppo, ottenendo il settimo posto, Matteo Gagno della Sacilese Euro 90 Punto 3. Vincendo lo sprint del gruppo, ha ottenuto il titolo campione regionale degli Esordienti del primo anno. Una bella soddisfazione per il biancorosso, dopo la vittoria di qualche settimana fa ottenuta a Martignacco.

Il percorso era rappresentato da un circuito cittadino (via Ciotti, Largo Manin, via Montenero, via Volta, via Risorgimento, piazza Trieste, via IV Novembre, via Malnisio, piazza IV Novembre e via Diaz) da ripetere diverse volte, a seconda della categoria, con partenza e arrivo in via Stazione.

ESORDIENTI Assegnati i titoli regionali di categoria

L'ordine d'arrivo degli Esordienti del primo anno: 1) Mattia Fiorese (Pedale Maranese Gino Bartali), chilometri 29,500 alla media di 36,172, 2) Matteo Rossetto (Ottavio Zuliani), 3) Nicola Padovan (San Vendemiano), 4) Lorenzo Rado (Sanfiorese), 5) Leonardo Zanandrea (Mosole), 6) Riccardo Giacomel, 7) Matteo Gagno (Sacilese Euro 90 Punto 3), 8) Lorenzo Corallo (Sorgente Pradipozzo), 9) Thomas Bolzan (Bannia), 10) Gioele Cescon (Maranese).

Esordienti del secondo anno: 1) Simone Granzotto (Pedale Manzanese), chilometri 35,400 alla media di 37,383, 2) Christian Pighin (Bannia), 3) Kevin Ravaioli (San Vendemiano), 4) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese Euro 90 Punto 3), 5) Omar Dabi (Bujese Digas), 6) Federico Ballatore (Manzanese), 7) Cristian Roder (Orsago), 8) Andrea Moretti (Sacilese), 9) Leonardo Cover (San Vendemiano), 10) Francesco Negro (Zuliani).

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

CINZIA TEDESCO
SONO SUE LA VOCE E LA DIREZIONE MUSICALE NELL'APPUNTAMENTO DI DOMANI SERA AL VERDI DI PORDENONE

IN MEZZO ALLE PAROLE La poetessa e scrittrice Chiara Carminati

Partirà da Spilimbergo il festival itinerante dedicato alla letteratura per l'infanzia articolato in 10 tappe

Fiabe e racconti con Diecimillanta

IL FESTIVAL

Un festival diffuso nel tempo e nello spazio, per coinvolgere l'intera comunità dei lettori: bambini e famiglie, operatori, insegnanti e genitori. È Diecimillanta, il Festival della letteratura per l'infanzia, che nasce per iniziativa dell'Associazione culturale 0432, sotto la direzione artistica dell'autrice Chiara Carminati. È anche l'occasione per festeggiare i primi 10 anni di Crescere leggendo, storica iniziativa di promozione della lettura a cura di Damatrà.

RASSEGNA

Diecimillanta Festival, in programma dal 18 giugno al 3 settembre in tutto il territorio friulgiuliano, è realizzato con il contributo della Regione (assessorato alla Cultura) e si articolerà in 10 tappe, da Spilimbergo a Grado, da San Daniele a Udine, passando attraverso Tolmezzo, Cordovado, Pasian di Prato, Cervignano, San Giovanni e il Centro Balducci di Zugliano, tra incontri, letture, dialoghi, eventi scenici e animazioni. Diecimillanta culminerà, il 3 settembre a Udine, nell'incontro in presenza con Bernard Friot. Si propone come una rassegna a misura di lettore, di qualsiasi età, con un'attenzione speciale per bambini e famiglie. Tra i protagonisti l'accademico Giuseppe Patota, la musicista e compositrice Giovanna Pezzetta, l'illustratrice Federica Pagnucco, gli attori-lettori Livio Vianello e Michele Polo, i polistrumentisti Leo Virgili ed Evaristo Casonato, i ricercatori Alice Galletti, Fabrizio Bertolino e Chiara Malpezzi, case editrici come Salani ed Editoriale Scienza.

FESTA

«Diecimillanta – osserva Martina Monetti, presidentessa della 0432 - è come una vera festa: un tempo disteso e tanti luoghi dove incontrare adulti, bambini e bambine per parlare di libri e piacere della lettura, ritrovando la rete di collaborazioni che da 10 anni è l'anima di Crescere leggendo, accanto ad ospiti provenienti da tutta Italia». «Grazie anche a manifestazioni come queste – dichiara l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli –, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane in cui si legge di più: un dato che non può che renderci orgogliosi, perché più siamo curiosi, più stiamo bene». «Diecimillanta – aggiunge la direttrice artistica Chiara Carminati - dimostra come la letteratura per l'infanzia sia una risorsa per tutti. Il programma unirà le realtà del territorio in un tempo comune, e permetterà di festeggiare i tanti lettori di questi 10 anni di Crescere Leggendo». Riprende così il filo del decennale con altrettante tappe nei luoghi che sono stati teatro di Crescere leggendo: si partirà, il 18 e 19 giugno, sulle strade delle fiabe a Spilimbergo, con un'incursione dell'attore Michele Polo, del Teatro della Sete, attraverso una storica pubblicazione Arlef di storie illustrate, raccolte dai bambini e raccontate in friulano. Valore aggiunto di ciascuna tappa saranno i momenti di narrazione e festa nel segno delle due mascotte di Diecimillanta, Gigetto e Gigetta, oltre alla mostra digitale itinerante "Leggevo che ero. Ritratti con libro d'infanzia", un progetto di Andersen in collaborazione con Bologna Children's Book Fair (foto e interviste a cura di Mara Pace) e alla pubblicazione Diecimillanta, curata da Viviana Urban ed Erika Milite, che ripercorre le 10 edizioni con una bibliografia ragionata.

Le melodie di Verdi e Puccini in chiave jazz

La programmazione estiva del Verdi di Pordenone pensata da Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini conferma la vocazione di un teatro aperto tutto l'anno con uno sguardo attento alle giovani generazioni. Con oltre 15 appuntamenti, il Verdi moltiplica i suoi spazi, allargando la programmazione a un nuovo palco estivo "open air" in piazzetta Pescheria. «Vogliamo ricambiare l'affetto del pubblico – spiega il presidente Giovanni Lessio – con proposte di qualità. La programmazione attraversa i generi con l'energia dei giovani e la forza emozionale del linguaggio contemporaneo». Primo appuntamento domani, con il concerto che apre la rassegna jazz, realizzata in collaborazione con Polinote. Alle 21, sul palco all'aperto, Cinzia Tedesco (voce e direzione musicale), Stefano Sabatini al piano (e autore degli arrangiamenti), Luca Pirozzi al contrabbasso e Pietro Iodice alla batteria saranno i protagonisti di "Verdi e mister Puccini in Jazz". Ci vuole coraggio e fantasia per rileggere in chiave jazz arie rese immortali e intoccabili dalla tradizione: in questo progetto le grandi melodie conservano l'originale bellezza. Un concerto sorprendente, dove la voce di Tedesco rilegge in chiave jazz celebri arie del melodramma e dà una veste inconsueta alla grande bellezza della tradizione lirica italiana. All'insegna della libertà espressiva anche i due concerti jazz del 16 e 23 giugno con Louis Sclavis e Seamus Blake accanto agli emergenti Francesco De Luisa e Emanuele Filippi. Biglietti per Teatro Verdi Estate disponibili online senza commissioni e in teatro (lunedì-venerdì, 16-19).

PIANISTA Ludovico Einaudi suonerà in riva al lago

Il piano di Einaudi suona al lago di Fusine

MUSICA CLASSICA

È l'artista classico più ascoltato in streaming di tutti i tempi, nonché il pianista più amato e apprezzato dal pubblico in tutto il mondo. Alcune delle sue musiche tratte dall'ultimo straordinario lavoro "Seven Days Walking" hanno accompagnato i film premi oscar Nomadland e The Father. Ludovico Einaudi torna finalmente in tour ed è il nuovo grande ospite annunciato dal No Borders Music Festival, la rassegna che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia, valorizzando la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale in grado di essere compreso da tutti, superando i confini linguistici, etnici, sociali e geografici.

"Seven Days Walking" è l'ultimo progetto discografico di Einaudi, nato dalle sue passeggiate invernali tra le montagne. E proprio dalle montagne il pianista ha deciso di ricominciare, riportando la sua musica in cammino nella natura e invitando il pubblico a camminare insieme a lui: sabato 24 luglio (inizio del concerto alle 14), accompagnato da Federico Mecozzi al violino e da Redi Hasa al violoncello, si esibirà ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti del comprensorio del Tarvisiano. Un sito che ha appena ricevuto il certificato di destinazione per il turismo sostenibile secondo gli standard internazionali Gstc: è un risultato che conferma l'attenzione del territorio nei confronti della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.

I biglietti per questo nuovo entusiasmante appuntamento sono già in vendita online su Ticketone.it e nei punti autorizzati. Il cartellone della ventiseiesima edizione del No Borders Music, uno dei festival musicali e culturali più attesi del Nordest per le suggestioni che sa trasmettere, si impreziosisce ulteriormente dopo i primi annunci delle scorse settimane che vedranno protagonisti ai Laghi di Fusine (inizio dei concerti alle 14) il 25 luglio Colapesce e Dimartino, il duo rivelazione dell'ultimo Sanremo; il 31 luglio Gianna Nannini, la più grande rocker della musica italiana; sabato primo agosto Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava.

Compagnia Arti e Mestieri

"Viva l'Italia": studenti al Concordia

Oggi alle 19.30, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, va in scena lo spettacolo "Viva l'Italia". È realizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri con il liceo Leopardi-Majorana e la scuola elementare Padre Marco d'Aviano di Pordenone, a conclusione del progetto "Scoprire il Risorgimento con Ippolito Nievo". Il percorso espressivo ha coinvolto 6 scuole del territorio per far scoprire alle nuove generazioni un'epoca di passioni e ideali giovanili che può trovare corrispondenza oggi nel desiderio di rinnovamento e "risorgimento" del Paese. Alex Battiston, Davide Bigoni, Elisa Bucci, Laura Cescutti, Alberto Gardonio, Emma Gaspardo, Sofia Macrì, Beatrice Matarrese, Bianca Michielan, Laura Nadin, Giulia Pizzo, Lisa Vidotto, Margherita Viol, studenti e studentesse del liceo pordenonese, fanno scorrere in scena le tappe che hanno portato all'unità d'Italia, dalla diffusione dei principi della rivoluzione francese con le campagne napoleoniche ai movimenti rivoluzionari dell'800, fino al 17 marzo 1861, data della nascita del Regno d'Italia. Fa parte del percorso la figura straordinaria di Ippolito Nievo, morto a soli 29 anni. La regia è di Bruna Bruna Braidotti. Hanno collaborato alla realizzazione della pièce le docenti Valeria Dirani, Silvia Pettarin e Lucia Cossetti. Lo spettacolo è accompagnato dalla musica dal vivo di Nicola Milan, con la consulenza e direzione per il canto di Francesca Ziroldo. Il progetto è sotenuto dal Regione. Per partecipare è necessaria la prenotazione telefonando allo 043440115.

Un programma ricchissimo dal 18 al 20 giugno: 90 musicisti e l'omaggio a Dante proposto da Cristian Carrara

Piano City: 55 concerti e due prime assolute

PIANO CITY

Cinquantacinque concerti, da venerdì 18 a domenica 20 giugno; 4 grandi eventi serali; due inaugurazioni e quasi 90 musicisti tra pianisti di chiara fama, strumentisti, giovanissimi talenti del pianoforte e la tradizionale staffetta con gli allievi delle scuole di musica della Destra Tagliamento. Pordenone omaggia il nobile strumento nella terza edizione del festival organizzato dal Comitato Piano City, in collaborazione con il Comune, e grazie al sostegno di Regione, Fondazione Friuli e di numerose istituzioni e sponsor privati, tanto da mantenere gli ingressi gratuiti. Il festival rientra nel cartellone della Festa della musica del ministero della Cultura. Si declinerà in concerti di jazz, classica e cross over, distribuiti in diversi spazi: City Concert (all'ex Convento di San Francesco, al Teatro Verdi, al Capitol), Street concert (nella Loggia del Municipio, nel Chiostro della Biblioteca, nei parchi Querini e San Valentino, in piazza XX Settembre) e a simboleggiare gli House concert in Corte Policreti di corso Vittorio Emanuele II.

CARTELLONE

Tanti gli appuntamenti nel programma curato da Lucia Grizzo, Antonella Silvestrini e Bruno Cesselli. Tra le novità l'installazione di arte contemporanea con l'opera di Jonathan Monk nella Casina Liberty di Parco Querini, che da giugno ospita un piano a disposizione degli studenti. «Quest'anno abbiamo ricevuto moltissime candidature e proposte, oltre 150 tra febbraio e aprile - spiega Luigi Rosso, presidente del Comitato Piano City Pordenone –. Abbiamo cercato di dare più spazio possibile ai giovani che in questi mesi non hanno potuto suonare in pubblico. Il festival è possibile grazie ai partner che ci sostengono. Contribuire alla cultura e all'arte significa occuparsi della salute della città». «Dopo oltre un anno di rinunce e limitazioni la città torna a vivere. Ricorderemo il 2021 come uno dei migliori anni della nostra vita culturale cittadina», ha aggiunto il sindaco Alessandro Ciriani nella conferenza stampa di presentazione. Vi ha partecipato anche Cristian Carrara, compositore di fama internazionale, presente al festival. I concerti avranno inizio venerdì pomeriggio, per proseguire con l'inaugurazione serale (21) al Capitol tra musica e teatro. In scena "Il Carnevale degli animali", celebre partitura di Camille Saint-Saëns nel centenario dalla morte, eseguita dai pianisti Pasquale Iannone e Leonardo Colafelice e da un'orchestra di archi e fiati, con testo teatrale inedito scritto per l'occasione dai Papu. Debutto in anteprima assoluta, il sabato, anche per "Dante d'improvviso" al Teatro Verdi, concerto con brani composti su commissione da Cristian Carrara, eseguiti da Roberto Prosseda, giustapposti a pagine celebri del repertorio pianistico classico. Inaspettato, il Silent WiFi Concert® si terrà il sabato alle 22.30 a Parco Querini (con Yamaha Music Europe): Andrea Vizzini sarà al piano e l'attore Antonio Gargiulo fungerà da voce recitante. In scena un pianoforte silenzioso tra suggestioni notturne, con esibizione dal vivo e ascolto live in cuffia.

Chiuderà il festival domenica alle 21 in piazza XX Settembre Get Happy, che inaugurerà la rassegna del Comune Estate a Pordenone 2021, con il duo Paolo Alderighi-Stephanie Trick. Se gli appuntamenti serali creano la cornice delle tre giornate, la vera forza di Piano City Pordenone sono i concerti diurni con giovani musicisti, sia in avvio di carriera (tra cui Elia Cecino e il pluripremiato Leonardo Colafelice), sia giovanissimi tra gli 8 e i 15 anni.

SILENT WIFI CONCERT Andrea Vizzini e Antonio Gargiulo sul palco (Foto Lava)

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.45.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.00.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 19.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.45.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.50 - 21.50 - 22.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.50.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 19.10 - 21.30.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 19.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.50.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 15.00 - 19.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 15.10 - 17.20 - 19.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.40.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 14.50 - 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.45 - 20.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.20.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 17.00 - 19.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 17.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.

Cinema

Il Feff regala al pubblico le terribili Office Lady

Naoko ha 26 anni e trova lavoro in un'azienda di Tokyo. Un buon lavoro in una buona azienda. Ambientarsi, da ultima arrivata, non le sembra difficile: l'atmosfera è distesa, i colleghi sono amichevoli. Ma sotto quella patina di placida normalità, arde impetuoso il fuoco della guerra. La solita guerra di potere che si combatte ai piani alti? La solita guerra tra colletti bianchi? No. Una nuova guerra, tutta femminile, che vede protagoniste le impiegate: le insospettabili, implacabili e rissosissime Office Lady (OL per gli amici). Ispirata da un manga, e non poteva essere altrimenti, Office Royale di Seki Kazuaki è la commedia giapponese dell'anno e farà (letteralmente) irruzione nella line-up del Far East Film Festival 23, in anteprima internazionale. Uno spassoso e chiassoso manifesto del "girl power" contemporaneo che, senza mai prendersi sul serio, non lascia spazio (né scampo) ai maschietti e agli eventuali pregiudizi degli spettatori. Cosa farà Naoko quando capirà che le Office Lady sono organizzate in vere e proprie gang di teppiste, e si contendono il territorio a furia di calci e pugni? E cosa succederà quando scenderanno in campo le Office Lady dell'intero Giappone? Office Royale, con un titolo che ammicca scherzosamente a Battle Royale e con un impatto visivo ultra pop che trasforma la vita in fumetto, mantiene ogni singola promessa: risate, divertimento, botte da orbi e un team di attrici irresistibili, a cominciare dalla bellissima diva Mei Nagano (attrice e modella, cinque anni in meno della sua Naoko). Una giovane Beatrix Kiddo che non ha nessun Bill da ammazzare ma può fieramente gridare al mondo «I am an Office Lady». Sarà anche il grido di battaglia del Feff 23.

Il Signum a 20 anni di voci

CORI

Fondato a Colonia, in Germania, nel 2006, traendo ispirazione dai Quartetti Èbène e Artemis e da Gabor Takács-Nágy, il Signum Saxophone Quartet è uno dei nomi più affascinanti e importanti della scena musicale contemporanea. Sarà il grande protagonista del concerto conclusivo di "Vent'anni di voci", la straordinaria rassegna organizzata dalla Fondazione Bon in collaborazione con l'Ert Fvg per celebrare il ventennale del Coro del Friuli Venezia Giulia.

Dopo i vari premi internazionali conquistati negli ultimi anni (Rising Stars Award e Best Ensemble al Festival Mecklenburg Vorpommern), dopo aver entusiasmato le platee di alcuni dei più importanti teatri del mondo (Carnegie Hall a New York, Barbican a Londra, Konzerthaus a Vienna) e dopo aver pubblicato il nuovo disco "Echoes" per la Deutsche Grammophon, stasera il gruppo salirà sul palco della chiesa di San Francesco a Udine. Appuntamento alle 20, biglietti ancora in vendita su online su www.2tickets.it e www.fondazionebon.com). Il Signum Saxophone Quartet si esibirà insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia, diretti dal maestro Cristiano Dell'Oste, proponendo arrangiamenti innovativi del Concerto italiano di Bach, dell'Amao Omi di Kancheli e della Symphonic Dances di Bernstein da West Side Story. Talento, passione, dedizione, costanza e sacrificio: sono gli elementi che hanno permesso al Coro del Friuli del Venezia Giulia di raggiungere risultati davvero eccezionali. Si è esibito per due Papi, è stato diretto da grandi nomi, collabora con il maestro Riccardo Muti e ha cantato con Andrea Bocelli (e con tante altre star mondiali).

La rassegna "Vent'anni di voci" è organizzata dalla Fondazione Bon, dal Coro del Fvg e dall'Ert Fvg, con la collaborazione di Regione, ministero della Cultura, Comuni di Udine e Tavagnacco e il supporto dei partner Aiam, Unipol Sai, Gruppo Friuli Assicurazioni e Crédit Agricole FriulAdria.

Eventi racconta Pordenone attraverso tre sindaci

LA RIVISTA

Tre sindaci, tre periodi storici diversi fra loro, tre prospettive differenti della città di Pordenone. Si può sintetizzare così il numero in edicola del periodico "Eventi", diretto da Alessandro Rinaldini. Un numero speciale, di fatto monografico, pensato e progettato prima che arrivasse la notizia dello spostamento delle elezioni comunali 2021 in autunno dal previsto mese di maggio. «Tuttavia abbiamo pensato – racconta il direttore - che non fosse il caso di posticipare la pubblicazione dei tanti articoli con testi e riflessioni sul valore delle città, che andiamo a proporre ai lettori. Volutamente non ci sono interviste ai candidati che si contenderanno lo scranno di primo cittadino a Pordenone. Invece abbiamo dato spazio alla storia, con tre interviste ad altrettanti sindaci che negli ultimi anni hanno rappresentato tre distinte fasi di sviluppo e cambiamento della città: Cardin, Pasini (nella foto) e Bolzonello. Tre ere differenti fra loro, non solo per le figure dei sindaci e il loro orientamento, ma per tutto ciò che hanno rappresentato, indirizzando la città verso una crescita che hanno portato agli attuali livelli di vita e di fruizione dei servizi».

Tre uomini - e le loro giunte – che hanno avuto un punto d'incontro fra loro: quello della condivisione e della partecipazione. Pordenone ha dialogato con loro e viceversa in un confronto serrato e costruttivo. Una caratteristica che in questi ultimi anni invece si è persa e che – spesso – si è del tutto interrotta.

"Pordenone deve ritrovare il dialogo – si legge nell'editoriale di "Eventi", che ha come titolo di copertina "Autunno caldo" - e il confronto, soprattutto in periodi come questi, dove abbiamo visto tutta la nostra fragilità di essere individui e collettività minati da eventi esterni. Il muro contro muro e l'arroganza; la divisione, anche violenta, portano a disgregare e a esasperare le differenze. Pordenone merita molto di più, come ha sempre insegnato la sua storia di "porto" che ha accolto chi ha cercato in questa città opportunità di vita migliore e ne ha contribuito allo sviluppo».

Nel giornale, quindi, si delineano le storie dei "primi cittadini" dall'Unità d'Italia al secondo Dopoguerra, e in particolare si sviluppano in tre interviste. La prima a Cardin, il sindaco del boom economico della città; poi a Pasini, il "verde" tuttofare che ha delineato la "Pordenone da bere" con opere e interventi strutturali, fino a Bolzonello il sindaco "libro e gommone" fra i più amati dai pordenonesi, che ha disegnato la città della cultura. Ma non mancano preziosi contributi di scrittori e uomini di cultura (Santarossa, Garlini, Villalta e Ragogna) che "visitano" la città attuale, ne definiscono i contorni futuri e ne tracciano le utopie, i limiti e gli spazi di crescita. Ampio spazio è poi dedicato ai fatti di Torre di cento anni fa, con le barricate "rosse", fino ad articoli di economia, anticipazioni su nuovi servizi sanitari all'ospedale Santa Maria degli Angeli, volontariato e storia.

OGGI

▶ Martedì 8 giugno
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro e Zoppola.

AUGURI A...

▶ Augurissimi a Roberta Rossi di Brugnera, per i suoi magnifici 60 anni, dal marito Rino e dai figli Claudia e Rinaldo.
Buon compleanno a Gianni Cesco di San Vito da tutta la compagnia delle bocce .

FARMACIE

▶ Azzano Decimo
Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva
▶ Brugnera
Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron
▶ Cordenons
Perissinotti, via Giotto 24
▶ Maniago
Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna
▶ Pordenone
Libertà, viale della Libertà 41
▶ Roveredo in Piano
D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16
▶ Sacile
Esculapio, via G. Garibaldi 21
▶ San Vito al Tagliamento
San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1
▶ Spilimbergo
Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.
Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Alpini

Studenti, borse di studio grazie alle Penne nere

ALPINI

PORDENONE La speranza e la fiducia nel futuro arrivano dai giovani. È il messaggio che ha contraddistinto la cerimonia di consegna delle Borse di studio intitolate alla memoria di Mario Candotti da parte della Sezione di Pordenone dell'Associazione nazionale Alpini. Una cerimonia ricca di commozione, apertasi con l'applauso corale dedicato a Ottavio Pes, reduce della Campagna di Russia, che lo scorso marzo ha compiuto cento anni, una penna nera sempre presente negli appuntamenti importanti e ufficiali.

REDUCE DI RUSSIA Al centro, seduto, l'alpino Ottavio Pes

PREMI

A ricevere il riconoscimento per il loro impegno sono stati gli studenti delle medie Eleonora Peruch (Gruppo Valvasone), Emanuele Bianchet (Gruppo Azzano X), Paolo Carniello (Gruppo Brugnera) e Martina Sandrin (idem), e quelli delle superiori Noemi Baldo (Gruppo Richinvelda), Elena e Gloria Ballardin (Gruppo Azzano X), Ruben Santi (Gruppo Palse), Andrea Fabris (Gruppo Azzano X) e Ettore Mancin (Gruppo Cordenons). A ricordare l'importanza del ruolo delle future generazioni è stato Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, giunto a Pordenone per la circostanza. Nell'occasione ha partecipato anche ad altri due appuntamenti ufficiali: il saluto alla salma di Marco Celant il 38enne morto in un incidente sul lavoro, già alpino e iscritto al Gruppo Fiume Veneto, e la visita all'hub vaccinale di San Vito assegnato proprio agli alpini. Una cerimonia ufficiale, quella organizzata dalla Sezione pordenonese rappresentata dal presidente Ilario Merlin, che ha accompagnato il "numero uno" Favero insieme al consigliere nazionale Romano Bottosso. A partecipare sono stati il prefetto Domenico Lione, il sindaco Alessandro Ciriani, il vescovo Giuseppe Pellegrini, il comandante della Brigata alpina Julia generale Alberto Vezzoli, il comandante dell'Ottavo alpini David Colussi e il tenente colonnello Antonio Esposito. Tra i presenti anche Julia Marchi Cavicchi, presidentessa dell'associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, e Alberto Quagliotto, già direttore della casa circondariale, a sua volta alpino.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le giornate della luce

Il romanzo di Liana Orfei «Io, la "fatina" del circo»

GIORNATE DELLA LUCE

SPILIMBERGO Una vita piena e avventurosa, che meritava di essere fissata sulla carta e raccontata. È quella di Liana Orfei, che stasera sarà a Spilimbergo: al festival "Le giornate della luce" parteciperà a una tavola rotonda sugli spaghetti western con Fabio Testi e Luc Merenda. Domani alle 18, nella Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, presenterà invece "Romanzo di vita vera. La regina del circo", ovvero la sua autobiografia edita da Baldini e Castoldi. «Ma non si tratta di un bilancio – anticipa Orfei che, a 84 anni, ha la verve e l'entusiasmo di una ventenne –, ho solo voluto tuffarmi nei miei ricordi. Belli o brutti, mi hanno resa quello che sono. E non ho remore, anzi ricomincerei tutto da capo. È stata Elisabetta Sgarbi a spingermi a scrivere, perché per me la mia vita era normale e poco interessante. Certo, dall'esterno appare veramente come un romanzo».

È nata in carovana da una delle più celebri famiglie circensi. Qual è stata l'evoluzione di questa arte?

«La mia famiglia ha "fatto il circo" dalla fine del Settecento - ricorda -. Io credo di essere l'unica dell'ambiente che si è misurata nel cinema con grandi registi come Fellini, Welles e Monicelli; nel teatro con Luca Ronconi; con la televisione come conduttrice. A un certo punto ho smesso di fare circo itinerante e con mio marito abbiamo deciso di organizzare un grande festival annuale, che veniva trasmesso dalla Rai in 56 Paesi del mondo. Da 36 anni continua questo Golden Circus Festival e non abbiamo intenzione di fermarci. In famiglia ero quella più fantasiosa e mi piaceva sperimentare».

Come vede il Cirque du Soleil?

«Noi quella formula l'abbiamo inventata 28 anni prima di loro, proponendo spettacoli a tema come "Il circo delle mille e una notte" su un'idea di Federico Fellini, oppure "Circorama". Non erano attrazioni circensi slegate tra loro: avevano una tematica, un filo conduttore, una storia e musiche originali. Erano produzioni spettacolari che oggi non sono più possibili. Ci muovevamo con tre treni speciali da 30 vagoni l'uno, spostandoci ogni tre giorni. C'era un'autocolonna con la scorta della Polizia e muovevamo 300 persone».

E del cinema, cosa ricorda?

«Avevo 20 anni e venne a vedermi Federico Fellini, all'epoca della "Dolce Vita". All'inizio non ci credevo, mi sembrava un mondo troppo distante dal mio. Alla fine girai 53 film, finché iniziarono a chiedermi ruoli abbastanza scollacciati e io, da "fatina", non potevo permettermelo. Non era quella l'immagine che volevo».

Il suo mondo circense è sempre stato il luogo dove si realizzano magie e sogni. Qual è il sogno che Liana Orfei deve ancora realizzare?

«Il circo non morirà mai perché è la fantasia dell'uomo che si realizza. A me piacerebbe andare su Marte, ma l'età non me lo permette. Restando alle cose terrene sto scrivendo tre spettacoli, un format televisivo e un racconto a puntate di fantascienza. Mi ci vorrebbero altre tre vite».

Mauro Rossato

Antonella, Paolo, Chiara e Valentina annunciano la scomparsa del caro

Pietro Badas
di anni 84

I funerali avranno luogo Giovedì 10 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa San Nicolò di Mira.

Mira, 8 giugno 2021
Iof Cav. Lucarda dell'Angelo
335.7082317

Il giorno 6 giugno

Giuseppe Cristinelli

ci ha lasciato.Lo annunciano Emma, Bruno ed Emilio.

La funzione religiosa verrà celebrata nella chiesa di Sant'Alvise mercoledì 9 giugno alle 11,00.

Venezia, 8 giugno 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– Massimo e Antonella Gion.

Daniela, Laura, Francesca con Tobias, Maria Serena con Agostino, Federica, Claudia con Luigi, Patrizia con Antonello, Michele con Francesca, Giovanna, Enrica e Franco ricordano commossi

Giuseppe Cristinelli

e abbracciano Emma, Bruno ed Emilio.

Venezia, 8 giugno 2021

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimatissimo Collega

Dott. Arch.
Giuseppe Cristinelli

Venezia, 8 giugno 2021

Il giorno 4 giugno, circondato dall'affetto dei suoi cari, è tornato alla casa del padre a raggiungere l'amato figlio Francesco

Antonio Franceschi
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, le figlie Francesca e Beatrice, i nipoti Leonardo, Federico, Cecilia, Clara, Edoardo e Carolina, la nuora e i generi, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 giugno alle ore 10.30 nella Parrocchia di S. Agostino di Albignasego

Padova, 8 giugno 2021

Il Presidente dell'Ente Nazionale Francesco Petrarca, Giuseppe Zaccaria, il Consiglio direttivo e il Segretario partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Professor
Manlio Pastore Stocchi

filologo e storico della letteratura illustre e per lunghi anni Vicepresidente dell'Ente.

Padova, 7 giugno 2021

Il Centro di Riabilitazione Muller con tutto lo staff sono vicini a Stefano Sperti, ricordando la

Signora
Tilde

con stima ed affetto.

Venezia, 8 giugno 2021

I cugini Pietro e Paolo Uguagliati con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con tristezza la scomparsa di

Norma Vianello

I funerali avranno luogo giovedì 10 giugno alle ore 9,30 nella chiesa di S. Alberto Magno.

Padova, 8 giugno 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12